

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 18 dicembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 288 Fondazione 1881

I LIBERALI POTREBBERO ANCHE USCIRE DAL GOVERNO

Tassa-salute, il Pli in rotta di collisione

Scontro fra Senato e Palazzo Chigi - Chiesta la fiducia su una modifica dell'Irpef

Craxi «dà ragione» ai medici

ROMA — Buio pesto sul fronte dei medici. Gli 80 mila dipendenti del servizio sanitario nazionale, al secondo giorno di sciopero non hanno ricevuto nessun segnale dal governo. Il ministro Donat Cattin incontra oggi i rappresentanti dei medici di famiglia, degli ambulatoriali e delle guardie mediche per definire l'intesa.

«Non azzardo previsioni, ma siamo prossimi alla stesura dei testi d'accordo che però dovranno essere firmati in contemporanea con l'accordo per gli ospedalieri», dice il ministro della sanità Donat Cattin. Qui le distanze sono ancora forti. E venerdì 11 si sa che raggruppamenti di medici ospedalieri si riuniscono a Roma per presentare un nuovo piano di sciopero per dopo le feste. Si parla con insistenza di sciopero a oltranza a partire dal 12 gennaio.

Hanno ragione i medici a scioperare? La domanda è stata rivolta al presidente del Consiglio Craxi. «C'è sciopero e sciopero — ha risposto —. Lo sciopero, non negoziato o in un conflitto di lavoro, dovrebbe essere considerato l'arma estrema e non l'arma preventiva, un'arma da usare sempre con prudenza e con grande senso di responsabilità. In certi settori, poi, dove a farne le spese sono i cittadini più deboli, questo sciopero dovrebbe essere ancora maggiore. Detto questo, osservo — conclude Craxi — che i medici hanno delle buone ragioni da

far valere. Credo che ci riusciranno se sapranno venire incontro a un principio di gradualità».

Invece Ottaviano Del Turco (Cgil) ha affermato che «non tutte le cose dette dai sindacati dei medici di categoria erano giuste come è apparso nel corso di tutti questi mesi e come ora non appare più, perché i sindacati confederali sono riusciti a risalire da una situazione difficile, riassumendo per proprio conto le giuste ragioni di difesa e di tutela della professionalità».

Negli ospedali intanto continua la guerra. Con lo sciopero di oggi, sono 18 i giorni in cui la sanità pubblica è stata paralizzata nel 1986.

Per chi sollecita uno sciopero a oltranza dei medici ospedalieri, c'è chi continua a proporre una marcia dei camici bianchi. Aristide Paci, leader dell'Anao, è durissimo: «Nessuno si è preoccupato del nostro disagio. La vertenza dei medici dura da un anno, tutti concordano con le nostre ragioni, anche il presidente Craxi, ma poi nessuno fa niente per sbloccare la trattativa. Ci costringono a una linea di azioni sindacali che non ha precedenti nella storia del nostro paese, anche se noi non faremo pesare il disagio sui cittadini. I medici ospedalieri rispondono a un preciso codice deontologico e sono tra quelli che anche a Natale e Capodanno assicurano i servizi».

Pizzinato: «Lotta nazionale»

ROMA — Mentre sul fronte dei medici è buio pesto, per le banche si va verso l'intesa. A meno di un colpo di scena, la trattativa per il rinnovo del contratto è in dirittura d'arrivo. Il panorama sindacale comunque è ancora irto di ostacoli e difficoltà tanto che «se non muterà positivamente la situazione relativa ai contratti, alla politica, all'economia e al fisco, com'è nell'interesse del paese, dei lavoratori e delle imprese, a febbraio si renderà necessario un momento molto ampio di lotta nazionale». Lo ha affermato ieri mattina il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato. Analizzando la situazione nei settori più caldi.

Banche. L'intesa raggiunta per le Casse rurali e artigiane (circa 15 mila dipendenti) lascia scoperto solo l'ultimo fronte dei bancari, quello dei dipendenti dell'Assocredito che rappresentano, con circa 200 mila persone, la maggioranza dei lavoratori nelle banche. Gli aumenti ottenuti dai dipendenti delle Casse rurali ricalcano quelli accordati alle Casse di risparmio. Una quota di due milioni e mezzo a titolo di arretrati; aumenti che vanno dalle 66.388 lire per la

categoria più bassa, alle 227.000 per i capufficio. A queste cifre vanno però aggiunti gli aumenti di produttività che sono stati rivalutati del 3%, ma che scatteranno solo dal gennaio '88. Il nuovo orario settimanale viene ridotto di 25 minuti e sarà di 37 ore e 15.

Metallmeccanici. Le proposte della Finmeccanica sono state definite «insufficienti» dal segretario della Fiom Garavini, ma la trattativa continua. Si discute della riduzione dell'orario di lavoro.

Artigiani del legno. I dipendenti delle aziende del legno e del mobile (circa 450 mila) aderenti alla Federlegno sciopereranno per 8 ore in gennaio. Lo sciopero sarà articolato: 4 ore tra il 12 e il 16; altre 4 il 23.

Dirigenti. Il settore dei parastati continua a essere in subbuglio. Dirista e Confed hanno interrotto le trattative mentre i confederali sono per la ripresa.

Pubblico impiego. Resta confermato lo sciopero del 9 gennaio anche se Cgil, Cisl e Uil hanno in programma incontri oggi e domani.

G. G. S.

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CHE HA SCAGIONATO IL PRESENTATORE

Tortora finì in carcere per dei centrini da tavola

NAPOLI — «Clinico mercante di morte»: così i giudici del tribunale di Napoli bollano Enzo Tortora quando il 17 settembre 1985 lo condannano a 10 anni di reclusione per spaccio di droga e associazione per delinquere di stampo camorrista. Ora quella stessa persona, a distanza di poco più di un anno, viene descritta come una «persona sensata» da altri magistrati, quelli della Corte d'appello, che lo hanno assolto con la formula più ampia.

«Mancando qualsiasi riscontro della verità di queste accuse l'imputato va assolto per non aver commesso il fatto», sentenza la Corte d'appello a conclusione della lunga motivazione della sentenza resa nota finalmente ieri.

Perché Pandico tirò in ballo Tortora? I giudici hanno ricostruito minuziosamente la vicenda dei centrini da tavolo spediti alla Rai, quando Tortora presentava Portobello, da Domenico Barbero, un compagno di cella di Pandico. Quei centrini andarono smarriti e Barbero ottenne dall'ente radiotelevisivo un risarcimento di 800 mila lire. Tuttavia quella vicenda è stata vista da Pandico «in modo indecifrabile» ed è stata fonte di «rancore personale» contro Tortora.

Anche altri «pentiti» hanno accusato Tortora perché evidentemente hanno intuito che era quella la strada per ottenere facilitazioni e sconti di pena.

A pagina 4



«GIALLO» A MONTEBELLUNA: NON ERA UNA BRONCHITE MA UN INFARTO

La diagnosi telefonica uccide un operaio

TREVISO — Ha telefonato alla guardia medica per chiedere lumi su un misterioso mal di gola accompagnato da forte sudorazione: gli hanno risposto di prendere una, meglio due aspirine, e mettersi a letto.

Durante la notte ha telefonato: i sintomi non passavano e vi si era aggiunta una forte debolezza e un dolore al petto: dall'altro capo del telefono si è sentito un «non possiamo uscire, trattandosi di sintomi non gravi».

Alle quattro del mattino la moglie, Anna Maria Accardo, 26 anni, ha sentito il marito che rantolava e, constatate le sue gravi condizioni, ha richiamato la guardia medica dell'ospedale di Montebelluna. Inutilmente: durante il

trasporto in ambulanza, Nicolò Balsamo, 31 anni, originario di Mazara del Vallo, operaio delle poste di Treviso, ha cessato di vivere colpito da infarto.

Il fatto è avvenuto a Montebelluna, centro calcaturiero della Marca Trevigiana, nella notte tra il 16 e il 17 novembre, ma solo ieri è venuto a galla.

I fatti, così come esposti qui sopra, li ha raccontati infatti un collega di Nicolò Balsamo, che ha spedito una lettera a un quotidiano locale, facendo scattare immediatamente le

indagini. Il pretore di Montebelluna, Antonio Pivotti, ha subito fatto sequestrare il registro delle chiamate che la guardia medica è obbligata a tenere. Nel piccolo ospedale infatti non esiste la possibilità di registrare su nastro le chiamate stesse.

L'Usl, direttamente coinvolta nelle indagini, ha subito smentito la versione dei fatti contenuta nella lettera-denuncia: «Abbiamo subito avviato un'inchiesta interna — ha spiegato ieri il direttore sanitario — e abbiamo otte-

nuto dichiarazioni giurate dei medici che erano in servizio quella notte, che assicurano di non aver mai ricevuto le prime due chiamate. Confermano di avere ricevuto invece, ed è registrata, quella delle quattro del mattino, quando ormai c'era poco o nulla da fare».

Resta quindi il dubbio: se è vero che la documentazione ufficiale dà ragione all'Usl, resta però da sentire la versione di Anna Maria Accardo, la moglie della vittima. La donna, che ha fatto ritorno in Sicilia con i due figli, rispettivamente di sei anni e di tre mesi, verrà interrogata oggi dai carabinieri di Mazara del Vallo.

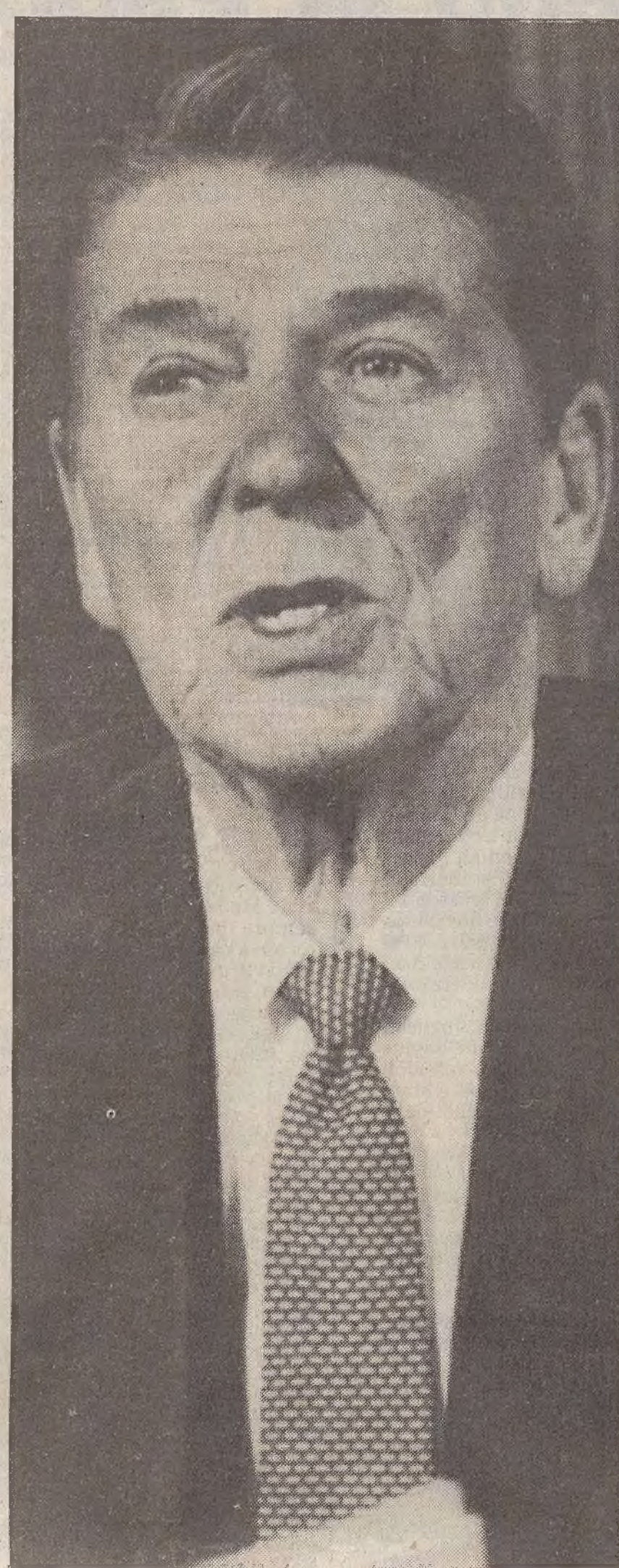
La sua versione dei fatti sarà importante al fine di una possibile incriminazione.

A. F.

Vietnam, terremoto politico

Ritorna il mitico Giap?

SERVIZIO NEGLI ESTERI



Sotto il bisturi a gennaio

Washington — Il Presidente Reagan si sottoporrà fra qualche settimana a un intervento chirurgico per l'eliminazione di «un lieve, ricorrente disturbo» causato dall'ingrossamento della prostata. Lo ha comunicato ieri il portavoce Larry Speakes. L'intervento, una resezione transuretrale della prostata, è stato fissato per il 5 gennaio all'ospedale militare di Bethesda e sarà eseguito da due chirurghi civili. Reagan aveva subito un'operazione dello stesso tipo 20 anni fa. Speakes ha tenuto a precisare che dagli esami non risultano tracce di formazioni maligne.

Servizio negli Esteri

Sconfinamenti di motopesca cioggiotti: intervento jugoslavo

CHIOGGIA — Di nuovo «acque calde» nell'Alto Adriatico. In quarantotto ore si sono avuti due interventi di motopesca jugoslava contro pescherecci cioggiotti che, secondo la versione della marina militare jugoslava, sarebbero penetrati nell'«acque territoriali» d'oltre confine. In ambedue i casi i capobarca sono stati condannati a un'ammenda dal giudice di Umago.

Più drammatico l'incidente di martedì mattina quando due pescherecci nel tentativo di sottrarsi alla cattura, sono entrati in collisione, uno ha rischiato di affondare.

A pagina 2

UNA PROPOSTA DEL PRESIDENTE PER RILANCIARE IL «REAGANISMO»

Per gli statali Usa niente più scatti di anzianità, varranno solo i meriti

WASHINGTON — Nel gran polverone dell'Irangan si intravede a sorpresa un bagliore di rivoluzione reaganiana. Il Presidente proporrà al Congresso che dal 1988 gli statali americani vengano compensati non più sulla base della durata del loro servizio nella pubblica amministrazione, ma sulla base del merito. Agli scatti di anzianità si sostituiranno gli scatti di merito.

Il progetto riguarda un milione e 200 mila impiegati federali e le reazioni sono positive. Segno — si nota — che le polemiche per gli ayatollah e i contras non hanno travolto anche la filosofia individualistica del Presidente Reagan. Questa filosofia è ancorata al principio secondo il quale chi fa più, meglio e più in fretta

ha diritto a un compenso maggiore e rappresenta al tempo stesso il motore di un aumento di produttività. Nell'industria privata accade così da sempre. In quella pubblica (anche la pubblica amministrazione è un'industria dispensatrice di servizi) la pigrizia burocratica e l'anzianità prevalgono invece su ogni proposito di riforma. Riuscirà la riforma di Reagan? I tanti guai combinati dai consiglieri in politica estera?

James C. Miller, direttore dell'Office management and budget, afferma di sì. «Molti dei nostri impiegati si rendono conto dell'assurdità di un sistema basato sul principio opposto. Basta occupare una scrivania e dimostrare di respirare per avere gli scatti di anzianità». La proposta non elimina gli aumenti annuali del 3 per cento, legati all'aumento del costo della vita. Elimina invece i dieci gradini nell'arco di 18 anni, che formano la scala degli avanzamenti automatici.

«Si risparmierebbero 700 milioni di dollari che potranno essere usati per premiare il buon rendimento», dice Constance Horner, direttrice dell'Office of personnel management. «Riconoscere e apprezzare la differenza di rendimento è un metodo vecchio e sicuro per migliorare le prestazioni dell'intero apparato».

La signora Horner è riuscita a ottenere che i 700 milioni

non andassero a ripianare il deficit ma che rimanesse diversamente ripartiti, nella busta paga dei dipendenti pubblici. «Agli inizi i costi saranno superiori, ma alla lunga caleranno perché aumenterà la produttività».

La fiducia della signora Horner e il prevalente favore degli interessati non assicurano il passaggio della proposta. Ne discuterà il Congresso il prossimo anno. Il Congresso è tornato democratico anche al Senato e i democratici sono contrari a un cambiamento radicale delle regole della pubblica amministrazione. Temono che l'amministrazione in carica ne approfitti per «politicizzare» i quadri intermedi.

Cesare De Carlo

STORICO INTERVENTO CHIRURGICO SU UNA DONNA IN GRAN BRETAGNA

Triplice trapianto: cuore, fegato e polmoni

LONDRA — La scienza dei bisturi ha registrato ieri un record. A una donna di 35 anni, moglie di un minatore e madre di un figlio, sono stati sostituiti tre organi contemporaneamente, cuore, polmoni e fegato. Un'operazione di sette ore, conclusasi ieri mattina alle 8.30 al «Papworth Hospital» di Huntingdon, nel «Cambridgeshire», ed eseguita da un team di quindici chirurghi guidati da John Walworth e sir Roy Calne. Due autorità mondiali, ognuno nella propria specializzazione. Primario di chirurgia toracica, appunto al «Papworth» il primo; di chirurgia addominale, al celebre «Addenbrooks Hospital» di Cambridge, il secondo. Entrambi professori universitari. Tutti e due conosciuti per la perfezione della loro abilità clinica.

Secondo Peter Champion, il portavoce dell'ospedale, Davina Thompson — così si chiama la donna, una giovane dai capelli ricci e dal volto pieno — sta abbastanza bene. Il pericolo è però sempre quello di rigetto. Adesso si può ipotizzare un uomo che viva con tutti organi non suoi, tranne il cervello, dicono i sanitari. Chirurgicamente la cosa è possibile. Il dubbio riguarda la fisiologia, e si risolve quindi di nuovo con un interrogativo: per quanto tempo? Ecco perché per prevalere sulla coesione imposta dalla biologia umana, il cuore, i polmoni

e il fegato della donna appena operata, sono stati forniti da un solo donatore. Il triplice trapianto che entrerà nella storia della medicina, è stato dunque possibile per un concorso di circostanze che difficilmente si ripeterà. Serviva qualcuno sano, che è stato trovato quasi per caso, dopo che la paziente — trasportata da Rotherham, nello «Yorkshire» — mentre i chirurghi si recavano in elicottero a Oxford a prelevare gli organi del donatore — era in lista d'attesa da un mese. E per giustificare l'esperienza occorreva pure essere certi

che il malato non fosse al punto da non consentire tre interventi scaglionati. Davina lo era: il cuore non avrebbe permesso il trapianto del fegato. Per molti, in Inghilterra, c'è tuttavia un dilemma etico da risolvere. Alcuni si chiedono quanto valga la pena potenziare centri di alta specializzazione, quando la terapia di molte malattie si inceppa per scarsità di mezzi e di attrezzature.

«Papworth» è indiscutibilmente quanto di meglio si possa trovare nel pianeta per operazioni simili, e così «Addenbrooks». I cui impianti hanno consentito a Roy Calne, l'autore del trapianto del fegato (cuore e polmoni sono stati trapiantati per primi da Walworth) di porsi all'attenzione mondiale.

Domani l'inserito mensile «Il Piccolo Spesa»

L'Inter avanza (a fatica) in Uefa

MILANO — Con un insulso 0-0 l'Inter rimedia la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Uefa a spese del Dukla Praga, squadra che aveva già compromesso in parte il suo cammino con la sconfitta all'Andania. Il ritorno è stato sospeso per la nebbia con l'Inter in vantaggio per 1-0 e il giorno successivo, sempre per nebbia, l'arbitro non aveva nemmeno dato inizio alla partita.

Al terzo tentativo si è giocato e si è giocato fino alla fine. I 25 mila spettatori hanno dovuto soffrire al vedere i nerazzurri per lunghi tratti costretti a difendersi dalle avanzate dei praguesi i quali hanno chiamato spesso in causa Zenga.

Servizio nello sport

DALL'INTERNO

ATTRITI TRA NICOLAZZI E ROMITA ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DI GENNAIO

Guerra aperta in seno al Psdi sui seggi del comitato centrale

Contestato dagli oppositori del ministro del Bilancio il raddoppio degli iscritti in 7 mesi

ITALIA IN BREVE

Chernobyl: latticini all'asta

ROMA — La procura della Repubblica ha avviato un'indagine preliminare sulla vendita all'asta di oltre 20 mila quintali di prodotti caseari e ricotta e di 2 mila quintali di latte in polvere, sterilizzato o imbottigliato, rimasti contaminati da radionuclidi radioattivi in conseguenza dell'esplosione di Chernobyl.

La vendita all'asta è stata indicata dall'Aima, l'azienda per gli interventi sul mercato agricolo che fa capo al ministero dell'Agricoltura.

La procura ha deciso di aprire l'inchiesta — affidata al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santoro — in seguito alla pubblicazione sulla stampa di articoli sulla vicenda. I prodotti in questione, a quanto si è appreso, saranno offerti all'asta esclusivamente ad aziende zootecniche italiane che esportano verso i paesi del Terzo Mondo.

Pazienza forse libero in settimana

MILANO — Francesco Pazienza potrebbe lasciare il carcere di Torino in settimana. Il tribunale della libertà di Milano ha infatti respinto il ricorso della procura contro la decisione dei giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che avevano concesso la libertà provvisoria al faccendiere, condizionandola al versamento di una cauzione di 500 milioni.

Entro qualche giorno i legali di Pazienza, gli avvocati Scipione Del Vecchio ed Enzo Marazziti, dovrebbero perfezionare la richiesta di annullamento della cauzione, essendo il loro assistito risultato nullo in base alle indagini svolte dalla Guardia di finanza di Roma.

Rete 4: già firmato il preliminare?

MILANO — Sarebbe già stato firmato il preliminare d'intesa tra Silvio Berlusconi, presidente della Fininvest, e Callisto Tanzi, presidente della Parmalat e principale azionista di Rete Tv per la fusione della Rete 4. L'intesa starebbe raggiungendo, proprio in questi giorni, una definizione completa concentrata soprattutto sulla produzione di programmi che il gruppo Fininvest cederebbe insieme al marchio di Rete 4.

Lo affermano fonti sindacali vicine al gruppo stesso, aggiungendo che Rete Italia avrebbe già garantito la fornitura a Tanzi di alcuni programmi già sperimentati.

Armi all'Iraq Indagine romana

ROMA — La procura della Repubblica ha aperto un'indagine preliminare per stabilire se un cittadino siriano, conosciuto come Nerhej Al Talal, che sarebbe coinvolto in traffici di armi e stupefacenti, abbia fatto da intermediario per la fornitura di un'ingente partita di materiale bellico all'Iraq. Gli accertamenti sono stati avviati sulla base di un'interrogazione presentata nel novembre scorso dal deputato liberale Antonio Patuelli.

Il parlamentare ieri ha avuto un colloquio con il pubblico ministero Franco Jotta. Nell'interrogazione si chiede se e da quando i servizi di sicurezza e il governo sapevano dell'esistenza di Al Talal che sarebbe un collaboratore del Presidente Assad.

Il colloquio tra il dottor Jotta e Patuelli è durato circa un'ora; sull'esito delle prime indagini non si sono appresi particolari. Si è saputo soltanto che al fascicolo sono state allegati copie di articoli relativi al caso e pubblicati dai quotidiani «La Nazione», «Il Resto del Carlino» e «Il Piccolo» nonché una copia dell'interrogazione.

ROMA — Sarà una miniscienza a far da amaro contorno alla celebrazione del quarantennale di una più nota scissione che portò Giuseppe Saragat, nel '47, alla fondazione del Psi poi divenuto Psdi? L'interrogativo è tornato di moda ieri mattina, dopo un colloquio svoltosi al ministero dei Lavori pubblici tra Franco Nicolazzi, segretario del partito e leader della maggioranza, e Pierluigi Romita, capofila degli oppositori tra i quali si annoverano anche Luigi Preti e Costantino Belluscio. Incontro definito ai termini da entrambe le parti «breve e cordiale». Ma che, di fatto, avrebbe dato il via agli «assalti alla baionetta» dopo giornate di fucileria incrociata, aspra ma verbale.

«Romita ha chiesto che gli sia garantito almeno il 30% dei seggi nel comitato centrale che dovrà essere eletto dal prossimo congresso del 9-13 gennaio», hanno fatto sapere subito gli uomini del segretario, rilevando che quest'ultimo si è «riservato una risposta» ma facendo capire in sostanza che sarà negativa.

«Falso! Nessuna richiesta del genere: si è piuttosto invitato il segretario al rispetto delle garanzie statutarie, la replica degli accoliti del ministro del Bilancio.

In primo piano, naturalmente, è la «guerra delle tessere» che divide i due schieramenti: la chiusura delle iscrizioni per l'85, prevista per il 31 marzo, è slittata infatti al 31 ottobre e negli elenchi (e nelle casse) del Psdi ha portato una novità clamorosa: l'aumento degli iscritti dal 90 mila di marzo a 180 mila. A tutto variegato — da quel che si è evidenziato nei primi congressi di federazione — del gruppo di Nicolazzi. Che nei 59 congressi tenuti domenica scorsa (gli altri 46 sono in programma col prossimo week-end) ha in pratica fatto il pieno: conquistando l'85% e passa di delegati. E relegando la minoranza nel suo complesso a un 15%.

Di qui la protesta di Romita

cui era accreditato in precedenza un 17%, al quale pensava di poter aggiungere anche le percentuali di Preti (un 15% circa) e di Belluscio. «Se non si rivedono le cose non potremo far finta di niente» è la minaccia dei romitiani. «Andiamo! Un raddoppio di tessere in 7 mesi... neanche Pannella sarebbe capace di farlo», ironizza Belluscio. Con Luigi Preti a parlare di «brogli in periferia».

Nicolazzi, in realtà, non si preoccupa più di tanto. «Ho messo i dati a loro disposizione. Mi dicano concretamente se c'è qualcosa che non va», la secca risposta. Condita dalla spiegazione dei suoi del «nuovo metodo» messo in atto per il tesseramento: l'invio tramite le Poste. Che rispedito al mittente le tessere nel caso il destinatario fosse defunto o, magari, all'oscuro di una iscrizione non desiderata.

«Indietro di tessere ne sono tornati fin qui solo 1.400», fanno sapere negli uffici di S. Maria in Via, chiarendo dunque come tutto sia regolare e assolutamente verificabile. Ed è qui che s'innesta l'ipotesi della scissione. Romita non ne parla, lo fa capire, semmai. Ma da via del Corso sono intanto giunti alcuni segnali che autorizzerebbero a credere che il ministro del Bilancio abbia sondato gli ambienti socialisti per sapere come la pensi il Psi su un suo possibile passaggio nelle file del garofano.

Che possa trattarsi solo di una manovra strumentale, nella maggioranza del Psdi, non sono in pochi a crederlo. «A... normale schermaglia pregressuale», assicura Cuiati. «Mi rifiuto di crederlo anche perché, grazie a Dio, le scissioni in politica si sono sempre consumate sulla base della diversità di idee e non sulla consistenza dei pacchi di tessere», l'analisi di Vizzini. Ma ad ogni buon conto, sempre ieri, Nicolazzi si è recato a palazzo Chigi. Affrontando in un faccia a faccia con Craxi, celebrato a parte il due, assieme, hanno telefonato al premier spagnolo Gonzalez invitandolo alle celebrazioni del quarantennale del Psdi, proprio il problema Romita: «siete intenzionati ad accoglierlo tra voi?». La domanda di Nicolazzi. Al quale Craxi avrebbe risposto negativamente, chiarendo che il Psi non sta tramando affatto a danno dei cugini rosicchiandogli il piano foglie perfette e radici.

Di qui la possibilità, fattasi ora più concreta, che Nicolazzi risponda picche alle richieste di Romita di rivedere la sua quota percentuale. E di qui l'idea che il ministro del Bilancio rompa clamorosamente. In realtà, nel gruppo di minoranza, Preti è decisamente contrario ad una scissione. «Ma chi l'ha detto?», protesta. «Io non faccio nessuna scissione e come non la pensa quasi tutta la minoranza».

A. C.

«Le possibilità per le industrie italiane di collaborare alla realizzazione del Sdi? «La collaborazione fra Italia e Usa è possibile, ma più in fase di ingegneria e produzione che non in fase di ricerca».

G. G. S.

«Le possibilità per le industrie italiane di collaborare alla realizzazione del Sdi? «La collaborazione fra Italia e Usa è possibile, ma più in fase di ingegneria e produzione che non in fase di ricerca».

G. G. S.

«Le possibilità per le industrie italiane di collaborare alla realizzazione del Sdi? «La collaborazione fra Italia e Usa è possibile, ma più in fase di ingegneria e produzione che non in fase di ricerca».

G. G. S.

LA CAMERA PREPARA UN TESTO DI LEGGE

La nostra regione avrà più sviluppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Il comitato ristretto della commissione bilancio della Camera ha iniziato a mettere a punto un testo del provvedimento che favorirà lo sviluppo economico della regione Friuli-Venezia Giulia. Il comitato ristretto presieduto dal relatore Orsini, sulla base delle proposte avanzate dalla Dc, dal Pci, dal Psi, dal Pri e dal Msi ha già messo a punto i primi tre articoli di un testo unico. Il comitato tornerà a riunirsi alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa natalizia.

I primi due articoli definiscono lo scopo della legge che è appunto quello di valorizzare e incrementare le attività economiche. Molteplici sono i settori interessati, le attività produttive, di ricerca, di innovazione tecnologica, commerciali, marittime e turistiche.

Obiettivo della legge è quello di favorire gli scambi internazionali, l'occupazione e l'utilizzazione razionale delle fonti di energia. La valorizzazione della regione potrebbe avvenire inoltre con il riconoscimento di regione frontiera della Comunità europea. Il testo prevede che il governo predisponga un programma di interesse comunitario da finanziare con fondi Cee e statali e che, a tale scopo, presso il ministero del tesoro si costituisca un apposito fondo che sarà alimentato annualmente con finanziamenti da inserire nella legge finanziaria.

Nella finanziaria, in discussione in questi giorni al Senato, c'è uno stanziamento di 400 miliardi per il prossimo triennio. L'impegno però dello Stato dovrebbe essere per un periodo superiore, infatti l'impegno straordinario è previsto di durata decennale.

L'articolo tre non è stato definito completamente ma sono state tracciate le linee di massima. In questo articolo sono inserite norme per la cooperazione internazionale. Nella prossima riunione, completato l'esame dell'articolo, si cercherà di definire completamente il testo unificato. Questo non significa che tutte le difficoltà siano state risolte, molti aspetti delicati della legge, come le questioni fiscali, debbono essere ancora affrontati, ma l'impegno comune è quello di procedere speditamente.

Giuseppe Sanzotta

INIZIATIVA EDITORIALE PER STIMOLARE PROGETTI DI TUTELA E DI RESTAURO

Cirquanta esperti ci insegnano come salvare i tesori dell'arte

ROMA — «Manutenzione, non inaugurazione», esortava Leo Longanesi all'indomani dell'ultimo conflitto mondiale. Longanesi sapeva che gli italiani sono molto dotati per la creazione e per la realizzazione di nuove opere, ma incapaci di rispettare il passato come si deve. Forse perché queste testimonianze del passato sono nel nostro paese molto più numerose che altrove.

Giuseppe Galasso, sottosegretario ai beni culturali, ha più volte sottolineato che l'Italia detiene almeno il sessanta per cento di tutto il patrimonio archeologico e artistico mondiale: in altre parole abbiamo la maggioranza assoluta per quanto riguarda l'eredità del passato e questo spiega anche perché la linea e il gusto siano l'unico campo nel quale abbiamo esercitato nei secoli un imperialismo che è difficile contrastare.

Negli ultimi anni questa scarsa propensione degli ita-

liani a conservare l'esistente e a valorizzarlo sembra lasci il campo a una più profonda coscienza della responsabilità che ci è toccata come popolo e come cittadini. L'allarme lanciato proprio in questi mesi sui danni gravi che l'inquinamento urbano causa a palazzi e monumenti, la legge che favorisce i restauri e le sponsorizzazioni, le iniziative di industrie e di banche per recuperare e difendere fontane e strutture antiche sono tutti sintomi che qualcosa sta cambiando.

In questo clima meno scoraggiante è stato presentato a Roma, nello stand dell'ex istituto di San Michele (recentemente restaurato), il volume promosso dall'istituto, società dell'Iri più volte impegnata in opere di restauro, e pubblicato da Laterza con il titolo abbastanza misterioso: «Anastasi — L'antico, il restauro, la città». Nel volume, curato da Francesco Perego,

una cinquantina di esperti esprimono le loro vedute convergenti sul modo migliore di progettare il destino del nostro patrimonio storico.

Scopo dell'iniziativa editoriale e culturale è di stimolare le energie intellettuali disponibili a chiarire i problemi che si presentano oggi che la percezione sociale della tutela e del restauro si è allargata e approfondita, ma senza che questa coscienza sia ancora così affinata da permettere di compiere scelte appropriate e meditate.

«L'obiettivo — è stato detto — è in definitiva quello di costruire i termini di un più generale consenso politico-procedurale al riconoscimento della tutela come priorità nazionale, in un'efficiente distribuzione dei compiti tra le istituzioni, i tecnici e le imprese».

«Nella città il tempo diventa visibile», ha detto suggestivamente Lewis Mumford. E John Ruskin ha scritto che «la questione di conservare o distruggere gli edifici del passato non è cosa di semplice opportunità o di sentimento. Noi non abbiamo nessun diritto di toccarli. Non sono nostri. Essi appartengono in parte a coloro che li hanno costruiti e in parte a tutte le generazioni umane che ci seguiranno».

Mezzo millennio fa Raffaello, nominato da papa Leone X «praefectus marmorum et lapidum omnium», notava che non è il caso di lamentarsi dei Goti e dei Vandali quando quelli che dovrebbero essere i «padri e tutori» hanno usato a lungo come cave di pietra il Colosseo e altri monumenti.

Oggi lo scempio non è finito, ma non avviene più con il consenso generale. Forse domani tutti noi capiremo che il passato arricchisce la memoria vivente e che non vale la pena barattarlo con il cosiddetto progresso.

COME I PARTITI SI AVVIANO AL «CAMBIO DELLA GUARDIA» A PALAZZO CHIGI /3

Craxi piega a vantaggio del Psi i mesi mancanti alla «staffetta»

I successi in campo economico - La mancata riagggregazione attorno alla Dc

Quelli compresi fra agosto e marzo dovevano essere per i socialisti in generale e per Craxi in particolare i mesi più scomodi, meno gratificanti. Dovevano essere i mesi della provvisoria, dell'ultima prova magnanimamente concessa dalla Dc al presidente socialista del Consiglio, o da quest'ultimo strappata con disinvoltura, accettando nelle ultimissime battute della crisi di luglio ciò che aveva a lungo e a gran voce rifiutato sino a pochi giorni o a poche ore prima: il cosiddetto governo a termine.

Dovevano essere i mesi della trionfale preparazione della Dc al ritorno a Palazzo Chigi. Dovevano essere i mesi del recupero democristiano dei rapporti con i laici, prevedibilmente attratti dal nuovo splendore dello scudo crociato. Potevano essere i mesi delle complicazioni internazionali ed economiche: complicazioni tali da ridurre il bilancio positivo del tre anni di presidenza socialista del Consiglio. Potevano essere, infine, i mesi dello sbandamento del Psi.

Gli amici temevano, gli avversari speravano che i socialisti fossero portati a compiere passi falsi, per esempio a cambiare linea politica, a rovesciare le alleanze, a sottrarsi all'impegno di lasciare la presidenza del Consiglio alla Dc, anche a costo di provocare le elezioni anticipate e di presentarsi alle urne con l'immagine non certo esaltante di un partito accettato dal potere, disposto a tutto pur di non perderlo o di conquistarlo.

Vi è stato in verità, un momento in cui il Psi ha fatto credere di cadere in queste tentazioni. E' stato quando il vicesegretario Claudio Martelli, emulando compagni da tempo agitati o insoddisfatti come Rino Formica, ha sposato la sfortunata formula berlingueriana del «partito di lotta e di governo» e si è messo a parlare e ad agire come se Craxi avesse già

lasciato Palazzo Chigi o volesse rimanervi per guidare l'opposizione, non la maggioranza.

Ma lo spettacolo, che ha costretto il segretario socialista a interventi correttivi, alcuni dei quali clamorosi, per fortuna del Psi è durato poco. Ed è probabilmente e augurabilmente destinato a non ripetersi, specie se la Dc non rinuncerà all'accordo della «staffetta» e Craxi finalmente libero dagli impegni di presidente del Consiglio, tornerà a occuparsi a tempo pieno del suo partito. Martelli, d'altronde, gli è troppo fedele e di formazione troppo liberale, che non significhi ovviamente conservatore, per spingersi in una certa tattica movimentistica oltre il limite della responsabilità.

Neppure gli altri incovenienti che si temeva o si sperava potessero danneggiare la fase conclusiva della presidenza socialista del Consiglio si sono verificati. La situazione economica, per esempio, ha continuato a svilupparsi in maniera positiva, per cui l'inflazione è scesa ancora. Craxi la potrà lasciare fra il 4 e il 5 per cento dopo averla ereditata al 16 per cento. I critici e gli avversari dicono che egli è stato più fortunato che bravo, avendo potuto giovare di fatti indipendenti dalla sua volontà, come il calo del dollaro e del petrolio. Una parte di verità in queste osservazioni c'è, ma è, appunto, una parte, non tutta. Errori di governo avrebbero potuto ridurre o vanificare i benefici derivanti dal calo del dollaro e del petrolio. E' in ogni caso preferibile un politico fortunato a uno sfortunato, come diceva Napoleone parlando dei generali.

Gli sviluppi della situazione internazionale hanno giovato a Craxi anche sul piano politico, oltre che su quello economico. La disponibilità manifestata da Reagan nel vertice islandese con Gorbaciov per una riduzione dei missili nei paesi europei dell'Alleanza

atlantica, anche se quel vertice è poi fallito sul problema del cosiddetto scudo stellare, ha affrancato il presidente del Consiglio italiano dall'accusa rivoltagli nei mesi precedenti da uomini e partiti della maggioranza di leggerezza per avere egli sostenuto o auspicato praticamente le stesse cose.

Il crescente scandalo delle forniture d'armi americane all'Iran con la complicità di Israele affranca definitivamente Craxi da un'altra accusa rivoltagli durante da certi settori della maggioranza in occasione della vicenda dell'«Achille Lauro» e ripetuti dall'opposizione, sia pure in toni minori: l'accusa di essersi dissociato dalla solidarietà totale che meritava l'impegno degli Stati Uniti e di Israele nella lotta al terrorismo internazionale.

Tutti sanno ora che in questo campo nessuno può fare processi o emettere sentenze. Tutti hanno toccato e toccano con mano quanto complesso, intricato, mutevole, incontrollabile sia il quadro delle forze, dei gruppi e dei paesi in Medio Oriente, quanto difficile sia giudicare e muoversi.

Ma torniamo ai temi più stretti o limitati di politica interna. È mancato anche il maggiore degli inconvenienti temuti o sperati a carico di Craxi e dei socialisti: una forte ripresa dell'iniziativa della Dc e la riagggregazione attorno a essa dei partiti alleati.

I socialisti stanno assistendo con comprensibile interesse e compiacimento alla fine o al deterioramento di quei rapporti preferenziali fra democristiani e repubblicani che sono serviti a lungo in passato a entrambi i partiti per contenere o contrastare, spesso in sintonia con i comunisti, il ruolo e il peso del Psi. A contestare adesso con forza, con asprezza, l'opportunità di un ritorno della Dc alla presidenza del Consiglio non è Craxi ma Visentini, non è il partito socialista ma il partito repubblicano.

Da assediato, da sfrattato, da prorogato, Craxi si ritrova in un certo senso corteggiato.

Va detto però, come ho scritto nel precedente articolo di questo viaggio-inchiesta fra i partiti in vista della «staffetta» di fine marzo, che i dubbi dei repubblicani sulla opportunità di una successione democristiana alla presidenza socialista del Consiglio non sono nati come funghi nel bosco. Sono nati anche per effetto delle incertezze e delle paure esistenti all'interno della stessa Dc.

Molti democristiani, in particolare, si chiedono se convenga loro ereditare la presidenza del Consiglio a un anno circa dalle elezioni, in un periodo cioè contrassegnato da una esasperata concorrenza politica e da forti tensioni sociali. Si chiedono, inoltre, quale dovrà essere il prezzo da pagare ai socialisti, ai repubblicani ma anche agli altri alleati, visto che tutti — chi più, chi meno — avvertono con insistenza che il cambio alla presidenza del Consiglio non è «automatico», va cioè negoziato.

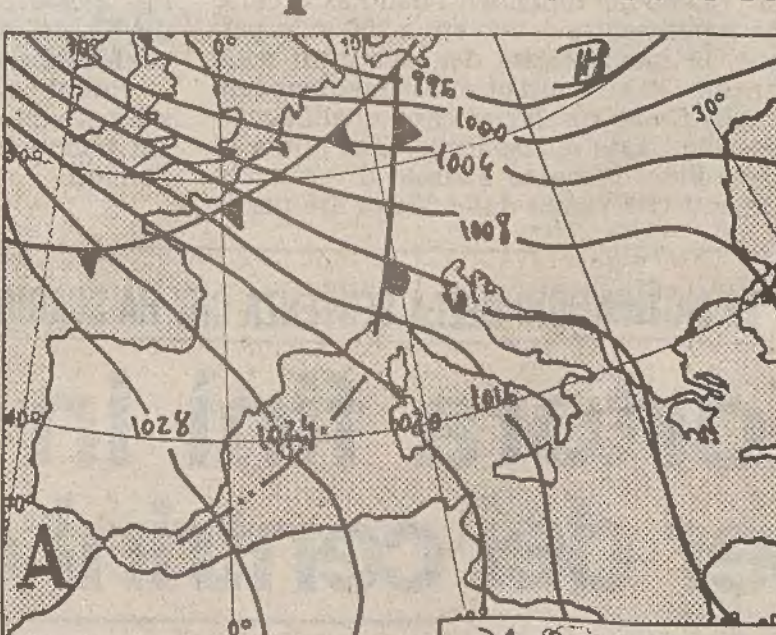
Si chiedono infine chi possa essere l'esponente della Dc in grado di ereditare meglio la guida del governo e di essere perciò indicato alle altre forze della maggioranza, di cui è pur necessario il gradimento, e al Presidente della Repubblica, del quale, come ha ricordato in questi giorni De Mita, è necessario il decreto di nomina. Andreotti ci tiene, si sa. Ma hanno buone idee anche Forlani e lo stesso De Mita.

Da questi dubbi o timori nasce ogni tanto nella Dc la proposta o l'auspicio che qualcosa di nuovo possa rimettere in discussione la «staffetta» di marzo, rinviare l'esecuzione di un anno: per esempio, la disponibilità del prossimo, ormai vicino congresso socialista a impegnarsi per un governo a direzione democristiana dopo le elezioni ordinarie del 1988.

Da assediato, da sfrattato, da prorogato, Craxi si ritrova in un certo senso corteggiato.

Francesco Damato

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sulle regioni meridionali italiane si muove velocemente verso Sud-Est, al suo seguito affluisce aria moderatamente instabile al Sud e sul medio versante adriatico, sul Mediterraneo centro-occidentale la pressione è in graduale aumento.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali stratificata con isolate precipitazioni che sui rilievi alpini ad altitudini anche basse potranno essere nevose. Sulle restanti regioni serene o poco nuvolose, nella mattinata aumento delle nuvolosità sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania, dove non si escludono isolate precipitazioni.

Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: settentrionali moderati, localmente forti sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano -9, 5; Verona -2, 2; Venezia -1, 3; Torino -1, 13; Mondovì 5, 10; Cuneo 3, 10; Genova 6, 12; Imperia 9, 17; Bologna -4, 7; Firenze 3, 7; Pisa 1, 6; Ancona 1, 11; Perugia -4, 6; Pescara 6, 13; L'Aquila -2, 7; Roma Urb 3, 14; Roma Fluminio 2, 13; Campobasso 3, 6; Bari 7, 11; Napoli 8, 14; Potenza 2, 5; S. Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 17; Palermo 12, 16; Catania 9, 17; Aighero 12, 14; Cagliari 10, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 7; Atene n. 9, 16; Beirut s. 12, 20; Belgrado n. 3, 7; Berlino s. 3, 4; Bruxelles s. 0, 6; Buenos Aires s. 19, 29; Chicago n. 2, 4; Copenhagen n. 2, 6; Dublino n. 3, 8; Francoforte n. 1, 6; Ginevra n. 2, 3; Helsinki n. 12, -9; Lima n. 3, 12; Lisbona n. 11, 14; Londra n. 4, 9; Los Angeles n. 12, 21; Madrid n. 3, 12; Mosca n. 20, -18; Nuova Delhi s. 4, 18; New York s. 3, 8; Oslo n. -2, 1; Parigi n. 5, 9; Pechino n. -7, 3; San Francisco s. 18; San Paolo n. 21, 28; Stoccolma s. -3, -1; S. Vito n. 19, 29; Vancouver s. 2, 8; Vienna s. -1, 6; Varsavia n. -1, 1.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con preselezione e consegna decurtata postale: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500); ESTERO: tariffa uguale ITA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 850565/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istitut. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali (4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2500-5200 per parola (Festivi L. 3400-6000 per parola).

La tiratura del 17 dicembre 1986 è stata di 67.900 copie
© 1986 O.T.E. S.p.A.

UNO SPENDIDO ROMANZO BREVE DI ALBERTO CAVALLARI

Tolstoj, povero grande re che fuggì verso la morte

Quando, tre anni fa, recensii «Tolstoj» di Citati, l'autore mi disse con un po' di malinconia che Tolstoj, ormai non lo leggeva più nessuno. Non è vero. Tolstoj ha ancora molti lettori, il che significa, a torto, grandi ammiratori. Lo scrittore russo, infatti, è uno di quelli che si scelgono come un'ideologia o una religione, o si lasciano da parte.

Come tutti gli scrittori/profeti, Tolstoj, per così dire, pretende tutto dal suo lettore. Gli chiede di diventare tolstoiano. Si può leggere ogni pagina di Tolstoj e restarne assolutamente fuori del mondo proustiano, che è fatto in gran parte, diciamo pure, di snob, di esteti e di viziosi. Non si può fare la stessa cosa con Tolstoj, che ci spalanca i portoni di un orizzonte sconfinato, ma in cambio vuole la nostra anima. A me è successo quasi quarant'anni fa. Forse per questo non mi riesce di entusiasmarvi per centi scrittori «minimalisti» di oggi, celebrati da tutti.

Chi è stato tolstoiano non può rinunciare a certe misure, a certe dimensioni, e neppure all'«amor vitae» dello scrittore che più di tutti gli altri, nell'ultimo secolo e mezzo, ha rappresentato la totalità delle umane passioni, l'istinto vitale, e in più la passione etica che lo frena e lo controlla.

Ed ecco, dopo Citati, apparire un altro inaspettato, impreveduto tolstoiano, che in testa il suo racconto sullo scrittore russo proprio là dove Citati lo conclude. È un grande giornalista, Alberto Cavallari, che finora aveva scritto soltanto su argomenti storici e politici. «La notte del 28 ottobre 1910 cominciò la fuga» scrive Citati nella penultima pagina del suo saggio-racconto. Cavallari ci dice che conteneva quella fuga. Le dieci righe di Citati divennero le ottanta pagine di Cavallari: uno splendido romanzo breve (Einaudi), dove tutto è vero e documentato, tutto è citazione, eppure tutto si dilata a metafora universale.

Cavallari scava dentro quella fuga, la dilata, la scruta dall'interno, la macroscopizza, la trasforma in un gesto che contiene verità eterne. Quella di Tolstoj diventa non soltanto una fuga, ma la Fuga, quella che è nella tentazione di ogni uomo, se non nel fatto e nella realtà. Fuga da che cosa? Chi lo sa? Fuga dalla morte e, nello stesso tempo, fuga verso la morte. Fuga dalla quotidianità tormentosa e pesante, che ci avvolge e ci pesa addosso. Fuga dai mille compromessi meschini della vita quotidiana, dalle persone amate ma anche opprimenti, possessive, che con il loro amore invadono e cercano di occupare gli spazi della nostra libertà morale. Fuga verso il miraggio di una totale libertà dello spirito, che non esiste se non nei nostri sogni. Fuga dall'ergastolo della vita, perché, la vita, come hanno scoperto i pensatori e gli scrittori esistenziali, è anche carcere, condanna, esilio in terra straniera. Ma già gli antichi miti religiosi, orficali, pagani e giudaici, parlavano di un eden perduto, di un'antica età dell'oro avvenuta sotto l'enigmatico regno di Saturno.

La nostalgia di quell'Atlantide inabissata, noi l'abbiamo sempre dentro. Uno dei folli progetti di ognuno di noi è di salire un giorno o l'altro sopra un cargo rugginoso e di mettersi in mare per ritrovarla; di realizzare la grande fuga, che ci farà ritrovare un'entità misteriosa che abbiamo perduto. Quando ci sentiamo avvinti dal tempo verso il tramonto della vita, uno sgomento misterioso ci prende. Vorremmo fuggire dal corpo che invecchia (come Maria Luisa Spaziani, in «La stella del libero arbitrio») quasi che noi non fossimo quel corpo, ma esso fosse soltanto la nostra prigione, che ci trascina fatalmente verso la morte. Vorremmo una deviazione dal nostro binario, un'evasione, uno scarto che non esiste se non nell'illusione. C'è chi ammalato e condannato a morte dalla malattia, fugge delirando dal letto dell'ospedale e, credendo di fuggire la morte, le va incontro e si lascia afferrare da lei. Nel «Fermo e Lucio» don Rodrigo fugge dal lazzaretto sopra un cavallo e galoppa verso il nulla.

Quello di Cavallari è un bellissimo libro perché, raccontando la fuga di Tolstoj, sa caricare quella fuga (che aveva come meta imprevedibile la stanza della stazione di Astapovo, la febbre bruciante della polmonite e la morte) di tutti quelli possibili significati, alludendo senza dirli. Diventa dunque un racconto emblematico sulla Fuga. Tolstoj la sognò per trent'anni e la realizzò a ottantadue. Era ancora pieno di vitalità e di progetti. Era un vecchio podero, grandissimo scrittore, ma anche un profeta biblico della morale paurosamente severa. Nella sua vita, era lo stracarico di erotismo e così affamato di gioia che entrava nelle isbe e faceva l'amore con le belle e quiete contadine



russe. Ma possedeva un ideale di elevatissima morale che gli fece condannare in modi intollerabili e inauditi l'amore. La «Sonata a Kreutzer» è uno dei libri più tremendi e inesplicabili che siano mai stati scritti, perché condanna l'amore, il cui frutto è anche la generazione e la vita, che Tolstoj celebra come nessuno, e che per lui era uno dei volti di Dio. Tolstoj amava la moglie Sonia, ma nello stesso tempo la detestava, perché era possessiva, lo spiava, interferiva in ogni modo nella sua vita. Volle liberarsi di lei e cambiò la sua vita radicalmente, a quell'età voleva cominciare una vita nuova e diversa, per anni e anni. Le attenzioni della moglie, dei figli, del medico ceccoslovacco Dusan Kovickij, che viveva accanto a Tolstoj perché era stato conquistato dalle sue dottrine, le gradiva. L'ambiente di Jasnaja Poljana gli era indispensabile.

Ma voleva liberarsi anche della sua corte, dei servi e degli agi di Jasnaja Poljana. In essa Tolstoj era un re. Jasnaja Poljana era la sua reggia e il vero luogo della sua vita, anche se ne fu lontano per anni e anni. Le attenzioni della moglie, dei figli, del medico ceccoslovacco Dusan Kovickij, che viveva accanto a Tolstoj perché era stato conquistato dalle sue dottrine, le gradiva. L'ambiente di Jasnaja Poljana gli era indispensabile.

Ma, nello stesso tempo, lo odiava perché era la corte di un ricco e di un re, mentre lui voleva condividere la povertà e la vita foratamente parsimoniosa della stragrande maggioranza del popolo russo. Tolstoj era un nodo grande di contraddizioni, alla russa. Le contraddizioni covate per decenni alla fine esplosero. La fuga fu la conseguenza di esse. Fu meditata per un tempo lusinghiero e poi venne all'improvviso, tumultuosamente, irrazionalmente, in seguito a un ennesimo violento litigio con la moglie. Tolstoj, grande notale di se stesso, teneva diari spietatamente veri, che nascondeva negli stivali o nella fodera della camicia. Tutti tenevano diari a Jasnaja Poljana, la moglie, i figli. Tutti si sottoponevano al gioco della verità. Nella corte del maggior scrittore del suo tempo, che si potrebbe immaginare idillia e felice, in realtà era in atto un «gioco al massacro». Tutto si esasperava in crudeltà nevrotiche e squilibrate.

E così Tolstoj fuggì, con il medico personale, la figlia Sasa e la segretaria Varvara, nel cuore della notte, perché nessuno se ne accorgesse. Non

sapeva dove andare. Non aveva programmi. Forse sognava di andare verso il Caucaso o in Crimea, che gli ricordavano la gioventù e i libri scritti in gioventù («Cosauchi» e «Sebastopoli»). Aveva con sé soltanto una grande valigia di cuoio, che conteneva le poche cose che, secondo il suo sogno di parsimonia, dovevano bastare per vivere. Nell'anima religiosa del russo, che è sempre nascosto un sogno, quello di finire la vita in un convento, tra i monaci. Forse anche Tolstoj lo desiderava. Ma lui non poteva farlo, perché aveva rotto i ponti con la Chiesa ortodossa e il suo dio era la vita e l'amore, un dio vagamente panico e terrestre. Così, dopo aver fatto tappa in un convento e avere parlato a lungo con la sorella Maria, vedova, che nel convento di Optino viveva come suora, Tolstoj riprese la sua fuga verso la libertà. Ma era, ovviamente, un'illusione. La sua era in realtà una fuga dalla morte, e, come tutte le sue simili, non poteva che concludersi con la morte.

Carlo Scgolon
Sopra, l'illustrazione di Copertina: «La partenza di Tolstoj da Jasnaja Poljana».

COM'È CAMBIATA L'INGHILTERRA DALLA GUERRA AI GIORNI NOSTRI

Benvenuti a Carnaby Market

Il luogo mitico della «swinging London», dove i giovani degli anni Sessanta sognavano una nuova società è un emporio di patacche senza più illusioni - Oggi protestano i poveri o (duramente) i tanti «non white»

LONDRA — Dei tempi delle glorie sono rimaste due placche smaltate a Oxford Circus. Indicano la via per raggiungere Carnaby Street, il dietro, quella che fu il luogo mitico della «swinging London» degli anni Sessanta: ragazzi vestiti caricaturando il sergente Pepper, canzoni dei Beatles rimbalzanti in ogni negozio, propaganda a favore della canapa indiana («Legalise pot», dicevano i manifesti), modelli di Mary Quant che avrebbero fatto subito il giro del mondo, libri sulle filosofie orientali.

Carnaby Street era l'appuntamento di tutti i giovani e anche di chi, non più di tanto fresco d'anni, credeva che quella nuova ondata generazionale avrebbe trasformato la società.

La Carnaby Street di oggi è un emporio per turisti. Neanche dei migliori. Sfrutta ancora il nome, come la premiata ditta Mary Quant sfruttò il marchio per vendere calze da donna a poco prezzo, sei di trucco negli empori popolari (ombretto, rosso per labbra, fondotinta), ma il «colore locale» si è ridotto a qualche punk alla ricerca di scarpe con la punta metallica e basta.

Vi dominano due tipi di prodotti: maglietta con tre immagini di «London punk», uno dei capelli ritti color rosa, un secondo con la chioma azzurra e un terzo tutto tinto di nero; scarpe dei tifosi di calcio, Arsenal, Celtic, West Ham, Liverpool. La cascata da gioco del Tottenham costa nove sterline e novantanove, costringendo a ricordare le bancarelle di Forcella, a Napoli, dove i prezzi indicano sempre 999 o 9999 lire, mai mille o diecimila.

Nella vetrina
Maradona e Rush

Il negozio «Soccer scene», insieme con il «Body shop» che vende prodotti naturali di bellezza, è oggi probabilmente il più rinomato di Carnaby Street. Tra i distintivi in vetrina ci sono quelli della Juventus, del Milan, dell'Inter, che il fotografo di Maradona, c'è il poster



gigantesco di Ian Rush, che gioca nel Liverpool, giocherà l'anno prossimo in Italia ed è accolto in campo da striscioni che dicono: «Non te ne andare».

C'è lo shop militare: rimasugli della seconda guerra mondiale, tipo maschere antigas ed elmetti dell'esercito tedesco, ovvero tutte mimiche più recenti e impermeabili d'ordinanza (roba di seconda mano, ovviamente). Dice lo striscione in mezzo alla strada, legato a un balcone di destra e un balcone di sinistra: «Carnaby Street welcomes the world». Ma il mondo da salutare non passa più di qua, rimane a Piccadilly Circus, Trafalgar Square, Hyde Park. A Carnaby Street, d'inglese, resistono solo due antiche, rinomate, istituzioni: la piccola bottega Nardella, «il più vecchio fabbricante di pipe di Londra», nata nel 1797, dove mescolano il tabacco prendendolo da vecchi barattoli di ceramica, ed il pub «The Shakespeare Head» che è del 1735. Il resto è ormai posticcio. L'unica cosa eccitante è provare la macchina da sesso. Si versano 30

centesimi nell'apposita fessura, si infila il dito indice in un buco concentrando su fantasie erotiche. Una specie di termometro rivela le attitudini amorose del cliente. Con meno di 60 punti si è «cold fish», pesce freddo, con più di 100...

Si esce da Carnaby Street carichi di delusione. La stessa sensazione che si ha a Roma, in via Veneto, confrontandola con la memoria degli anni della «dolce vita», quando era uno degli ombelichi sociali del mondo. La «Swinging London» se n'è andata, è scomparsa. La Londra di oggi è un'altra cosa. Qualcuno sostiene che l'omogeneità generazionale raggiunta con il successo della musica rock e le mode giovani in voga a metà degli anni Sessanta fu un'illusione. Di conseguenza anche Carnaby Street era una illusione.

Ma il mondo non passa più

Secondo questa tesi, il risultato inglese del '68 fu quello di frammentare di nuovo la gioventù che si era riunita momentaneamente intorno a una «controcultura» riconosciuta come fatto comune: la parte borghese o rientro nei ranghi o si dette modelli propri — yuppie, il drogato deviante, i vestiti di Laura Ash-

ley, la bellezza cristallina di lady Diana — e la parte operaia fece lo stesso recuperando l'etnica popolaristica nel reggae, riproponendo la protesta attraverso i punks e decidendo forme di autosegregazione all'insegna dell'«omino faccia i fatti suoi».

Il tentativo di libellamento delle classi è così fallito mentre le condizioni dell'economia del paese peggioravano e i primi colpiti dall'aumento della disoccupazione erano proprio i giovani. Nel 1976 il 43 per cento dei disoccupati riguardava uomini e donne di età inferiore ai 25 anni. Adesso questa percentuale è ancora più alta e va aumentando il periodo di attesa del lavoro. L'«Yellow submarine» che trasportava tutti al suono della marcia dei Beatles, ricchi, poveri, bianchi e neri, è affondato per questo. La «resistenza» dei giovanotti borghesi era momentanea, quella dei ragazzi poveri permanente: continuano loro, questi ultimi. Però continuano in altre forme. L'immaginario conta sempre di meno, la realtà sempre di più. In questi giorni sono state pubblicate le statistiche sul «non white» residenti in Gran Bretagna. Si calcola che tutti gli immigrati regolarizzavano la loro posizione e le statistiche sono fatte sulle liste ufficiali, c'è da credere che le cifre fornite pecchino per (notevole) difetto.

Un quinto della popolazione di Londra è «non white», vale a dire di pelle nera, gialla, cinese, coreana, indiana. Complessivamente nel paese i «non white» sono il 9 per cento degli abitanti; in tutta la Gran Bretagna quasi il 5 per cento. Indiani, centroamericani delle ex minuscole colonie caribiche inglesi, pakistani, gente del Bangladesh e degli arabi, a conti fatti nel 1985 erano 2.376.000.

Immigrati: nuove ondate

Le comunità più antiche sono la cinese, l'egiziana, la cipriota, la maltese, formatesi prima del 1955. Dopo questa data fu la volta dei caribici e degli indiani. Ora l'ondata viene dal Bangladesh e dallo Sri Lanka. I nuovi immigrati accettano qualsiasi salario, qualsiasi lavoro e qualsiasi sacrificio: in pratica, tolgono spazio e opportunità ai giovani — e anche ai non giovani — disoccupati inglesi. Sui giornali appaiono episodi cruenti, di zuffe che sembrano razziali ma sono, in realtà, stimolate dalla concorrenza dei «non white» a proposito di lavoro. Sono le punte del fenomeno: dei piccoli episodi, moltissimi, come il vandalismo spicciolo, le minacce, gli sgarbi, non parla nessuno.

E vero che tra queste minoranze la disoccupazione ufficiale è maggiore, in percentuale, che non tra gli inglesi, però calcolando solo il lavoro «legale»: quello nero è praticamente incontrollabile e mantiene grandissima parte dei «non white». Nell'ottobre del 1985 la morte di una donna durante una retata della polizia nel sobborgo londinese di Tottenham popolato da negri provocò disordini gravissimi con sparatorie contro la polizia e il pestaggio assassino di un agente. «Siamo britannici neri», dicono gli attivisti dei movimenti che ci si è vanno nascendo. Ed è più o meno vero. Il problema è che non ci sono risorse a sufficienza per i britannici bianchi, figuriamoci per tutti.

Al tempo delle glorie di Carnaby Street la Gran Bretagna, e in particolare Londra, attirava da tutto il mondo per motivi culturali. Il fascino attuale è diverso. Per la gente dei paesi del Commonwealth è l'indistruttibile mito della civiltà da raggiungere; per gli altri è comunque vivibile, formalmente tollerante e rispettoso. Le conseguenze di questa «opzione inglese» sono quelle che abbiamo detto: la concorrenza riguardo all'accesso al lavoro, l'eccesso dei giovani arrabbiati.

C'è da dire, infine, che mancando tradizionalmente forme di protesta organizzate politicamente, lo scontento prende con facilità le strade della violenza insensata, gratuita, il per il comprensibile. Dice una rabbiosa cantata giovanile: «Non c'è niente da fare qui intorno / così noi la prendiamo con gli altri. / Niente da fare qui intorno / così noi fraccassiamo tutte le cabine telefoniche...».

Ecco perché è morta Carnaby Street. I giovani sono a Tottenham, a Notting Hill, a Camden Town, a Hammersmith dove covano non più la «resistenza» gioiosa degli anni Sessanta, bensì quella cupa di oggi — fraccassando le cabine telefoniche, se capita, o picchiando due coetanei con gli occhi a mandorla.

Roberto Chiti (4 - fine)

Sopra, militanti neri in una foto di Gianni Berengo Gardin.

STORIE E ILLUSTRAZIONI DELL'ORMAI SCOMPARSO «RACCONTO POPOLARE», MENTRE TORNA LITTLE NEMO

Ladri e poliziotti. O un paese di sonno e sogni?

L'attrazione che suscita un libro quale «Eroi del racconto popolare», curato da Franco Cristofori e Alberto Menarini, è probabilmente dovuta, in parte, non secondaria, al fatto che esso si rivolge a un «generale» non solo tramontato ma, si direbbe, quasi fisicamente scomparso. Si tratta di quei «fascicoli» o dispense, settimanali di tipo «americano», venduti nelle edicole, pubblicati in lunghe serie dedicate alle fantasiose gesta di personaggi immaginari (o in qualche caso realmente esistiti), contenenti ciascuno un racconto completo e di sfruttanti ben precisi, e diremmo pure intramontabili, generi romanzeschi: detective, ladri, gentiluomini, Far West, filibustieri.

Il «generale» fiorì nei primi decenni del '900, sfiorando da ultimo, ma in modo assai modesto, gli anni Cinquanta; poi, soppiantato dai cosiddetti «fumetti» e logorato irreparabilmente nella sua attualità, scomparve lasciando labile traccia di sé solo nelle raccolte di qualche appassionato collezionista. Oggi, rileva Cristofori, «è più facile vedere circolare fra gli antiquari un incombuto che non uno di quei primi fascicoli».

I due autori avevano svolto ricerche parallele, finendo poi per unire le loro forze, ma Alberto Menarini è scomparso due anni o sono, sicché è toccato a Cristofori di portare a termine l'opera. Il primo volume (Edizioni Einaudi, 1986, pag. 400, lire 100.000) è dedicato, esplicitamente a «poliziotti e ladri», l'altro, che seguirà in tempo breve, riguarda «eroi del West, pirati e avventurieri».

Fu negli Stati Uniti, verso la metà dell'800, che i fratelli Erastus e Irwin Beadle diedero vita al «dime book», un libretto o fascicolo contenente una storia avventurosa o comunque toccante, del costo di un «dime», cioè di una moneta da dieci cents. Alla base dell'iniziativa, destinata ad avere un enorme successo, stava la constatazione che una gran massa di potenziali lettori era in attesa di avventure, di storie di genere avventuroso, e quanto sia avvincente e curata la parte iconografica.

Dal 1908 al 1911 apparve in Italia la prima serie delle avventure di «Nick Carter. Il grande poliziotto americano», per conto della «Casa Editrice Americana» di Milano: centocinquanta fascicoli che, a settimana in settimana, rinnovavano nelle edicole il loro appeal ai lettori. L'aspetto grafico di queste dispense era



romanzi sentimentali e zuccherosi erano coraggiosi, i caratteri delle donne puri e schietti, i malvagi, crudelissimi e senza cuore, meritevoli dell'immancabile punizione. La «dime novel» sopravvisse fino agli anni Venti, mentre stavano prendendo piede i «pulp», riviste, come «Argosy» e «All-Story Magazine», stampate su ruvida carta di polpa di legno. Nascevano gli «eroi» che avrebbero popolato, con le loro avventure, innumerevoli fascicoli diffusi in tutto il mondo. Alcuni di questi protagonisti approdarono in Europa direttamente dagli Stati Uniti, per molti altri fu la Germania a proporsi come mediatrice e fucina inesauribile, forte di consolidate tradizioni editoriali e tipografiche e anche di una buona disponibilità di autori. Chi ha fatto qualche ricerca in questo campo sa quanto sia ricca, a cavallo del secolo, la produzione tedesca di genere avventuroso, e quanto sia avvincente e curata la parte iconografica.

Dal 1908 al 1911 apparve in Italia la prima serie delle avventure di «Nick Carter. Il grande poliziotto americano», per conto della «Casa Editrice Americana» di Milano: centocinquanta fascicoli che, a settimana in settimana, rinnovavano nelle edicole il loro appeal ai lettori. L'aspetto grafico di queste dispense era

molto attraente. In alto una testata di colore rosso acceso con il nome del protagonista e il suo volto, dalle fattezze quadrate e volitive, riprodotto in bianco e nero entro un cerchio.

Il pezzo forte era però la grande tavola a più colori, nella quale il disegnatore cercava di condensare l'episodio culminante della storia. In successione, le copertine hanno l'aspetto di una movimentata sequenza cinematografica, e certo esse contribuivano in misura non indifferente al successo editoriale.

I fondamentali detective, che avevano rotto la loro esistenza allo sterminio più radicale di delinquenti incalliti e ferocissimi, erano chiamati inavvicinabili, si chiamavano Nick Carter, Nat Pinkerton, Petrosino, John Silcock, o magari Ethel King (la Nick Carter femminile). Pur risultando sottoposti a prove tremende, il lettore sapeva che la settimana successiva avrebbe trovato i suoi eroi puntualmente all'edicola. Si stabiliva una sorta di complicità che durava per almeno tre o quattro anni, la pila dei fascicoli aumentava gradualmente, i titoli li facevano famigliari.

Gli eroi di carta assomigliavano a certi eroi di celluloido. A volte, come accade nel «western», si trasferivano da un campo all'altro, come il famoso Tom Mix. Accanto ai

detective non potevano mancare i ladri in guanti gialli, i gentiluomini, i Robin Hood in frac, che rubavano ai ricchi per distribuire ai poveri: Lord Lister, il ladro misterioso, appariva in copertina debitamente coperto sugli occhi da una maschera nera. E piuttosto curioso vedere l'edizione che usciva in Russia, eguale in tutto a quelle francesi, tedesche, inglesi e italiane, ma con i solenni caratteri cirillici.

Nobile e ricco era anche Ricimero, l'avventuriero ovvero il cavaliere misterioso, edito da Verbiini nel 1922. Giuseppe Verbiini non aveva mancato di appropriarsi del genere, dando vita a quella che può definirsi la «seconda ondata» della produzione in fascicoli. Si affermò con lui Tancredi Scarpelli, che disegnò una quantità incredibile di copertine, commentando con il suo stile particolare che, pur rispettoso delle tavole originali americane o tedesche nell'impostazione generale della scena, conferiva ai personaggi un tratto massiccio, arcigno e lievemente legnoso, comunque inconfondibile.

«Tancredi Scarpelli» scrive Antonio Faeti in «Guardare le figure» — scavava in un repertorio di tipi, con la stessa, fredda volontà classificatoria di un Lombroso figurante. Questo «poeta figurale della banlieue» (la definizione è sempre di Faeti) si accampa in maniera che non può essere elusa nella memoria di quanti leggevano i fascicoli di Verbiini o ne facevano collezione.

In attesa che esca il secondo volume, dedicato a temi forse di più ampio respiro d'ambiente (il mar dei Caraibi, le praterie dell'Ovest americano), si può riconoscere fin d'ora all'opera di Cristofori e Menarini il merito di una ricognizione seria e rigorosa; per cui il «generale», pur nella sua effimera sostanza, è seguito anno dopo anno, con una documentazione addirittura puntigliosa. Quanto alle illustrazioni (che riproducono numerosissime copertine, con colori molto fedeli), è appena il caso di dire come esse contribuiscano in maniera insuperabile a farci percepire il sapore pungente — in risvolti deliziosamente d'annata — esagitato, rocambolesco (almeno negli esemplari migliori, che non sono pochi) della vicenda avventurosa, pur nella sua evidente «volgarizzazione».

Rinaldo Derossi
Sopra, particolare di una copertina di «Nick Carter».

Torna Little Nemo in una serie di esili e gradevoli volumetti, proposti dal «Gruppo editoriale Lo Vecchio» di Genova, con una periferica addirittura maniacale. Dopo i primi due, una pausa piuttosto lunga è apparso ora il terzo della serie. Il programma: pubblicare «tutte» le tavole che Winsor McCay disegnò per il «New York Herald», a partire dal 15 ottobre del 1905, a scadenza settimanale.

Nel '69 era uscito, per conto di Garzanti/Linea, un Little Nemo formato «gigante» (due ristampe, l'ultima nell'81). Un ricercatore americano, Woody Gelman, con assidue ricerche negli archivi dei quotidiani alla New York Public Library, aveva portato a termine la «ricerca» delle serie realizzate dal 1905 al 1911. Restavano però, qua e là, delle lacune, e ora la collana genovese, per il momento giunta al luglio del 1908, presenta una ventina di tavole nuove — ma non è detto dove siano state recuperate — assicurando un'insperata continuità alla saga del piccolo Nemo.

Nato a Spring Lake, nel Michigan, Winsor McCay può essere considerato uno dei più fantasiosi autori apparsi sulla scena delle storie a strisce; storie non relegate in margine ma che riempiono intere pagine (la «comic section» di molti quotidiani americani, secondo una tradizione aperta alla fine dell'800 e che ancora dura).

È difficile rappresentare, a parole, l'immediato senso gioioso, il gaio e totale richiamo visivo — anche al di là di una possibile trama — che quelle pagine a grande formato, specialmente alle origini, riescono a offrire al lettore; nemmeno misura-bili, proprio nel caso di Little Nemo, secondo lo schema di quelli che abitualmente chiamiamo «fumetti».

Il titolo della lunga storia ideata da McCay è «Little Nemo in Slumberland»; Slumberland è un fantastico paese del «sonno», ma un sonno popolato da sogni. Infatti Nemo, appena chiude gli occhi, «entra» un po' come fa Alice quando è al balzo oltre lo specchio nel sogno. A un certo punto capita qualcosa che lo sveglia di botto, e lui si trova, magari con i piedi sul

letto e la testa sul pavimento, in un groviglio di lenzuola (mentre possono accadere, preoccupati o meno, i genitori, ma di solito è un piccolo «balloon» che ne annuncia la presenza, in una stanza vicina).

Per noi, che lo seguiamo di settimana in settimana, ignorando cosa mai faccia da sveglio, è più che altro uno che «vive» sognando. Visualizzare un sogno è tutt'altro che facile (forse solo il grande Fuseli riesce, con esiti di stralunata drammaticità, a definirne gli inerti contorni), ma farlo per mesi e per anni, è impresa quasi incredibile: McCay ci prova, con una ricchezza d'invenzione che stupisce.

Tutto viene stravolto, il grande diventa piccolo, il

più lunghe è infine incombono altissime, come insetti di una specie ignota. McCoy, maestro dell'avventura fantastica, di un «horror» appena temperato, di un favole in cui palano gustosi spicchi della vita del suo tempo, è un disegnatore abilissimo, dal segno netto che chiude i personaggi e le cose, in certe pagine con flessioni morbide ed eleganti, in altre aguzzate e risentite. Riviviamo in immagini tutto un universo di storie emozionanti (Verne incluso), di favole dai risvolti crudeli, di comiche esilaranti dal ritmo cinematografico. Elemento importantissimo è il colore, che dà al racconto un'animazione in cui, a prima vista, quasi ci si perde: una sorta di mosaico, di caleidoscopio pronto a scambiare le schegge di colore.

Qui è consentita una divertente comparazione. I colori delle tavole sono completamente diversi nell'edizione garzantiana e in quella genovese. In quest'ultima, anche per il formato ridotto, la risultanza cromatica è più intensa e lucente. Nel Little Nemo «gigante» le tinte sono invece più chiare e morbide, forse corrispondendo in misura maggiore alla pagina del giornale. Il lato curioso, a parte ogni considerazione sull'originalità della riproduzione, è costituito dal fatto che i disegni di McCay consentano, con esiti suggestivi, anche questi «scambi» di colore, sicché letta o guardata una tavola «grande», si può passare a quella «piccola» per trarne una divertente variante (diciamo di un copione pronta a scambiare le schegge di colore).

Che poi sul conto del piccolo Nemo, figurata curiosità e indenne in mezzo a un mare di guai (ma anche tenere evasioni), si appuntino plausibili interrogativi — cosa che appartiene al mondo ineffabile della fantasia. Ricordo che Oreste del Buono, in uno scritto apparso nell'edizione garzantiana, si chiedeva dubbioso: «Little Nemo è proprio un bambino?». Domanda destinata a non aver risposta, come se ci chiedessimo se lo erano «realmente» Peter Pan o Pinocchio.

R. Der.

DALL'INTERNO

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO NAPOLETANA

Tortora, ecco perché è innocente

576 pagine, trecentosessantamila parole, mezzo milione di lire per una copia
Un atto d'accusa nei confronti di una persona che però non è mai citata

NAPOLI — La sentenza che assolve Tortora, Califano e altri 112 persone (576 pagine, trecentosessantamila parole, poco meno di mezzo milione di lire il costo di ciascuna copia) è un terribile atto d'accusa, espresso in forma garbata, contro una persona che non viene indicata ma che faceva parte del gruppo di magistrati e carabinieri impegnati nella prima fase istruttoria.

Uno di essi, infatti, dovette informare Giovanni Pandico dell'avvenuto sequestro a Lecce, nel rifugio del latitante camorrista Giuseppe Puca, di un'agenda contenente il nome Tortora. Fu così, dunque, che il pentito mitomane e calunniatore, spiega la sentenza di appello, fece per la prima volta il nome del presentatore dopo quattro interrogatori nei quali lo aveva sempre taciuto.

Il suo silenzio fino al 23 marzo del 1983 può essere spiegato soltanto col fatto che l'idea di inseguire Tortora nell'elenco dei cutiliani non gli era mai venuta. Otto giorni prima, il 21 marzo 1983, nel secondo interrogatorio fatto dai magistrati della procura nella caserma dei carabinieri Pastrengo, Pandico aveva già consegnato un elenco di «camorristi ad honorem» includendovi gli avvocati Enrico Madonna, Francesco Gangemi, Bruno Spiezia (il secondo e terzo poi assolti), suor Aldina Murelli, padre Mariano Santini, il costruttore Antonio Sibilla, l'assessore provinciale Salvatore La Marca (quest'ultimo assolto). Come mai, si chiede polemicamente l'estensore della sentenza, Pandico si sarebbe potuto dimenticare del più importante di tutti?

Dagli atti del processo risulta che la notizia del ritrovamento dell'agenda a Lecce giunse a Napoli col ritardo di mesi e questo escluderebbe l'ipotesi del «suggerimento» dato a Pandico. Ma lo scrupolo della corte d'appello napoletana è stato profondo. Vale la pena di pubblicare una parte della pagina 455 della sentenza depositata: «La corte ha tentato di conoscere quando gli inquirenti napoletani (Cc e Pm) vennero a conoscenza del sequestro a "Puca" dell'agenda col nome Enzo

NAPOLI — A Giovanni Pandico (inattendibile per le contraddizioni in cui è caduto nel corso dei due giudizi) si accodano Barra e D'Agostino con versioni del tutto divergenti, i coniugi Margutti con l'episodio di «Antenna 3» giudicato in sentenza assurdo più che improbabile, il siciliano Sanfilippo al quale un boss come Tortora non avrebbe fatto confidenze, imperatrice D'Amico, Catapano, Incarnato, Esposito, Federico, e tutti accusatori marginali, insignificanti o poco attendibili.

Sul fronte dello spaccio di droga, Melluso non è credibile, dice la sentenza, per l'inverosimiglianza della circostanza che Tortora se ne andasse in giro per la città a raccogliere sacchetti di cocaina; e non è credibile perché chi spaccia droga a chili non ha bisogno di tenere a casa un bilanciato per pesare pochi grammi. Melluso, col suo amico Villa, ha inventato il ruolo di collaborare con la giustizia per una scarcerazione anticipata, avendo subito una condanna definitiva a sedici anni.

Melluso e Turatello si conoscevano certamente l'estensore della sentenza, Pandico si sarebbe potuto dimenticare del più importante di tutti?

Dagli atti del processo risulta che la notizia del ritrovamento dell'agenda a Lecce giunse a Napoli col ritardo di mesi e questo escluderebbe l'ipotesi del «suggerimento» dato a Pandico. Ma lo scrupolo della corte d'appello napoletana è stato profondo. Vale la pena di pubblicare una parte della pagina 455 della sentenza depositata: «La corte ha tentato di conoscere quando gli inquirenti napoletani (Cc e Pm) vennero a conoscenza del sequestro a "Puca" dell'agenda col nome Enzo

tamente, afferma la sentenza, ma non c'era tra loro rapporti di lavoro. La corte crede a Epaminonda e a Sganzerla. Il secondo, però, dice che Turatello passava a Tortora cocaina per uso personale. La sentenza non lo esclude, ma spiega che la cosa non intacca perché il processo era per spaccio. E, per questa faccenda, Tortora è innocente.

La corte non esclude neppure che la famosa fotografia di Tortora con Melluso non sia un'invenzione. Ma questo «cosa avrebbe provato contro Tortora se non che conosceva Melluso? E solo questo avrebbe tramutato in verità tutte le dimostrate menzogne di Melluso? Le accuse dei pentiti non sono però tutte da buttar via. Se non vi fossero stati i pentimenti — riconosce la corte d'appello — nessun camorrista sarebbe stato condannato. Perché le lettere, le intercettazioni telefoniche e gli elenchi, senza l'interpretazione autentica degli iniziati, da soli non sarebbero stati prove sufficienti. Sbaglia chi ritiene di dover «espellere» dal processo i pentiti come sbaglia chi vuol considerarli «fonti privilegiate di prove».

Anche al giudice istruttore non sono state risparmiate critiche, espresse sempre con mano leggera e malizia pesante. Parlando del pentito Michelangelo D'Agostino (quello al quale fu ammazzato il padre) l'estensore della sentenza scrive: «D'Agostino fu falso quando accusò Tortora e fu egualmente falso quando ritrattò le accuse. Fu falso quando lo accusò perché, come si è già osservato in precedenza a proposito di Califano, D'Agostino fu interrogato numerose volte dopo l'arresto, avvenuto il 7.4.1983, essendosi "pentito" poche ore dopo l'arresto e avendo subito incominciato a parlare della Nco e degli affiliati senza fare mai il nome di Tortora. Lo fece al nono interrogatorio, dopo sei mesi dal primo, e

anche al giudice istruttore non sono state risparmiate critiche, espresse sempre con mano leggera e malizia pesante. Parlando del pentito Michelangelo D'Agostino (quello al quale fu ammazzato il padre) l'estensore della sentenza scrive: «D'Agostino fu falso quando accusò Tortora e fu egualmente falso quando ritrattò le accuse. Fu falso quando lo accusò perché, come si è già osservato in precedenza a proposito di Califano, D'Agostino fu interrogato numerose volte dopo l'arresto, avvenuto il 7.4.1983, essendosi "pentito" poche ore dopo l'arresto e avendo subito incominciato a parlare della Nco e degli affiliati senza fare mai il nome di Tortora. Lo fece al nono interrogatorio, dopo sei mesi dal primo, e

anche al giudice istruttore non sono state risparmiate critiche, espresse sempre con mano leggera e malizia pesante. Parlando del pentito Michelangelo D'Agostino (quello al quale fu ammazzato il padre) l'estensore della sentenza scrive: «D'Agostino fu falso quando accusò Tortora e fu egualmente falso quando ritrattò le accuse. Fu falso quando lo accusò perché, come si è già osservato in precedenza a proposito di Califano, D'Agostino fu interrogato numerose volte dopo l'arresto, avvenuto il 7.4.1983, essendosi "pentito" poche ore dopo l'arresto e avendo subito incominciato a parlare della Nco e degli affiliati senza fare mai il nome di Tortora. Lo fece al nono interrogatorio, dopo sei mesi dal primo, e

anche al giudice istruttore non sono state risparmiate critiche, espresse sempre con mano leggera e malizia pesante. Parlando del pentito Michelangelo D'Agostino (quello al quale fu ammazzato il padre) l'estensore della sentenza scrive: «D'Agostino fu falso quando accusò Tortora e fu egualmente falso quando ritrattò le accuse. Fu falso quando lo accusò perché, come si è già osservato in precedenza a proposito di Califano, D'Agostino fu interrogato numerose volte dopo l'arresto, avvenuto il 7.4.1983, essendosi "pentito" poche ore dopo l'arresto e avendo subito incominciato a parlare della Nco e degli affiliati senza fare mai il nome di Tortora. Lo fece al nono interrogatorio, dopo sei mesi dal primo, e

anche al giudice istruttore non sono state risparmiate critiche, espresse sempre con mano leggera e malizia pesante. Parlando del pentito Michelangelo D'Agostino (quello al quale fu ammazzato il padre) l'estensore della sentenza scrive: «D'Agostino fu falso quando accusò Tortora e fu egualmente falso quando ritrattò le accuse. Fu falso quando lo accusò perché, come si è già osservato in precedenza a proposito di Califano, D'Agostino fu interrogato numerose volte dopo l'arresto, avvenuto il 7.4.1983, essendosi "pentito" poche ore dopo l'arresto e avendo subito incominciato a parlare della Nco e degli affiliati senza fare mai il nome di Tortora. Lo fece al nono interrogatorio, dopo sei mesi dal primo, e

Trentino: elicotterista muore arrotato dall'elica

TRENTINO — Un elicotterista del IV Corpo d'armata alpino di Bolzano, il sergente maggiore Paolo Racchetti, di 25 anni, è morto dopo essere stato colpito dalle pale del rotore di coda del proprio elicottero.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina sul dosso di Romeno, in Valle di Non nel Trentino, durante un'esercitazione tattica di addestramento.

Il Racchetti, dopo essere atterrato col suo elicottero su un prato, è sceso dalla cabina per il previsto avvicendamento al posto di guida col proprio compagno di volo.

È passato dietro l'elicottero e inavvertitamente si è avvicinato troppo al rotore di coda, che in quel momento era in movimento.

È stato così arrotato e colpito al capo dall'elica. Subito soccorso, è morto durante il trasporto all'ospedale di Bolzano.

Sull'incidente hanno aperto un'inchiesta sia la magistratura che il IV Corpo d'armata alpino di Bolzano.

Il ministero della difesa precisa — in una nota — che il sergente pilota Paolo Racchetti era in forza al quarto raggruppamento «Altair», ed era appena sceso da un elicottero AB-206 col quale aveva compiuto un volo addestrativo, quando è stato colpito dal rotore di coda.

Il ministro della difesa Giovanni Spadolini — conclude la nota — informato dell'accaduto, ha fatto pervenire ai familiari del sergente Racchetti le espressioni del più profondo cordoglio delle forze armate e sue personali.

Resterà per sempre nei nostri cuori: CESARE, ALDO, MAURIZIO e DIANA TOZZO.

Trieste, 18 dicembre 1986

Addio
migliore amico mio
Ti ricorderò per sempre:
— SANDRO
Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al dolore della famiglia: SANDRO, MICHELE e tutta la compagnia della LUMINOSA nel ricordare per sempre il nostro grande amico

Fabietto
Trieste, 18 dicembre 1986

Si associano al lutto i dirigenti e colleghi del papà di

Fabio
Trieste, 18 dicembre 1986

Ti ricorderemo sempre: famiglia PEDITTO.

Trieste, 18 dicembre 1986

Ciao

Fabio
— DODI, MARISA, MASSIMO VECHICCHI e famiglia
Trieste, 18 dicembre 1986

Si associano al lutto ROSSANA e STEFANO RIVA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Giuseppe Zucchini
Lo annunciano la moglie MARIA, i figli, generi, nuore e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Bologna, Melbourne, 18 dicembre 1986

Ernesto Visintin
È mancato al nostro affetto

Ne danno il triste annuncio la moglie, sorella, fratelli, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 dicembre 1986

Giulia Polini
Ne danno il triste annuncio la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 19 alle 10.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giovanni Mezzaroba
ANTONIO, LUCIANA, ANDREA.

Trieste, 18 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Antonio Scheriani
ringraziano tutti coloro che in vario modo sono voluti essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 18 dicembre 1986

†
Ci hai lasciato tragicamente
sabato 13 dicembre

Fabio Sorci

Tuo padre NATALE, Tua madre GRAZIELLA, Tua sorella ROSANNA Ti ricorderanno per sempre con affetto.

La data del funerale verrà comunicata sul Piccolo di venerdì.

Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipa al lutto: famiglia BRADASCHIA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Si ricorderemo sempre

Fabio
i nonni DOMENICO e VITTORIA, gli zii NEVIO e GIORGINA, FIORE e YESNA con i cugini ELVIS e SANNA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Ti ricorderemo con affetto SEVERINO, CLAUDIA, MONICA e zia ROSA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al dolore le famiglie VISINTIN e BORDON.

Trieste, 18 dicembre 1986

Affettuosamente vicini a GRAZIELLA, NATALE e ROSANNA gli amici LAURA, DI NO, PERTOUT, EUGENIA, FRANCO, ANTONIO, PAOLA, CALGARO, SUSANNA, ANDREA, SGARRO, ESTER, GIORGIO BONATI, FRANCA, MAURO STRADI, DANIELE, NORMA LOBERTO, famiglia ROSSI.

Trieste, 18 dicembre 1986

Resterà per sempre nei nostri cuori: CESARE, ALDO, MAURIZIO e DIANA TOZZO.

Trieste, 18 dicembre 1986

Addio
migliore amico mio
Ti ricorderò per sempre:
— SANDRO
Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al dolore della famiglia: SANDRO, MICHELE e tutta la compagnia della LUMINOSA nel ricordare per sempre il nostro grande amico

Fabietto
Trieste, 18 dicembre 1986

Si associano al lutto i dirigenti e colleghi del papà di

Fabio
Trieste, 18 dicembre 1986

Ti ricorderemo sempre: famiglia PEDITTO.

Trieste, 18 dicembre 1986

Ciao

Fabio
— DODI, MARISA, MASSIMO VECHICCHI e famiglia
Trieste, 18 dicembre 1986

Si associano al lutto ROSSANA e STEFANO RIVA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Giuseppe Zucchini
Lo annunciano la moglie MARIA, i figli, generi, nuore e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Bologna, Melbourne, 18 dicembre 1986

Ernesto Visintin
È mancato al nostro affetto

Ne danno il triste annuncio la moglie, sorella, fratelli, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 dicembre 1986

Giulia Polini
Ne danno il triste annuncio la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 19 alle 10.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giovanni Mezzaroba
ANTONIO, LUCIANA, ANDREA.

Trieste, 18 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Antonio Scheriani
ringraziano tutti coloro che in vario modo sono voluti essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 18 dicembre 1986

†
Improvvisamente è mancata

Mariucci de Beden nata Benardon

Lo annunciano addolorati il figlio PAOLO con la moglie MARIA BIANCA BRADASCHIA, i nipoti EMANUELA e GUIDO, le sorelle SILVIA e LIVIA, i cognati MARIO GARBASSI e MARIO MAFFEI, la cognata ELDA de BEDEN ved. JANITTI, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipa al lutto: famiglia BRADASCHIA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Si ricorderemo sempre

Fabio
i nonni DOMENICO e VITTORIA, gli zii NEVIO e GIORGINA, FIORE e YESNA con i cugini ELVIS e SANNA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Ti ricorderemo con affetto SEVERINO, CLAUDIA, MONICA e zia ROSA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al dolore le famiglie VISINTIN e BORDON.

Trieste, 18 dicembre 1986

Affettuosamente vicini a GRAZIELLA, NATALE e ROSANNA gli amici LAURA, DI NO, PERTOUT, EUGENIA, FRANCO, ANTONIO, PAOLA, CALGARO, SUSANNA, ANDREA, SGARRO, ESTER, GIORGIO BONATI, FRANCA, MAURO STRADI, DANIELE, NORMA LOBERTO, famiglia ROSSI.

Trieste, 18 dicembre 1986

Resterà per sempre nei nostri cuori: CESARE, ALDO, MAURIZIO e DIANA TOZZO.

Trieste, 18 dicembre 1986

Addio
migliore amico mio
Ti ricorderò per sempre:
— SANDRO
Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al dolore della famiglia: SANDRO, MICHELE e tutta la compagnia della LUMINOSA nel ricordare per sempre il nostro grande amico

Fabietto
Trieste, 18 dicembre 1986

Si associano al lutto i dirigenti e colleghi del papà di

Fabio
Trieste, 18 dicembre 1986

Ti ricorderemo sempre: famiglia PEDITTO.

Trieste, 18 dicembre 1986

Ciao

Fabio
— DODI, MARISA, MASSIMO VECHICCHI e famiglia
Trieste, 18 dicembre 1986

Si associano al lutto ROSSANA e STEFANO RIVA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Giuseppe Zucchini
Lo annunciano la moglie MARIA, i figli, generi, nuore e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Bologna, Melbourne, 18 dicembre 1986

Ernesto Visintin
È mancato al nostro affetto

Ne danno il triste annuncio la moglie, sorella, fratelli, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 dicembre 1986

Giulia Polini
Ne danno il triste annuncio la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 19 alle 10.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giovanni Mezzaroba
ANTONIO, LUCIANA, ANDREA.

Trieste, 18 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Antonio Scheriani
ringraziano tutti coloro che in vario modo sono voluti essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 18 dicembre 1986

†
Dopo breve malattia è spirata nel mattino

Serena Pallavicino in Stuparich

L'addolorato marito VITTORIO ne dà il triste annuncio. I funerali seguiranno sabato 20 alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie: GULLI, REDIVO, PANICALI, DONATO, MANCINI, GIACOMELLI, MIANI.

Trieste, 18 dicembre 1986

Ricordano la cara

Serena
con affettuoso rimpianto PIA e LAURA MARTINOLI.

Trieste, 18 dicembre 1986

Si ricorderemo sempre

Fabio
i nonni DOMENICO e VITTORIA, gli zii NEVIO e GIORGINA, FIORE e YESNA con i cugini ELVIS e SANNA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Ti ricorderemo con affetto SEVERINO, CLAUDIA, MONICA e zia ROSA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al dolore le famiglie VISINTIN e BORDON.

Trieste, 18 dicembre 1986

Affettuosamente vicini a GRAZIELLA, NATALE e ROSANNA gli amici LAURA, DI NO, PERTOUT, EUGENIA, FRANCO, ANTONIO, PAOLA, CALGARO, SUSANNA, ANDREA, SGARRO, ESTER, GIORGIO BONATI, FRANCA, MAURO STRADI, DANIELE, NORMA LOBERTO, famiglia ROSSI.

Trieste, 18 dicembre 1986

Resterà per sempre nei nostri cuori: CESARE, ALDO, MAURIZIO e DIANA TOZZO.

Trieste, 18 dicembre 1986

Addio
migliore amico mio
Ti ricorderò per sempre:
— SANDRO
Trieste, 18 dicembre 1986

Partecipano al dolore della famiglia: SANDRO, MICHELE e tutta la compagnia della LUMINOSA nel ricordare per sempre il nostro grande amico

Fabietto
Trieste, 18 dicembre 1986

Si associano al lutto i dirigenti e colleghi del papà di

Fabio
Trieste, 18 dicembre 1986

Ti ricorderemo sempre: famiglia PEDITTO.

Trieste, 18 dicembre 1986

Ciao

Fabio
— DODI, MARISA, MASSIMO VECHICCHI e famiglia
Trieste, 18 dicembre 1986

Si associano al lutto ROSSANA e STEFANO RIVA.

Trieste, 18 dicembre 1986

Giuseppe Zucchini
Lo annunciano la moglie MARIA, i figli, generi, nuore e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Bologna, Melbourne, 18 dicembre 1986

Ernesto Visintin
È mancato al nostro affetto

Ne danno il triste ann

CONSUNTIVI E PREVENTIVI DEGLI ENTI LOCALI PRESENTATI ALLA STAMPA

Le giunte Locchi e Staffieri nella stabilità a pieno regime

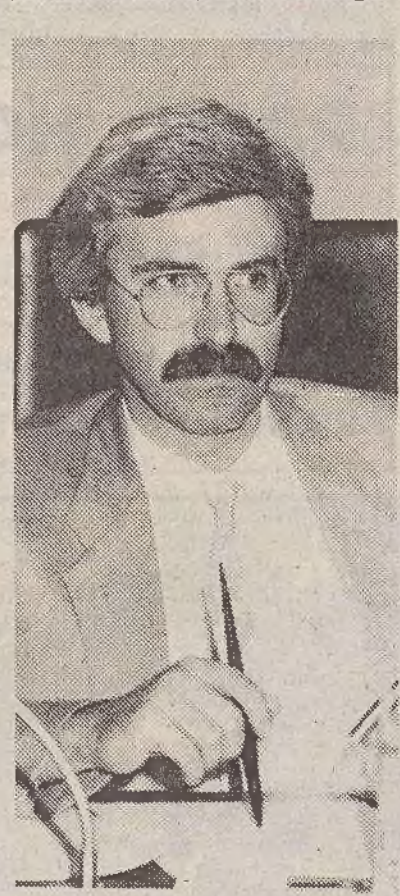
Sindaco e presidente della Provincia si sono presentati ieri al Circolo della Stampa in un'acclamata che i «bookmaker» non avrebbero esitato a dare come favorita. Ospiti dei cronisti giuliani, il democristiano Locchi e Staffieri, della LpT, hanno enunciato quanto le amministrazioni da loro dirette hanno fatto fino a questo momento. E certamente non è stato poco. Scommettere sulla produttività del loro lavoro sarebbe stato infatti facile.

Parliamo subito da quello che è stato definito l'argomento del giorno, e cioè la rivendicazione della Regione Friuli, portata avanti in questi giorni dal Messaggero Veneto di Udine. «Non dobbiamo cadere nelle provocazioni — ha detto il sindaco — che ci fossero delle contraddizioni territoriali e culturali lo sapevamo tutti, ma perché a suo tempo si era parlato di due comprensori. Adesso del problema se ne stanno accorgendo anche gli altri. Bisogna però risolvere le cose con intelligenza».

«Le forze politiche non si sono espresse — ha affermato — da parte sua il presidente della Provincia — abbiamo sentito solo alcuni ambasciatori friulani. Anche nella polemica sui contingenti agevolati credo che il vero obiettivo sia stato invece un altro e cioè il punto fondamentale della politica di questa giunta regionale, relativo al riequilibrio delle aree deboli come Trieste e Gorizia. Siamo attenti a non mettere in difficoltà chi crede nell'unità e nello sviluppo equilibrato della regione».

«L'articolo di Meloni non consente alcuna interpretazione accomodante — ha continuato Staffieri — il discorso sui contingenti è stato un pretesto, quello sulla sede della centrale operati-

va della protezione civile anche. Penso che la centrale operativa vada insediata in una zona non sismica. Trieste è poi sede del commissariato del governo. Piaccia o no a Meloni lo Stato è orga-



Dario Locchi

nizzato in un certo modo e le scelte devono essere conseguenti a ciò». Ha iniziato quindi il giro di interventi il sindaco. Staffieri ha rilevato come fra le cose buone portate avanti dal Comune trovino posto l'articolo 40 che sta risolvendo i problemi del personale (valido il lavoro svolto in proposito dal vicesindaco e assessore al personale Seghena) e il cosiddetto «delegone».

«Con quest'ultimo provvedimento non si è voluto certo abdicare alle competenze del consiglio — ha detto

Staffieri — ma fare sì che il consiglio in futuro si occupi dei grandi temi di vitale importanza per la città».

Il sindaco ha inoltre sottolineato come per i servizi industriali e funzione cultu-



Giulio Staffieri

rale in futuro si cercherà una soluzione manageriale e organica, rilevando che nel programma dell'amministrazione rientrano il campo sociale e quello che ricopre aspetti più pratici (fra i quali viabilità, parcheggi, sport). Staffieri ha sottolineato anche con soddisfazione il fatto che il consiglio comunale abbia ormai portato a termine l'85-90 per cento dell'arretrato che si era accumulato con la lunga crisi politica.

È stata quindi la volta di Locchi che ha posto l'accento sulla stabilità politica

raggiunta e sul fatto che, negli ultimi dieci anni, mai i governi locali sono stati così rappresentativi. Anche il presidente della Provincia ha rilevato il lavoro arretrato smaltito a suon di incalzanti riunioni di commissione, di giunta e dell'assemblea stessa che hanno portato all'approvazione di oltre trecento delibere.

Locchi ha voluto sottolineare due temi importanti, uno riguardante il recupero del comprensorio ex Opp per il quale esiste un piano particolareggiato e per il quale sarà chiesto un intervento regionale con i cosiddetti piani integrati. Il presidente della Provincia ha poi posto l'accento sulla fase straordinaria che si apre per il suo ente con il confronto sul decentramento, per il quale c'è stata già una ferma presa di posizione unitaria affinché questa amministrazione non sia scavalcata dalla bozza di disegno di legge che stabilisce competenze «concorrenziali» al Comune di Trieste come capoluogo di regione. Locchi ha rilevato anche l'importanza del trasferimento di gestione del Fondo Trieste alla Provincia, occasione irripetibile per dare un peso a questo ente. «L'articolo sette — ha detto Staffieri — dovrà essere applicato con intelligenza politica e amministrativa». In questo caso non dovrebbero sorgere certi problemi.

L'incontro ha poi toccato tutte le problematiche della realtà triestina, dallo stadio compreso. La destinazione provvisoria del macello è stata trovata a Prosecco. Il nuovo impianto sportivo dovrà invece essere adeguato alle norme di sicurezza, fatto che ne ha mutato la struttura, esigendo fra l'altro l'immediata realizzazione dei parcheggi.

Fabio Cescutti

MANIFESTAZIONI COMUNALI PER NATALE

Finale d'anno tutto in musica

Anche per il 1986 le manifestazioni natalizie del Comune sono giunte in dirittura d'arrivo: un appuntamento ormai tradizionale che da qualche anno puntualmente viene a caratterizzare la fine d'anno triestina.

Apertesi «ufficialmente» con buon anticipo già a fine novembre, con l'arrivo del grande abete donato dal Land Carinzia, poi con una significativa tappa al Palasport per il «Buon Natale sport» (anch'esso ormai un classico), le manifestazioni presentano anche stavolta un calendario nutrito e vario.

Si inizierà già domani, venerdì 19, con l'annuale Saggio del Ricerario Gentili al cinema parrocchiale della Madonna del Mare (via Sturzo 4, ore 18), suddiviso in una parte strumentale con l'esibizione di singoli allievi e in una parte concertistica con la Banda Gentili-Toti al completo diretta dal Maestro Tramontini.

Poi, il 21 mattina, com'è tradizione, l'apertura ufficiale, domenicale con due «clou»: alle 11.30 in Tergesteo il concerto della Trieste Big Band diretta da Bruno Rittani (con musiche triestine, jazz, sudamericane); prima ancora, con inizio alle 10.30 gli otto della Refolo sfilano per il Corso, anche in coincidenza con la giornata sperimentale di chiusura al traffico dell'arteria.

Vigilia dedicata agli anziani martedì 23 con due concerti rispettivamente alla Casa Serena (con l'orchestra da camera del Conservatorio Tartini) alla presenza del Sindaco, inizio ore 10) e alla Casa di riposo di via Pascoli con il complesso cameristico del Tartini (ore 16).

Per Natale, a San Giusto, «messa della Notte», con la Cappella Civica (ore 23.30) e ancora con la stessa Cappella Civica il consueto Solenne Pontificale alle ore 10.

Nutritissimi anche gli ultimi giorni dell'anno. In breve sintesi: il 26, mattina e pomeriggio, concerto di bande al Politeama Rossetti, il 27 e il 28 due concerti del complesso da camera Tartini, rispettivamente alla Casa Capon di Opicina (ore 15) e in Galleria Tergesteo (ore 11). Ancora il 28, alle 19.30, Concerto di Natale della Cappella Civica in collaborazione con il Gallus Consort, a S. Giusto.

Quindi, il 29, concerto del complesso da camera Tartini alla Casa Don Marzari di Prosecco (ore 15), il 30, esibizione del complesso a fiati del Tartini alla Casa Zanetti di Servola (ore 16.30) e secondo concerto di Natale della Cappella Civica, con il Gallus Consort, sempre a San Giusto, alle 19.30. Anche l'anno nuovo, fino all'Epifania, con un calendario che sarà comunicato successivamente, vedrà diversi altri incontri musicali.

Auguri natalizi al vescovo di Trieste

In questi giorni si recano dal vescovo Bellomi per i consueti auguri natalizi le autorità presenti nella nostra città. Il prefetto De Felice, Commissario per il Friuli-Venezia Giulia è stata la prima autorità a chiedere di porgere di persona gli auguri al vescovo. Si sono già incontrati con mons. Bellomi il presidente Bianchini della Corte d'appello; il ten. col. Toscano con tutti gli ufficiali dei carabinieri. Domani è la volta del questore Motta con gli ufficiali della questura. Domenica il vescovo incontra alla Stazione marittima l'associazione della polizia di Stato con tutti i familiari degli agenti in servizio e in pensione. Lunedì al Circolo della stampa, con tutte le altre autorità, incontra i giornalisti. Martedì 23, in curia, il vescovo parlerà alle religiose e i sacerdoti della diocesi. E chiuderà con il prefetto Eustachio de Felice. In questi giorni, dal canto suo, il vescovo Bellomi ha voluto portare di persona il suo augurio alle case di riposo.

Dopo ottant'anni in Grotta un abete con le candeline



Agli inizi del '900, il Club turistico triestino, allestito in Grotta Gigante un albero natalizio decorato con tante candele. Quest'anno la direzione della Grotta Gigante, intende ripristinare questa antica usanza; così domenica 21 dicembre verso le 14.30, dopo 80 anni, le luci natalizie torneranno a rischiare il buio della grotta. A far da cornice a questa simpatica usanza ci sarà il coro dell'Alpina delle Giulie

diretto dal maestro Pittaro che eseguirà canzoni natalizie, triestine e di montagna. L'albero rimarrà acceso fino alla festa della Epifania che concluderà il periodo natalizio con la tradizionale festa dei bambini. Domenica 21 dicembre quindi, in deroga ai normali orari di visita, l'ingresso sarà continuato dalle 14.30 alle 16. (Nella vecchia foto l'abete di ottant'anni fa).

Un maxi-immondezzaio sul Carso



Ottanta sacchi di immondizie sono stati raccolti nel circa 60 metri della stradina che si diparte dalla secondaria che porta a Draga, nelle vicinanze del valico di Pese. Di questo immondezzaio gigante sono colpevoli gli acquedotti lugoslavi, che sono costretti a indossare gli indumenti che comperano a Trieste per poter passare senza noie il confine, ma

tanto più colpevoli i maleducati triestini che buttano lungo le strade del Carso macerie, vecchi sanitari, registratori di cassa obsoleti e così via di seguito. Colpevoli infine tutti coloro che potrebbero, con poca fatica, fare un'adeguata sorveglianza. La pulizia è stata svolta, senza nessun compenso, e con mezzi propri, da tre soci della XXX Ottobre, in tre giorni.



Auguri della Polizia

Ieri i funzionari della Polizia di stato, accompagnati dal questore dott. Vito Motta, hanno reso visita al commissario del governo dott. Eustachio De Felice per porgergli gli auguri natalizi. Nell'occasione il questore ha donato al prefetto De Felice una strenna natalizia. Nella stessa mattinata, il questore con i funzionari, hanno anche reso visita ai vertici della magistratura triestina.

CARLO RUNTI

SULL'ONDA DEL DANUBIO BLU

Essenza e storia dell'operetta viennese. Il primo classico italiano esclusivamente ed esaurientemente dedicato all'operetta viennese, edito in occasione dell'anno europeo della musica 1985.

IN TUTTE LE LIBRERIE

EDIZIONI LINT TRIESTE

Artigianato: da stamane la grande mostra mercato

Puntuale come il Natale si apre questa mattina alle 11 nel salone al primo piano della Marittima la tradizionale mostramercato dell'artigianato artistico e del regalo organizzata dal Comitato promotore dell'artigianato artistico in collaborazione con l'Ena (l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato) e la Camera di commercio e con il contributo della CRT di Trieste.

Oreficeria, ceramica, pelletteria, tessitura, lavorazione del legno e del ferro: queste alcune delle produzioni in vetrina all'esposizione. Accanto agli articoli più tipici dell'artigianato del regalo (borse e scarpe, oggetti di legno e di ceramica, oreficeria) si troveranno vere e proprie produzioni artistiche, come quelle di una ditta di Venezia specializzata in mosaici. «Sarà comunque presente — assicurano gli organizzatori — il meglio delle produzioni artistiche locali». Nell'ambito della mostra che, da non scordare, è anche un mercato, è previsto uno stand del consorzio «La Torre» di Villa Manin di Passariano. L'esposizione, a ingresso libero, resterà aperta da oggi al 21 dicembre con orario continuato dalle 11 alle 20.

Il sindaco da Scalfaro e Rosina

Il sindaco Staffieri avrà oggi due importanti incontri nella capitale. Sarà ricevuto al Viminale dal Ministro degli Interni Scalfaro, con il quale avrà un ampio giro d'orizzonte sui principali problemi cittadini e dell'area giuliana, tra cui rilevanti tematiche amministrative. Staffieri si incontrerà poi con l'amministratore delegato della Finmare, Rosina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Graziano vescovo — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 17.57 e cala alle 9.48.

Ieri: temperatura massima gradi 7,5, minima gradi 4,2; pressione millibar 1011,2 in aumento; umidità 79 per cento; calma di vento; mare calmo.

Mare: oggi, alta alle 3.47 con cm 0 e alle 9.23 con cm 43 e alle 23.42 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 16.40 con cm 60 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza

per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borso S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 730343; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Ferneti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia; Ferneti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

SULLA 202 SOPRA L'IPPODROMO

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

Un pedone ucciso e un operaio in fin di vita. Questo il bilancio di due distinti incidenti. Il primo della strada, il secondo del lavoro.

Rodolfo Penco, un pensionato di 79 anni residente a Cittanova d'Istria è stato investito e ucciso ieri poco dopo le 17 sulla statale «202», all'altezza dello svincolo sovrastante l'ippodromo. Lo ha colpito e proiettato in aria per alcuni metri il «Maggiolino» Volkswagen condotto da Pietro Steiner, 45 anni, via Marco Polo 26. La vettura stava salendo verso Cattinara.

Il secondo incidente, come dicevamo, ha avuto per protagonista suo malgrado, un operaio. Michelangelo Muratore, 28 anni, residente a Lecco è stato colpito in pieno dalla

palla d'acciaio di un demolitore edile. L'incidente è accaduto verso le 17 nell'area dell'ex stabilimento Vetrobel in via Caboto 19. Il manovale ora lotta contro la morte nel reparto di patologia chirurgica dell'Ospedale di Cattinara. La prognosi è riservata. La palla d'acciaio gli ha procurato un trauma dorsale, numerose fratture vertebrali, contusioni al torace e lesioni visceroaddominali.

In tutte le librerie



Edizione INGLESE
Trieste e la sua provincia in 144 pagine e 190 riproduzioni a colori
EDIZIONI B & M FACHIN TRIESTE

IL SEGRETO dei REGALI di

NATALE

"FARNE TANTI E SPENDERE POCO,,

da 30 anni alle

PELLETTERIE

CATTARUZZA

TRIESTE - VIA BATTISTI 13 - VIALE XX SETTEMBRE 16

UN ASSORTIMENTO DI MILLE PIÙ MILLE OGGETTI
ESPOSTI NELLA NOSTRA MOSTRA INTERNA

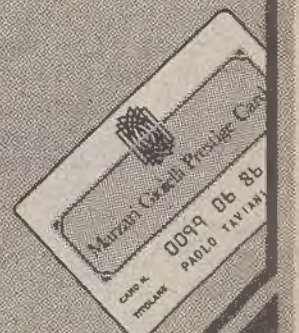
La classe di sempre. Lo stile di oggi. Il gioiello giovane e l'orologio prestigioso.



Marzari Gioielli

Via Roma 3 - Trieste

Domenica e lunedì aperto



GIORNALE DI TRIESTE

IL BAVAGLIO ALLE CAMPANE CHE STAVANO DISTRUGGENDO IL CAMPANILE

Uno scampanio «artificiale» per il Natale dei muggesani

Da qualche giorno le campane di Muggia non suonano più: il battacchio del campanile del Duomo non scandisce più le ore, non dà più la sveglia ai muggesani del centro con l'Ave Maria delle sette e un quarto del mattino. Anche i funerali si avviano verso il cimitero di Santa Barbara nel silenzio più totale.

E' stato il sindaco a mettere il bavaglio al parroco, ma non perché fra Willer Bordon e monsignor Apollonio i rapporti si siano improvvisamente guastati, anzi. Il fatto è che il Comune ha dovuto intervenire proibendo lo scampanio perché le vibrazioni stavano letteralmente facendo cadere a pezzi l'antico campanile, seriamente lesionato. Già alcuni pezzi dei cordoli in pietra che impreziosiscono la costruzione sono piovuti a terra, per fortuna senza accoppiare nessuno. Immediato trasferimento dell'area, con chiusura al traffico, anche pedonale, di un paio delle calli che si snodano sul retro del Duomo. E, come dicevano, immissione del silenzio.

Un'ordinanza necessaria, che però per il professor Giuseppe Cuscolo, consigliere della Dc muggesana ed esponente di punta della comunità cattolica locale, è «drastica» ancorché indispensabile. Preoccupato tanto per le sorti del monumento, (il professore è archeologo di fama) quanto per il rischio di passare le festività del Natale senza il lieto suono delle campane, Cuscolo ha presentato a nome del suo gruppo un'interrogazione al sindaco per conoscere mezzi, modi e tempi con cui l'amministrazione comunale intende risolvere il problema. E maliziosamente ricorda che Bordon, qualora prendesse in mano martello e cazzuola, avrebbe un illustre predecessore: quel podestà veneto Giorgio Semitecolo «che già nel 1664 aveva posto mano al restauro della torre campanaria meritandosi il plauso dei cittadini».

E il podestà — pardon, il sindaco — ha subito posto mano: disponendo, per intanto, l'acquisto di un impianto registratore (costo: 700 mila lire) da regalare alla Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo affinché il Natale dei muggesani venga allietato dalle campane (artificiali) senza pregiudizi per la staticità del traballante campanile.

Nel frattempo l'assessore Ferdinando Uleigral sta affrontando il problema del restauro: dopo un sopralluogo dei tecnici della ditta Redil di Trieste si è scoperto infatti che i crolli di alcuni tratti del cornicione marcapiano sono solo il campanello d'allarme di una situazione ben più grave: la torre infatti presenta lesioni alle murature, alle opere in pietra e alla stessa cupola. Si calcola che ci vorranno circa una cinquantina di milioni per emulare il podestà Semitecolo e rimettere in sesto il campanile: ma non li ha il Comune, che a fine anno ha le casse a secco, né tantomeno li ha la parrocchia. Ma Uleigral non demorde: sta cercando contributi dalla Provincia, dalla Regione e dalla Sovrintendenza, e fa un pensiero anche ai contributi previsti dalla legge 18 della Regione. Quando i quattrini arriveranno, si procederà ai lavori: col plauso dei cittadini, come tre secoli fa.



SUCCESSO DEL CONCORSO PROVINCIALE

Premi concreti ai viticoltori

Serbatoli enologici, Inox, elettropompe centrifughe, rifrattometri, filtri speciali, contenitori attrezzati: insomma strumenti e arredi per cantina invece che le solite coppe, targhe, medaglie o diplomi. Così la Provincia ha inteso premiare, con interventi di sostegno concreto e per un valore attorno alla decina di milioni, i vincitori della selezione-concorso provinciale dei vini 1986.

Alla manifestazione erano stati inviati i primi classificati per le categorie bianco, rosso e terrano nelle selezioni a base comunale effettuate nella stagione sul territorio provinciale. Questi i vincitori premiati: Bruno Cante (Prepotto); Stanislao Zuzek (Malchit); Giovanni Milič (Sgonico); Mario Milič (Sgonico); Mirko Gustin (Rupingrande); Emilio Skabar (Rupingrande); Natal Sedmak (S. Croce); Silvano Ferluga (Trieste, v. Mulin); Edoardo Cernigoi (Trieste, v. Timò); Carla Grudina (Trieste); Vittorio Chersevan (Trieste); Danilo Ciacchi (Trieste, v. Brigata Casale); Giovanni Tul (Crociata di Prebenico); Mario Sencin (Moccò); Giuseppe Scheriani (Muggia); Luigi Bortolin (Muggia).

«La selezione concorso provinciale dei vini 1986, che può sembrare a prima vista un'iniziativa un po' atipica rispetto alla tradizionale attività della Provincia di Trieste per la valorizzazione e la promozione della viticoltura locale, in realtà rappresenta un'evoluzione di questa attività iniziata con le mostre provinciali dei vini, l'assistenza diretta ai viticoltori al momento della

vinificazione, il concorso delle omlize svoltosi lo scorso anno», ha detto l'assessore provinciale all'Agricoltura Marcello Cok introducendo la cerimonia di premiazione.

«Questa attività continuerà anche in futuro — ha assicurato Cok — nella continua ricerca di forme nuove e ancora più appropriate, poiché la viticoltura è un'attività produttiva tradizionale nella nostra provincia e nel futuro potrà dare risultati che per alcuni sono ancora impensabili. Dopo molti anni abbiamo ottenuto il riconoscimento della denominazione di origine controllata, ora è questo il campo in cui dovremo impegnarci al massimo. Anche la Provincia di Trieste — ha concluso Cok — sta interessando, in collaborazione con altri enti, all'istituzione di un apposito consorzio».

Arriva da Grosseto il vice questore vicario

Dal 12 gennaio con decreto ministeriale, è stato trasferito presso la Questura di Trieste il nuovo vice-questore dott. Pasquale Sposato, cui vengono affidate le funzioni di vicario, in sostituzione del dott. Adolfo Vitale da tempo trasferito ad altra sede.

Il dott. Sposato è entrato in carriera nel 1959, proviene dalla Questura di Grosseto, dove ha svolto varie e importanti funzioni quali: dirigente della squadra mobile, la III divisione, l'ufficio politico e quindi quella di capo di gabinetto.

UNA MEDIATECA SEMPRE PIÙ PREZIOSA

Anche dischi storici al Museo teatrale

Un imprevedibile contenitore di immagini e di suoni, un prezioso scrigno di ricchezze multimediali: la Mediateca del Civico Museo Teatrale C. Schmidl di Trieste si è ampliata, aggiungendo così all'istituto una connotazione di grande attualità. La discoteca della sede regionale della Rai, nell'ambito di una collaborazione specifica operante sin dal 1984, ha dato un nuovo contingente di dischi che si aggiunge ai precedenti formando un vero e proprio «fondo Rai» — in totale oltre 5.000 pezzi — all'interno della Mediateca intitolata al dott. Riccardo Gmeiner.

Dotata, alla sua nascita, di 4.000 documenti sonori e visivi (audio e videocassette, films, dischi, nastri, ecc.), donati dalle eredi del noto farmacista e operatore culturale triestino, figura di primo piano della Società dei Concerti, la Mediateca contiene oggi anche il fondo discografico appartenuto a Lilian Caralan e un'interessante collezione di dischi originali d'epoca donati dall'avv. Nicolò Sulligoi, tutti a 78 giri delle case Victor, La voce del padrone e altre.

Da ricordare anche le registrazioni attuate dal Centro



di documentazione del Museo che, insieme agli oltre 10.000 pezzi attuali, qualificano la Mediateca del Civico Museo Teatrale come la più imponente raccolta multimediale della regione, centro di raccolta anche di discoteche storiche di enti pubblici e culturali come appunto la Rai, scrigno di autentiche rarità di cui entro breve si auspica i cittadini possano fruire.

Un nutrito programma '87 alla Sala d'arte comunale

Nel corso dei primi mesi di quest'anno, il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento per la gestione della sala d'arte comunale di piazza dell'Unità d'Italia: questa sera al Circolo della Stampa alle 17.30 la commissione, composta in seno al Curatorio della Galleria d'arte moderna «F. Revoltella» al fine di realizzare il programma espositivo per la sala di piazza dell'Unità, illustrerà il calendario delle mostre dell'87 e le prospettive che si offrono alla sala sulla scorta del nuovo regolamento.

Le novità sono molteplici: innanzitutto il periodo concesso a ogni rassegna viene ampliato a due settimane, con un giorno di riposo prima e dopo ogni mostra per consentire gli allestimenti nel modo più proprio e compiuto; inoltre nel calendario vengono comprese, oltre alle mostre di pittura, scultura e incisione, una mostra di fotografia e una di architettura e ancora tre mostre scambio con comunità di artisti italiane e straniere, allo scopo di permettere agli artisti locali di essere ancor meglio conosciuti fuori della loro città. Nel complesso si tratta di venticinque rassegne, la cui gran parte è destinata ad operatori triestini (Pessenelli, Raza, Saffaro, Chersicla, Cara, Mazzoli, Stacul, Perizi, Vranich, Bertini, Callea, Chersicla, Piccolo Sillani, Iacobi, Pesaresi, Sormani, Terbon).

La commissione è composta da Carlo Milic, presidente, Pietro Cordara, vicepresidente, Paolo Marani, Sergio Molese e dall'assessore Arnaldo Rossi, quest'ultimo quale membro di diritto.

Cgil Funzione pubblica: nuova sede

La Funzione pubblica Cgil ha aperto una sede sindacale alla Provincia. La sede è aperta dalle 8 alle 14, ogni martedì e venerdì al terzo piano del Palazzo provinciale, tel. 81812 int. 271. I dipendenti vi si potranno rivolgere per chiedere informazioni sui problemi previdenziali e contrattuali.

Posti macchina per handicappati

Dieci nuovi posti macchina per vetture di minorati fisici in possesso dello speciale contrassegno sono stati istituiti dal Comune in via del Carpineto 2, via Settefontane 31, via Beato Angelico 7, via Carducci 6, via dell'Industria 26, via Lago 10, via D'Annunzio 41, via Rossetti 25 e via Piccolomini all'angolo con il viale XX Settembre all'altezza del numero 8/F.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Cristina Dentice in Anagni per il compleanno (18-12) dalla mamma e sorella 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. emato-oncologica).

In memoria della mamma nel III anniversario da Uccia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Marconi per il compleanno (18-12) dalla moglie 20.000 Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dai cognati Grazziella e Aldo Aversa 30.000, dalle famiglie Aversa e Montebugnotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Milanese per il compleanno (18-12) dal marito e figlia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucia e Nicola Monengo per l'onomastico dalla figlia Nicola 20.000 pro Astad.

In memoria di Alessandro Polacco (18-12) dalla moglie 20.000 pro Riceratore G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Enrico Quarnal ad un mese dalla scomparsa (10-12) dai fratelli, sorelle e nipoti 400.000 pro Centro Oncologico (Montalione), 250.000 pro Laser chirurgico (Montalione).

In memoria di Bruno Romanazzi nel VII anniversario (16-12) da mamma e papà 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Salz (18-23/12) dalla sorella Gemma 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Agmen.

In memoria dei propri genitori Dario e Silvana Stabon nel 50° anniversario (17-12) dalla figlia Nevia, genero Gioacchino Asaro e nipoti Federico e Fabrizio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cesare Stanfin nell'anniversario dalla moglie Loti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Beatrice Vascotto-Torriani nel trigesimo da Attilio e Sonia Vascotto 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 15.000 pro Uldim.

In memoria della mamma di Marcella Fabiani in occasione del S. Natale da Laura Cravos 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del caro Nino Gavanin per il Santo Natale dalla moglie e figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Gaetano Gentile per il S. Natale dalla moglie Virginia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Rinaldo Gregorin per il S. Natale dalla moglie Nella 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Rino Sergi per il S. Natale da Concetta e Franco Sergi 20.000 pro Riceratore Lucchini, 20.000 pro G.S. Glarizole.

In memoria di Danilo Vatta per il Santo Natale dalla famiglia 50.000 pro Anfas casa famiglia.

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

Parrucche Proposte-novità Ravo



La Parrucca Glory È arrivata Glory la parrucca confortevole, sempre pronta da indossare, disponibile in tutte le tinte a L. 114.000 alla Profumeria Ravo Via S. Lazzaro, 17 Trieste. Tel. 040/631306 (ex Market Parrucca).

In memoria di tutti i cari defunti

per il S. Natale da Anna Benio ved. Fabbrì 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti per il S. Natale da Tiziana 20.000 pro Casa accoglienza Stella del mare, 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Ala spastici, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Per il S. Natale dall'Associazione dirigenti commerciali F.V.G. 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

Per il Santo Natale da Anna e Alberto Trevisan 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Ius, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Fondo Cap. Banelli, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Nella Floreani dalle amiche Nerina Negri 20.000 pro Soc. San Vincenzo chiesa Immacolato Cuore di Maria; Ada Salimbeni ved. Savio 100.000 pro Uldim.

In memoria di Mario Rul da Maria e Guido Antoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Frisacco da Margherita Tarabocchia 25.000 pro Astad.

In memoria di Giordano e Mirella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.

In memoria di Caterina Frisacco da Margherita Tarabocchia 25.000 pro Astad.

In memoria di Lorenza Savio da Olga Salimbeni ved. Savio 100.000 pro Uldim.

In memoria del dott. Orazio Semeraro da Italo 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Clementina Fliscaro ved. Turco dal personale dell'Intendenza di finanza di Trieste 236.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Furlan dalla sorella e famiglia Bidoli 50.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Renato Furlan dalle famiglie Martino, Vidmari, Rizzo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giannina Porchiesin da Giordano e Mirella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.

In memoria di Caterina Frisacco da Margherita Tarabocchia 25.000 pro Astad.

In memoria di Lorenza Savio da Olga Salimbeni ved. Savio 100.000 pro Uldim.

In memoria del dott. Orazio Semeraro da Italo 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Carmen Premu ved. Tamburini dagli inquilini di via Alpi Giulie n. 15 149.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Sekar da Irde e Fausto Fragiaco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Sferza dai condomini di via Bonomea 243 150.000, dalla famiglia Novello 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Daniela Skamperle Zanin dalla famiglia Kristman 20.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria del prof. dott. Ervino Slavich da Adelina Pscharpulo 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Sore ved. Cossovei dalla famiglia Plevio Giorgiopolu 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Soume Struthers Cesare da Costantino e Mafalda Pisani 50.000 pro Istituto Rittmeyer, da Carlo, Alberto ed Emanuela Avanzo 100.000 pro Istituto nazionale cura studio tumori.

In memoria dei propri defunti da Anna e Vittoria 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti

per il S. Natale da Anna Benio ved. Fabbrì 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti per il S. Natale da Tiziana 20.000 pro Casa accoglienza Stella del mare, 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Ala spastici, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Per il S. Natale dall'Associazione dirigenti commerciali F.V.G. 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

Per il Santo Natale da Anna e Alberto Trevisan 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Ius, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Fondo Cap. Banelli, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria di Nella Floreani dalle amiche Nerina Negri 20.000 pro Soc. San Vincenzo chiesa Immacolato Cuore di Maria; Ada Salimbeni ved. Savio 100.000 pro Uldim.

In memoria di Mario Rul da Maria e Guido Antoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Frisacco da Margherita Tarabocchia 25.000 pro Astad.

In memoria di Giordano e Mirella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.

In memoria di Caterina Frisacco da Margherita Tarabocchia 25.000 pro Astad.

In memoria di Lorenza Savio da Olga Salimbeni ved. Savio 100.000 pro Uldim.

In memoria del dott. Orazio Semeraro da Italo 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Clementina Fliscaro ved. Turco dal personale dell'Intendenza di finanza di Trieste 236.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Furlan dalla sorella e famiglia Bidoli 50.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Renato Furlan dalle famiglie Martino, Vidmari, Rizzo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giannina Porchiesin da Giordano e Mirella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.

In memoria di Caterina Frisacco da Margherita Tarabocchia 25.000 pro Astad.

In memoria di Lorenza Savio da Olga Salimbeni ved. Savio 100.000 pro Uldim.

In memoria del dott. Orazio Semeraro da Italo 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Carmen Premu ved. Tamburini dagli inquilini di via Alpi Giulie n. 15 149.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Sekar da Irde e Fausto Fragiaco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Sferza dai condomini di via Bonomea 243 150.000, dalla famiglia Novello 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Daniela Skamperle Zanin dalla famiglia Kristman 20.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria del prof. dott. Ervino Slavich da Adelina Pscharpulo 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Sore ved. Cossovei dalla famiglia Plevio Giorgiopolu 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Soume Struthers Cesare da Costantino e Mafalda Pisani 50.000 pro Istituto Rittmeyer, da Carlo, Alberto ed Emanuela Avanzo 100.000 pro Istituto nazionale cura studio tumori.

In memoria dei propri defunti da Anna e Vittoria 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di tutti i cari defunti per il S. Natale da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

incontri

a cura della SPE

Black & Decker

Attrezzi per la
CASA
per
L'HOBBY
per il
GIARDINO

GUSELLA & Co
VIA GAMBINI, 26
Tel. 766300

CLARA e GLORIANA

con GIORGIA e ILEANA



Vi augurano un **BUON NATALE**
e **FELICE ANNO** in «bellezza»
ACCONCIATURE CLARA VIA CORONEO 3
1 piano - TEL. 764618

PARK HOTEL OASI

8 giorni dal 24/12 all'1/1 **L. 350.000**
3 giorni **L. 180.000**
compresi cenone e veglione
PIANO D'ARTA, TEL. 0433/92048-92361

PREZZI... "STRENNI DI NATALE" e LAMPADARI - Ultime novità SCONTI DEL 20%

Kristall Sirca

TS - STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 2 (di fronte allo stadio)
... e per il tuo Natale tantissime idee regalo!

APERTO DOMENICA E LUNEDÌ

QUALITÀ
CONVENIENZA
CORTESIA

PRENDI LA CARTELLINA E VINCI MIGLIAIA DI PREMI

TU SCATTI.

ATTUALFOTO IN 1 ORA

SVILUPPA E STAMPA

LE TUE FOTO A COLORI.

KODAK EXPRESS

QUALITY CONTROL SERVICE

GARANTISCE!

NUOVO A TRIESTE
LABORATORIO KODAK MINILAB SYSTEM 40
ATTUALFOTO
FOTO A COLORI CON DOPPIA GARANZIA



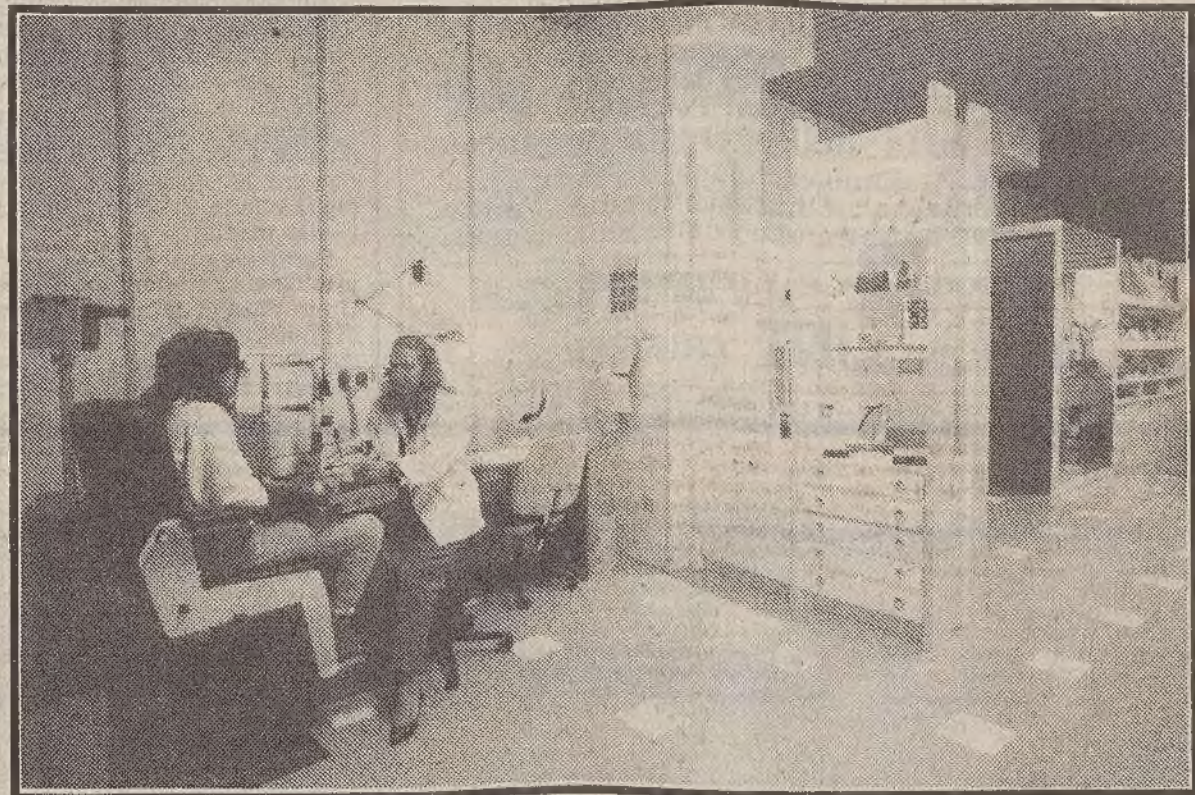
attualfoto
Trieste - Tel. 040/75.00.54
Negozio: via dell'Istria, 8 - Laboratorio: via dell'Istria, 3

Kodak Express

Quality control service

LA TUA LENTE...

CON TATTO



Questo è il nostro modo di lavorare perché i problemi dei tuoi occhi sono i nostri problemi.

Il nostro è l'unico centro dove trovi lenti a contatto di tutte le marche per la correzione dei difetti refrattivi, per patologie oculari o semplicemente perché desideri cambiare il colore dell'iride.

Studiare le tue esigenze, consigliarti la lente adatta, informarti sull'uso dei prodotti.

Questo è il nostro lavoro.

Tecnologia ed esperienza a tutela della sicurezza e del massimo confort.

LC STUDIO CONTATTOLOGIA

VIA CRISPI 11 - TRIESTE - TELEFONO 040 / 733388

LA TUA AUTO USATA VALE ALMENO UN MILIONE SCEGLIENDO UNA VETTURA NUOVA NELLA STUPENDA GAMMA FIAT.

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA PLAHUTA SOLO FINO AL 31 DICEMBRE '86

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Anziani non più soli con il «Telesoccorso»

Importante servizio sociale attivato dalla Pro Senectute



Il presidente della Pro Senectute ci scrive:

Quando alla base di un servizio sociale vi è sia l'umanità sia l'efficienza, allora lo stesso diventa veramente efficace ed apprezzato. Questo è il caso del «Telesoccorso», l'intelligente iniziativa della Pro Senectute triestina in grado di assicurare agli anziani un pronto intervento in caso di emergenza derivante da incidenti domestici o problemi di salute.

L'aspetto umano dell'iniziativa sta proprio nell'aver predisposto uno strumento che annulla l'isolamento dell'anziano e gli permette nello stesso tempo di mantenere — nella propria abitazione, anche se solo — quelle abitudini e quelle relazioni che danno un senso alla sua esistenza, riscattando la dall'avvilimento e dall'emarginazione.

L'efficienza del servizio, invece, è data dal sofisticato supporto tecnico che coinvolge tre aziende leader del settore della sicurezza. Infatti il «Telesoccorso» basa il suo funzionamento su un semplice pulsante che l'utente porta sempre con sé e che permette di azionare — in caso di necessità — un congegno di chiamata automatica

che attiva l'apparecchio telefonico dell'abitazione, collegato con una centrale operativa che risponde no-stop 24 ore su 24.

La centrale operativa — che è ubicata in via San Francesco 70 — individua in tempi reali da chi proviene la richiesta di soccorso e prontamente organizza l'intervento più appropriato (familiari, Croce rossa, Vigili del fuoco, Polizia).

Le richieste d'ammissione al servizio devono essere rivolte alla Pro Senectute di Trieste (via Valdirivo 11 - tel. 64440), che fornisce il servizio con un carico di spesa variabile e dipendente dalle condizioni economiche di ciascun anziano, fino alla completa gratuità nei casi di particolare indigenza.

Il servizio «Telesoccorso» è stato avviato a Trieste dalla Pro Senectute nel settembre del 1984, e da allora numerose sono state le chiamate affluite alla centrale operativa. In otto casi l'intervento reso possibile dal «Telesoccorso» si è dimostrato determinante al fine di scongiurare pericoli che si sarebbero potuti rivelare mortali.

Dott. Scipione Maffei

ORE DELLA CITTA'

Spettacolo di fine anno

I Consigli regionali di Sordani, Chiarbola e Valmaura Borgo San Sergio organizzano per oggi alle 16, al cinema Lumiere (via Flavia 7), uno spettacolo di fine anno a ingresso gratuito, per i cittadini del rione di tutte le età. Si esibiranno i piccoli alunni delle classi prime della scuola Rossetti, il cantautore Rudy Brezin, il poeta serviano Bruno Cappellotti e verrà proiettato il documentario «Trieste, una città diversa». Presenterà Ruggero Pagli.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si ritroveranno questa sera con le signore e gli ospiti per la tradizionale «Festa degli auguri». Nell'occasione Carlo Rinaldi riproporrà i fasti dell'opera lirica, le cui melodie contribuiranno ad animare l'incontro conviviale. L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Scuole elementari

La Commissione scuola del Pci promuove per oggi alle 17, nella sala di via Madonna 19, un pubblico incontro, cui sono stati invitati docenti e genitori per discutere sulle prospettive dei nuovi programmi delle scuole elementari che entreranno in vigore con il prossimo anno scolastico.

Romanticismo italiano

Oggi alle 17.30, all'Istituto magistrale Giose Carducci (Madonna del Mare 11), il dott. Fabio Toderò, dell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Aspetti del romanticismo italiano».

Pro Senectute

Oggi, alle 9.30, alla Residenza Valdirivo, a cura dell'Associazione Amici del cuore, verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiocircolatorio agli anziani.

Lenti progressive

Rapido adattamento, buona tollerabilità, visione priva di fatica. Una nuova dimensione alla qualità della vista. Zeiss per i tuoi occhi. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Henry Lloyd

Sconto 15%. Da Sal Sistiana vasto assortimento di capi invernali a prezzi vantaggiosi per tutto il mese di dicembre. Best Company sconto 20%, Marina Yachting e Sailor's sconto 15% e tante altre occasioni. Sal Sistiana, Sistiana tel. 291074 (com. est.).

Alpini: auguri natalizi

Natale e Capodanno sono ormai vicini, e come ogni anno il nostro presidente comm. prof. Egidio Furlan ha organizzato per sabato 20 dicembre in un ristorante del centro la cena degli auguri. Tra le sale autorità civili e militari, sarà ospite d'onore il presidente nazionale Leonardo Caprioli. La segreteria è aperta tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 19 alle 20 per accettare le iscrizioni e quindi poter regolare sul numero dei partecipanti. L'invito è esteso non solo agli alpini, ma a tutti gli amici degli alpini e familiari. Il segretario vi avvisa che i bolli del 1987 vi attendono, arriatevi a cena. Le iscrizioni si accettano anche telefonicamente.

Auguri a Opicina

Nella nuova sala polivalente del complesso sportivo di Opicina, in via degli Alpini, dove si trova anche il campo di calcio intitolato a Nereo Rocco si svolgerà domani, alle 20, l'annuale appuntamento per lo scambio degli auguri per le prossime festività. Dirigenti, atleti, soci e simpatizzanti branderanno per un felice Natale e per un sereno 1987. La serata si concluderà con una tombola.

La gioielleria Dante

di Largo Santorio, 5, augura Buon Natale. Sconti dal 10-15% fino al 10 gennaio 1987.

Mostre d'arte

Galleria Rettori

Tribbio 2
UGO CARA
Chiusura mostra domani ore 20.

Galleria Banelli

Via Banelli 10 (Servola)
MIRKO BASALDELLA

Galleria Cartesius

IMMAGINI POETICHE

Caffè

Stella Polare
BESSARIONE
MARI - STOK

Galleria Malcantone

Via Malcantone 14/A
ONDINA BRUNETTI
Ceramica d'arte
Oggetti
Complementi d'arredo
Bijouterie

Sterling europea

Via Martini della Libertà 13
(ex Commerciale) tel. 64649
«Due maestri a confronto»
FREDY LAPENNA
PAOLO MORANDO

Fino al 23 dicembre orario 9.30-12.30 16-20. In permanenza opere di autori contemporanei.

Piccolo albo

Un portachiavi in pelle blu è stato smarrito in via Revoltella, vicino alla scuola Giotti. Chi lo avesse trovato telefonare al numero 911490.

Tra domenica 14 e lunedì 15 è stata tamponata la Ford Fiesta, targata Trieste 278172, di colore bianco, posteggiata in via Carpietto. L'autore del danneggiamento è pregato di telefonare al numero 821801. Graditi anche eventuali testimoni.

Amici della lirica

Oggi, alle 18, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci degli Amici della lirica Giulio Viozzi nella sala minore del Oca. All'ordine del giorno: i bilanci, consuntivo e preventivo; l'elezione delle cariche sociali per il prossimo triennio.

Lega nazionale

Oggi, con inizio alle 18.30, nella sede sociale della Lega nazionale (via Paolo Reti 4), il comm. Ciro Manganaro parlerà sul tema: «Ruggero Bosovich a duecento anni dalla morte».

Filosofia del linguaggio

Oggi alla 17 e domani alle 11 nell'aula dell'Istituto di filosofia (via Università 7), il dott. Felice Accame, metodologo operativo, direttore di «Critica sociale delle scienze», parlerà sul tema: «Metodologia operativa e analisi dell'implicito».

Zamponi natalizi

I tradizionali zamponi natalizi crudi e cotti originali del salumificio Palmieri di Modena, sono in vendita alle Formaggerie Lombarde in via Carducci 28.

Boutique Albarella

La boutique Albarella di via Valdirivo 40, vi propone gli ultimi arrivi per vestire un Natale e un Capodanno «scintillanti».

GIOIELLERIA MODERNA E ANTICA OROLOGERIA

Sold Emotion

di Franco Blasi
presenta in esclusiva per Trieste

Capo di Piazza 2 (Unità) - Trieste

LA MODA PER LA FESTA PIU' NUOVA CHE TU ABBAI MAI VESTITO.

LA TARTARUGA

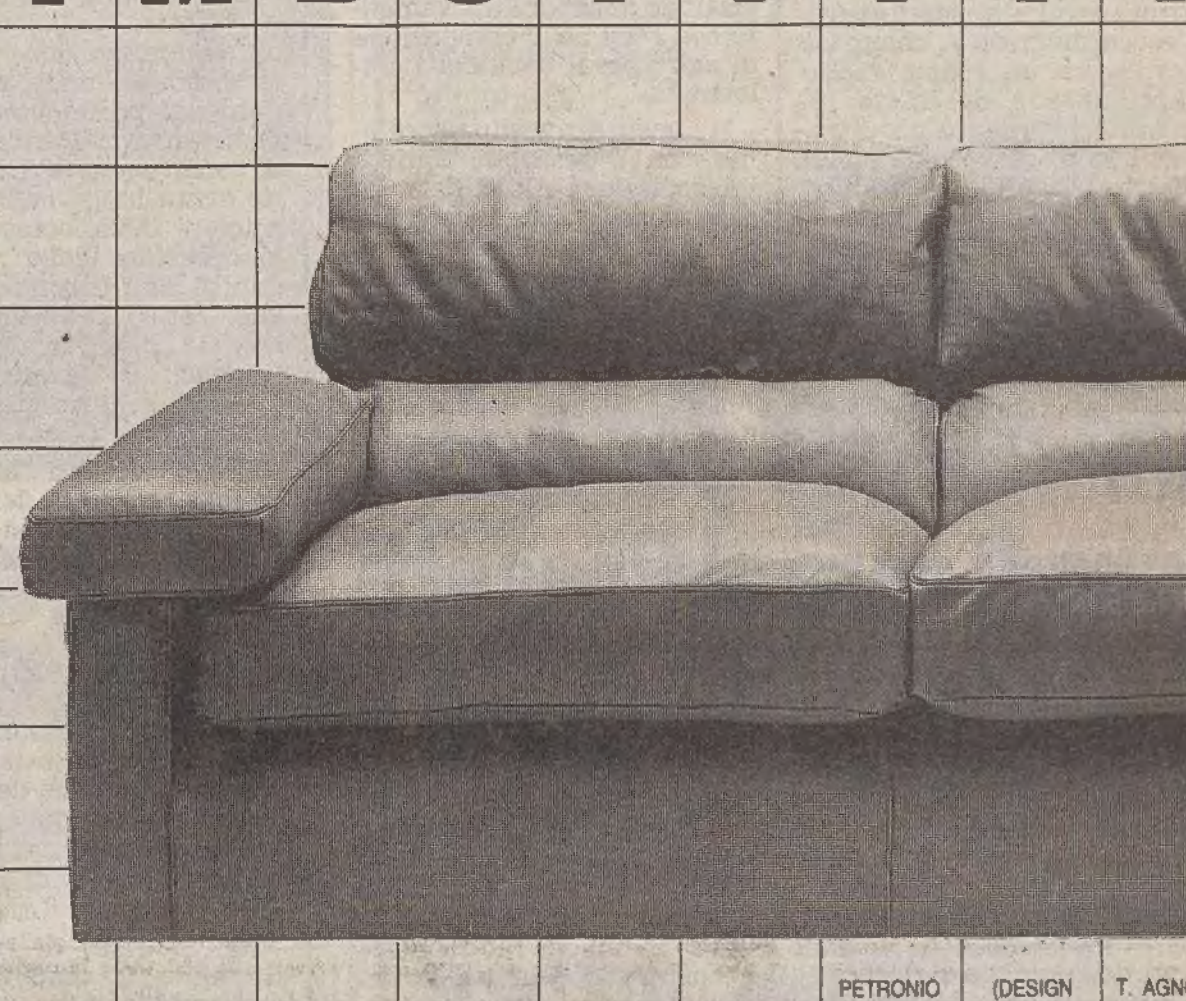
viale G. D'Annunzio 8, tel. 766996

TASSA SULLA SALUTE

L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO della Provincia di Trieste

comunica che la scadenza per il pagamento è fissata al 20 dicembre p.v. e che ha predisposto un servizio per la presentazione dei ricorsi. Gli uffici sono a disposizione dei soci dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30.

I "DIVINI" IMBOTTITI



RASSEGNA DEI DIVANI D'AUTORE, FINO AL 31 DICEMBRE 1986

LA GABBIA

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE 36

il tocco finale alla tua eleganza



Calzature
Godina
VIA S. FRANCESCO - TRIESTE

SEGNALAZIONI

La salute, l'ambiente e le immondizie

Il vicepresidente del Wwf (associazione italiana per il World Wildlife Fund) ci scrive:

Egregio direttore, nel resoconto del dibattito sull'inceneritore, organizzato mercoledì 10 dicembre dal Wwf insieme agli Amici della Terra, Italia nostra e al Comitato di quartiere di San Salvo, («Incieneritore, problema risolto. Restano i rifiuti da raccogliere», apparso sul «Piccolo» dell'11 dicembre) sono stati sacrificati — per ragioni di spazio — alcuni spunti emersi dalla discussione, che mi sembrano particolarmente significativi e degni di menzione. Va innanzitutto premesso che soltanto per merito delle associazioni ambientaliste è stato possibile organizzare il dibattito su un argomento di grande attualità, come lo smaltimento dei rifiuti a Trieste. È augurabile che in futuro le autorità competenti non continuino ad aspettare l'iniziativa di gruppi privati per confrontarsi con la cittadinanza su temi di tale rilievo per tutti.

Nel dibattito di mercoledì 10, gli ambientalisti hanno sollecitato — offrendo la loro collaborazione — l'avvio di una campagna di educazione dei cittadini in favore della raccolta differenziata e del recupero di certi materiali presenti nei rifiuti urbani: carta, metalli, vetro, eccetera.

L'assessore Orlando ha risposto che una simile campagna è inutile perché i triestini sono già educati. Gli ambientalisti hanno inoltre sollevato numerose obiezioni sulla procedura fin qui seguita e sulle scelte finora delineate dal Comune di Trieste in merito al nuovo impianto di smaltimento rifiuti (non è detto che debba trattarsi per forza di un nuovo inceneritore): è stata, infatti, sostenuta la necessità di svolgere un'approfondita valutazione dell'impatto ambientale prima della scelta del sito e della struttura dell'impianto. Ciò è certo, ma non per evitare errori come quello che nei primi anni '70 ha portato alla costruzione dell'inceneritore di Monte San Pantaleone.

Gli studi condotti dalla speciale commissione comunale nominata per individuare le possibili alternative all'impianto attuale non possono sostituire tale valutazione; essi presentano d'altronde numerose carenze ed incongruenze, che sono state fatte rilevare dagli ambientalisti.

A questo proposito — è importante rilevare — l'assessore Orlando ha sollecitato l'invio di osservazioni da parte delle associazioni ecologiche, affermando che il Comune di Trieste è disponibile ad accettare tutti i contributi positivi. Va giudicata positivamente l'apertura alle idee ed ai suggerimenti degli ambientalisti; bisogna, però, ricordare che un approccio corretto al problema dello smaltimento dei rifiuti richiede di mettere in primo piano le esigenze della tutela ambientale e della salute, rispetto a quelle economiche. Non sembra, invece, che sia questo l'approccio prevalente tra i tecnici di fiducia del Comune di Trieste.

Dario Predonzan

«L'Unione va sostenuta»

Egregio direttore, qualche giorno fa un lettore, lamentandosi del gioco poco produttivo della Stefanel, si chiedeva se la stessa non sentisse l'obbligo morale di scusarsi con i propri sostenitori, alla luce del gioco non bello e della pochezza dei risultati raggiunti.

Io, viceversa, sento il doloroso impulso di scusarmi con i giocatori, l'allenatore e la società rossoalabardata per lo scarso pubblico che, dall'avvio del campionato, affluisce allo stadio Grezar in occasione delle partite casalinghe (delle trasferte meglio non parlare).

E la cosa potrebbe ancora essere comprensibile, qualora la squadra giocasse male o non producesse risultati. Invece, da molte settimane, assistiamo a un crescendo di bel gioco, a un recupero qualitativo di molti giocatori, a una sfilza di triplette che farebbe-

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ro la gioia del tifoso più esigente.

Ma quest'anno, a Trieste, tutto questo non basta per cui — oltre all'ingiustizia e per questo tanto più amara condanna della Caf — si è aggiunto un ulteriore insulto all'incólpevole clan rossoalabardato. Nonostante il disinteresse di buona parte del pubblico dell'anno scorso, la squadra ha saputo tirare fuori la grinta e risalire una durissima china: viene da chiedersi a questo punto per chi? visto che squadra e società vengono ripagate in questo modo.

Domenica scorsa non c'era il sole, non si andava in Carro né tantomeno a Barcola: la giornata non era brutta a tal punto da non potersi recare allo stadio. Ciononostante, quattromila spettatori paganti per un incasso lordo di circa 18 milioni di lire! E a questo punto bisogna chiedersi che cosa vogliamo? Perché mantenere una squadra in serie B, capace di offrire calcio-spettacolo di qualità, costa. Con diciotto milioni lordi non si mantiene neanche una compagine di quarta serie e la nostra ignavia potrebbe portarci a questo bel traguardo, visto che chi con i propri soldi li rischia per il disinteresse altrui potrebbe anche stufarsi di farlo.

Se desideriamo che, in un tempo non lungo, le nostre trasferte si concludano a Dolo o Pordenone siamo sulla strada giusta. Giustificare la propria pigrizia affermando che «il calcio è marito, allo stadio non ci vado più» vuol dire tradire gli sforzi fatti, a tutti i livelli, per risalire dalla serie C; vuol dire infischiarne dei colori rossoalabardati e di Trieste che, a parole, tutti siamo capaci di amare.

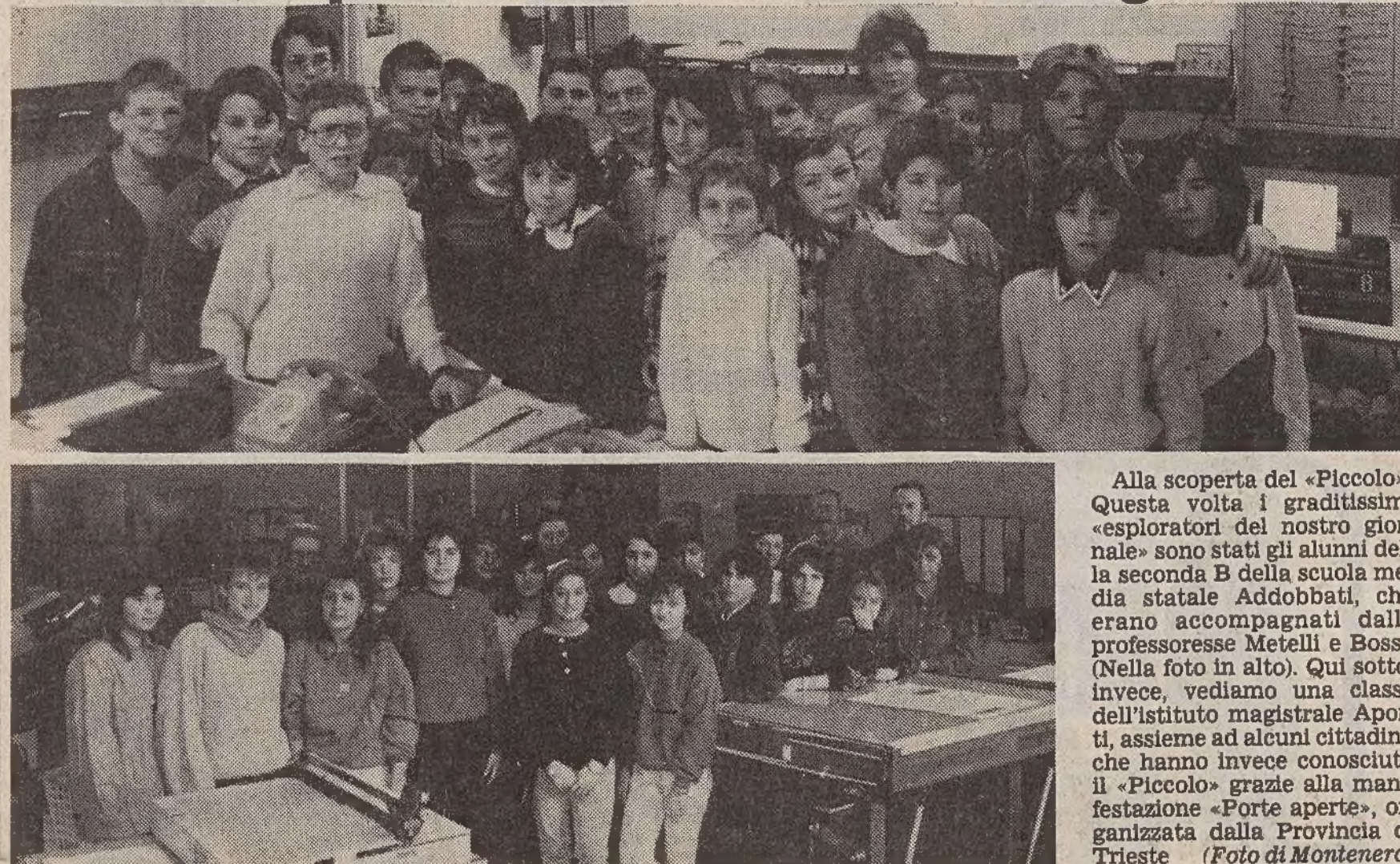
Perché la Triestina non rappresenta solamente una società di calcio, è molto di più; dove essa arriva si porta dietro il nome della nostra città, suscita ricordi ed emozioni, ci ripropone all'attenzione di platee nazionali.

Concludendo questo sfogo che, spero, mi si vorrà perdonare, mi permetto di parafrasare un appello da me lanciato alcuni anni or sono da un'emittente privata: triestini, caviamoci le pantofole, mettiamo un paio di scarpe e andiamo al Grezar a sostenere la Triestina, ogni due settimane. C'è chi nello sport e in altri settori fa, quotidianamente, molto di più.

Bruno Cavicchioni
Di Giovanni

UNA CLASSE DELLA SCUOLA MEDIA APORTI E GLI OSPITI DI «PORTE APERTE»

Altri «esploratori» del nostro giornale



Alla scoperta del «Piccolo». Questa volta i graditissimi «esploratori» del nostro giornale sono stati gli alunni della seconda B della scuola media statale Addobbati, che erano accompagnati dalle professoresse Metelli e Bossi. (Nella foto in alto). Qui sotto, invece, vediamo una classe dell'Istituto magistrale Aporti, assieme ad alcuni cittadini, che hanno invece conosciuto il «Piccolo» grazie alla manifestazione «Porte aperte», organizzata dalla Provincia di Trieste (Foto di Montenero).

GIORNALE DI TRIESTE

LA CONSEGNA A CAMERINI DI UN MODERNO ECOCARDIOGRAFO

Ancora un grosso dono degli «Amici del cuore»

Stamane, alle 11.30, nel reparto di Cardiologia dell'ospedale Maggiore, il comm. Primo Rovi, presidente dell'Associazione Amici del cuore, consegnerà ufficialmente al prof. Fulvio Camerini, primario del reparto stesso, un modernissimo e funzionale ecocardiografo trasportabile, che potrà essere utilizzato sia in unità coronarica sia in Cardiologia.

La sofisticata e sensibile apparecchiatura, del valore di ben 171 milioni di lire, è stata acquistata con i soldi donati agli Amici del cuore dai triestini tramite le Elargizioni e offerte varie.

L'ecocardiografo sfrutta il principio degli ultrasuoni che vengono riflessi dal cuore e quindi riescono a dare le immagini di questo muscolo nella sua totalità, delle cavità nonché delle valvole e del loro funzionamento durante il ciclo cardiaco.

L'apparecchio è dotato di un microfono che riceve e invia gli ultrasuoni e di un monitor sul quale compare l'ombra cardiaca così com'è ricostruita dagli ultrasuoni stessi. L'ecocardiografo è chiamato a svolgere un esame molto importante e del tutto inusuale, in quanto gli ultrasuoni non provocano alcun effetto collaterale, anche se il paziente viene sottoposto a una serie continua di queste sedute. Inoltre ha incorporato un registratore che consente di rivedere l'esame.

La consegna di questa nuova macchina è un momento importante per gli Amici del cuore: l'associazione, infatti, è da anni seriamente impegnata nel promuovere ogni tipo di informazione e prevenzione delle malattie cardiache. «Oltre alle borse di studio per giovani medici — dice il comm. Rovi — organizziamo dei corsi sull'arresto cardiaco, offriamo un servizio gratuito di misurazione della pressione arteriosa e contribuiamo alle spese di aggiornamento dei cardiologi triestini. Inoltre, teniamo nelle scuole elementari della città dei corsi sul funzionamento del cuore per educare i bambini a delle sane abitudini di vita.

«I soldi dati agli Amici del cuore — conclude Rovi — vengono sempre spesi oculatamente: questo la gente lo deve sapere... C'è un comitato tecnico, formato dal professor Camerini, Branchini e Scardi (e qualche volta anche dal prof. Parenzan), che decide la destinazione dei fondi di concerto con gli specialisti dell'Unità sanitaria locale. L'Associazione collabora attivamente con l'Usl nella convinzione di agire per il bene della collettività».

A questo proposito ricordiamo che è possibile aiutare l'Associazione Amici del cuore versando anche piccoli importi sul conto corrente n. 6052/0 della Cassa di Risparmio di Trieste (Agenzia n. 1).

Carlo Giovannella



Bellomi e Randone alla fondazione Finney

Un semplice, significativo incontro tra il consiglio di amministrazione della fondazione Finney, presieduto dal presidente delle Generali avv. Randone, e il vescovo mons. Bellomi ha avuto luogo nella sala riunioni della compagnia in occasione della consegna di una contribuzione che verrà annualmente erogata dalla fondazione medesima a favore delle attività di assistenza agli anziani.

Erano presenti, nell'occasione, gli eredi della signora Finney cui si deve appunto l'istituzione della fondazione; all'origine di questa sta una vicenda che secondo le parole stesse di mons. Bellomi — può essere definita una bella favola: l'incontro e l'amore sbocciato tra una semplice fanciulla del Carso e un ricco e nobile inglese che ne fece la sua sposa e l'intendimento di questa di onorare poi il ricordo.

Nell'indirizzo di ringraziamento il vescovo ha brevemente delineato la speciale situazione di Trieste nel campo assistenziale, resa particolarmente impegnativa dall'età media degli abitanti di questa città (la più «vecchia» d'Europa), e quindi contraddistinta dalla necessità di potenziare al massimo le opere di intervento a favore degli anziani specialmente sotto il profilo del volontariato.

QUALCHE SORPRESA A UNA TAVOLA ROTONDA SUI PROBLEMI GIOVANILI

Fra emarginazione e delinquenza può più il sociale della legge

Il lento, silenzioso e costante lavoro sulle coscienze è uno dei deterrenti più formidabili della devianza, in particolare di quella giovanile. Su questo punto, alla tavola rotonda su delinquenza ed emarginazione dei giovani, organizzata l'altra sera dal circolo culturale «Proposta», alla sua prima uscita, tutti si sono trovati d'accordo. Perfino il procuratore della Repubblica al tribunale di Trieste, il dottor Gianni Rosario.

«Il controllo sociale, quando sia effettivo — ha detto infatti l'uomo di legge — è molto più stringente di quello giudiziario. Ed è effettivo quando porta al consenso su alcuni comportamenti ritenuti validi». «Mi rendo conto — si è poi scusato — che il pubblico si aspettava da me un discorso diverso. Sembra ben strano che proprio io voglia privilegiare il momento sociale su quello giudiziario. Ma ciò che penso è questo. L'assetto sociale, infatti, non si può determinare per legge. È il prodotto di un lavoro "sommerso", ma dirompente: quello di chi opera nella società».

Rimane il fatto che il problema della delinquenza giovanile chiama oggi in causa tutti: dalle istituzioni, alla giustizia, fino alle associazioni di volontariato, in prima fila da sempre nella battaglia contro l'emarginazione. «È anche se queste tematiche — ha ricordato il presidente del circolo Gianfranco Bellomi — sono purtuttavia rimaste ai margini del dibattito sulla condizione dei giovani. Si parla tanto di lavoro, scuola e università, meno di disadattamento e devianza».

Disadattamento e delinquenza hanno però un angolo comune che non li lascia mai. È il pregiudizio, da cui nascono sempre emarginazione e abbandono. Sul pregiudizio come causa della devianza è intervenuto don Pier Giorgio Ragazzoni, vicario generale della diocesi di Trieste e presidente del Villaggio del Fanciullo. «Il ragazzo disadattato — ha detto — proviene spesso da una famiglia assente, o che non riesce a soddisfare il suo bisogno di crescita».

Sono proprio queste situazioni a generare negli altri il pregiudizio, inteso come giudizio dato senza conoscere. L'immagine negativa che gli altri hanno di noi ci si incolla addosso e finiamo per essere come gli altri ci vedono. A conferma di questo drammatico circolo vizioso don Ragazzoni ha portato i dati di una ricerca effettuata sulle famiglie dei ragazzi «normali» ricerca dalla quale appare evidente l'idea preconcetta

che molti dei genitori hanno dei compagni dei figli inseriti in un nucleo familiare difficile.

Molte sono le comunità che operano nel settore dell'emarginazione. Alla tavola rotonda si è parlato di quelle di impronta cattolica. In particolare di due esperienze, quella della casa dell'Immacolata di Udine di don Emilio De Roia e quella della comunità di San Marino al Campo di don Mario Vatta. Quest'ultima opera da quasi sedici anni nel mondo della tossicodipendenza, dell'abbandono, dell'alcolismo e della dipendenza da farmaci, grazie al lavoro di circa trenta volontari tutti molto giovani e obettivi di coscienza. Lo stesso Don Vatta è intervenuto per spiegare il lavoro della comunità: dagli strumenti che essa si è data (una sede, due case di accoglienza a San Giusto e a Opicina, una cooperativa di lavoro e un centro studi), ai metodi seguiti per aiutare chi è in difficoltà. «I giovani triestini — ha detto — soffrono soprattutto un disagio di tipo psichico che in alcuni casi convive con la droga, l'alcolismo e la dipendenza da farmaci. Cerchiamo di aiutarli dando loro gli strumenti per sviluppare capacità di relazione, responsabilità e coscienza critica».

Dal volontariato, alle istituzioni, nodo essenziale nell'opera di prevenzione. La posizione della Regione è stata illustrata dal dottor Zanmarchi che ha enumerato i vari interventi nel campo dell'assistenza ai minori e ha ricordato l'importanza degli enti locali (Comune e Provincia) nei servizi sociali. È stata poi la volta del presidente della Provincia Locchi che ha messo l'accento sulle difficoltà incontrate dall'amministrazione a causa della carenza di finanziamenti. L'assistenza, cenerentola delle leggi finanziarie, ha invece bisogno di fondi adeguati per far sì che gli operatori possano scegliere il tipo di intervento a seconda delle esigenze e non dei soldi disponibili.

Infine, un contributo concreto del mondo imprenditoriale è stato portato da Giorgio Ret, presidente dell'Associazione artigiani. Ret ha raccontato come negli ultimi mesi si siano avviati dei corsi a cura di volontari artigiani nelle carceri. «Un'esperienza che non vuol risolvere da sola un difficile problema, ma portare all'interno del simbolo assoluto della costrizione, il lavoro, emblema della libertà dell'uomo».

M. Ne.

In duemila per l'acquisto di una nuova Ume per la Cri

Una semplice ma significativa cerimonia pubblica suggerirà sabato, alle 15, in piazza dell'Unità d'Italia un'iniziativa di grande rilievo. Avviata nel gennaio di quest'anno, infatti, si concluderà la sottoscrizione promossa dal titolare dell'amministrazione stabilì «Tergeste», Alberto Cantarini, presso i propri clienti e collaboratori per l'acquisto di un'autoambulanza tipo Ume (Unità mobile d'emergenza), la cui particolarità tecnica e di servizio sono state ideate dal dott. Walter Zahurk. La nuova unità, che verrà donata alla Croce rossa italiana, amplierà così il parco ambulanze in servizio a Trieste, rendendolo ancora più efficiente.

La lodevole iniziativa ha riscosso particolari consensi poiché per la prima volta si è voluto coinvolgere in un'unica direttiva benefica il maggior numero possibile di persone (addirittura duemila), rendendo in tal modo attuabile e sostenibile un impegno che individualmente si sarebbe rivelato di difficile realizzazione. Grazie, pertanto, a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito a migliorare il già valido servizio offerto dalla Croce rossa triestina.

Luci e addobbi natalizi per la manifestazione Fipe

La seconda edizione di «Luci e addobbi di Natale», la passerella degli allestimenti creati negli esercizi pubblici e ispirati alle ricorrenze natalizie, ha preso il via. Organizzata dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) con il patrocinio della Camera di commercio e dell'Azienda di soggiorno e turismo, la manifestazione, che si concluderà il giorno dell'Epifania, ha raccolto quest'anno una cinquantina di partecipazioni, con assoluta prevalenza di esercizi del centro cittadino, anche se non mancano le adesioni nel Muggelesano e a Sistiana.

Il concorso della Fipe ha corrisposto in particolare a due tipi di esigenze. La prima, che ha avuto un positivo riscontro dal numero delle adesioni, di stimolare una maggiore partecipazione degli operatori del settore alle iniziative cittadine per il Natale, com'è del resto sintetizzato dallo slogan coniato per l'occasione: «Esercente, illumina il Natale della Tua città». La seconda di consentire che tale partecipazione si realizzi a misura di pubblico esercizio, un tipo di entità aziendale che largamente si differenzia dai negozi commerciali, sia per il minor numero disponibile di mostre esterne e vetrine, sia perché rappresenta occasione di ritrovo e di prolungate fermate da parte della clientela.

Di conseguenza la rassegna è stata divisa in più sezioni: quella tradizionale degli allestimenti esterni, comune a ogni tipo di negozio; e quella, del tutto specifica, degli addobbi interni al locale. Quest'anno per la prima volta ne è stata creata una terza: quella dei presepi, per riportare d'attualità un'antica tradizione locale. L'opportunità di una siffatta suddivisione per sezioni è dimostrata dalle stesse adesioni pervenute all'associazione organizzatrice: oltre il 65 per cento degli esercizi partecipanti ha addobbato l'interno dei locali, percentuale che sfiora il settantotto per cento delle adesioni, quando si considerino anche i presepi. In questo scorcio di fine d'anno la clientela troverà quindi gli esercizi più simpaticamente accoglienti, ricchi di addobbi e luci: un motivo di più per frequentarli, da soli o in lieta compagnia.

Gli allestimenti considerati più meritevoli saranno premiati con medaglie, coppe, targhe, ecc. messe a disposizione da enti e istituzioni cittadine alla commissione giudicatrice si insedierà venerdì 19 dicembre alla Camera di commercio. Ne fanno parte, oltre al presidente, comm. Giuseppe Dei Rossi, in rappresentanza della giunta camerale, il vicepresidente dell'Azienda di soggiorno, Ernesto Zenga, i critici d'arte Augusto Bartoli e Guido Tamara, l'esercente Adriano Bellini in rappresentanza dell'associazione organizzatrice e un giornalista cittadino.

PRESTITI PER TUTTO IL TRIESTE

- PRESTITI CONTRO Cessioni
- PRESTITI FIDUCIARI
- LEASING AUTOMOBILISTICO
- LEASING MACCHINARI
- AUTOMEZZI INDUSTRIALI
- TUTTI I RAMI ASSICURATIVI

TASSO 18% ANNUO

DOCUMENTAZIONE:
• Fotocopia doc. identità
• Cod. fiscale
• Busta paga o 740
• Ricev. affitto o fotocopia atto proprietà
• Certificato residenza
• Stato famiglia

MUTUI

PER ACQUISTO	IMPORTI ESEMPIO	10 anni rata mens.	15 anni rata mens.
VENDITA	30 milioni	457.395	386.865
O LIQUIDITÀ	50 milioni	762.325	644.775
CASA SENZA CAMBIALI	70 milioni	1.067.255	902.685
	100 milioni	1.524.650	1.289.550

PER LIQUIDITÀ RISTRUTTURAZIONE IN 5 GIORNI IN BOLLETTINI POSTALI Tasso 18% annuo

TASSO 14% ESEMPIO FONDIARIO

AGENZIA DI AFFARI «TRIESTE»
Via Baiamonti 66 - TRIESTE - Tel. 040/831116-826679

SOTTO IL SEGNO DI

CASA DELLE ASTE srl
Savoia Excelsior Palace
34121 Trieste
Riva del Mandracchio 4
Tel. (040) 7690-166 Tlx 460315

Presso l'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR di Trieste

OGGI ASTA
ORARIO 16.30 e 21.00Mobili, dipinti, tappeti orientali, porcellane, vetri, argenti e bronzi.
ESPOSIZIONE: fino al 21 dicembre orario 10-13
TORNEO D'ASTA: fino al 21 dicembre orario 17 e 21Hill
SPORT

VIA KETTE 2 - BASOVIZZA (TRIESTE)

Vasto assortimento di
SCI - SCARPONI
ABBIGLIAMENTO NEVE - PIUMINI
DOLOMITE - FILA - SAMAS
COLMAR - DUBIN - CHAMPION
• RITIRO E VALUTAZIONE SCI USATI •Riparazioni sci, fondo, lamine e sciolinitura
19.000per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65055/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

ad/italia B1286



Nei supermercati Bosco ti senti sempre a tuo agio: i prodotti sono freschi, la scelta è vastissima, i prezzi sono chiaramente fra i più bassi a Trieste. Inoltre hai la cordialità e la competenza del personale, sempre disponibile con un sorriso e un consiglio. Da Bosco ti senti proprio tra amici, questo è chiaro.

prezzi chiari amicizia lunga

BOSCO

SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI.
VIA CORONEO, VIA GIULIA, POGGI PAESE.

ZAMPONE PRECOTTO ORCO (+ SENAPE OMAGGIO) 8990 al kg	TACCHINA AIA 3680 al kg	ARROSTO DI VITELLO 8980 al kg
ANANAS FRESCO 1490 al kg	BURRO NATURALE 2600 gr 500	PANDORO BAULI 7780 kg 1
ROCHÉ FERRERO (16 PEZZI) 3800 5280	CAFFÈ EISNER MACINATO 4250 gr 500	WHISKY GLEN GRANT (5 ANNI) 10950 cl 75
MARSALA CRISMANI 2980 cl 75	PORTO SANDEMAN 5950 cl 75	OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA PANTALEO 3750 1 litro

AL CAFFÈ DEGLI SPECCHI DI TRIESTE SI È SVOLTA LA PREMIAZIONE PER L'ESTRAZIONE FINALE DEL SUPERBINGO '86

I primi regali di Natale li porta il coniglietto



Ecco le immagini della premiazione al Caffè degli Specchi di Trieste, dove tutti i vincitori dell'estrazione finale hanno potuto ricevere il loro dono.

In alto a sinistra Maria Fortunat, la conquistatrice della Fiat Regata riceve le felicitazioni da Marisa e Sara, le due graziosissime assistenti di Alfredo Mattarelli, che ha presentato la manifestazione.

Nella seconda foto una vincitrice della lampada Ity Bitty visibilmente emozionata. Nella foto grande ancora Maria Fortunat, la regina della serata.

E per finire nella foto a lato Alfredo Mattarelli che intrattiene i presenti. Alle sue spalle si intravede il coniglietto con Sara e Marisa.



Sono trecento a partecipare alla serata del SuperBingo

Il coniglietto SuperBingo ha premiato martedì sera i 276 vincitori dell'estrazione finale del grande gioco iniziato quest'estate: la bella festa si è svolta a Trieste al Caffè degli Specchi di piazza Unità, in un'atmosfera particolarmente simpatica e familiare.

È stata quasi un'anticipazione del Natale sia per gli splendidi addobbi del Caffè, dove campeggiava un coloratissimo albero natalizio, sia per la presenza dei familiari del «binghisti», che hanno contribuito a creare un clima particolarmente affettuoso.

Ha brillantemente condotto la serata Alfredo Mattarelli, vecchio amico del SuperBingo che già tante premiazioni aveva presentato nel corso del gioco.

Lo hanno affiancato con brio due graziosissime «vallette»: Sara, elegantissima nella sua mise argentata e Marisa, un sorriso che non si dimentica.

Non c'è stata suspense per i fortunati già a conoscenza del regalo conquistato, ma tanta voglia di



conoscersi e stare assieme grazie al super concorso che li ha accomunati per passione e divertimento un'intera estate.

Naturalmente all'insegna di uno spirito del tutto sportivo ha ricevuto applausi entusiastici Maria Fortunat, la vincitrice della Fiat Regata, accompagnata dalla figlia. «Sono veramente felice — ha detto commossa — e pensare che ho sempre giocato soltanto con due schede a disposizione. A causa della mia età non potrò guidare io la macchina, toccherà a mia figlia. Grazie al coniglietto potremo finalmente concederci qualche bella gita. Inoltre — ha aggiunto la signora — sta per arrivare mio figlio dall'Australia con tutta la famiglia; non gli ho

detto nulla, voglio fargli una splendida sorpresa per Natale».

È stata certamente una grande serata per la signora Fortunat, ma come abbiamo già detto tutti i vincitori sono stati felici di intervenire, anche dovendo partire da località fuori Trieste, come Udine, Pordenone, Gorizia.

A riprova del loro entusiasmo molti sono arrivati addirittura in anticipo e un folto gruppo di persone armate d'ombrello ha cominciato a stazionare sotto la pioggia, davanti al Caffè, già un'ora prima dell'inizio della manifestazione, che ha preso il via alle 20.30.

Appena si sono aperti i battenti del locale, e tut-

ti hanno preso posto all'interno, Alfredo Mattarelli ha iniziato a fare un simpatico appello per la consegna dei doni, lussuosi e impacchettati in carta rossa e in carta d'argento. Borse da viaggio, macchine fotografiche, le lampade Ity Bitty e i barbecue grill sono andati a segno uno dopo l'altro.

C'è stato chi ha già ricevuto quindi il suo primo regalo in previsione del 25 dicembre come il piccolo Andrea che ha ricevuto in premio la macchina fotografica.

E per concludere una nota... poetica. Il signor Minussi, di Monfalcone, uno dei vincitori, ha voluto scrivere un intero poema per celebrare la serata, che Alfredo ha letto con piacere al pubblico presente.

Un grazie di cuore dal coniglietto al signor Minussi per questa simpaticissima attenzione, ma anche a tutti coloro che hanno partecipato alla festa. E merito loro, dei lettori del «Piccolo» se questo SuperBingo '86 è stato ancora una volta un grande gioco!



NUOVA ESCORT 75^{CL}

LIRE 11.988.000

IVA INCLUSA + IMMATRICOLAZIONE



NUOVO MOTORE 1400 cc
CAMBIO 5 MARCE
CONSUMO (litri/100) 5 a 90 km/h

AUTORADIO
ELETTRONICA
In più Stereo mangianastri con sintonizzatore digitale al quarzo.

AFFRETTATI!!
PRENOTALA ENTRO IL 31/12/86
(OFFERTA VALIDA SULLE AUTOVETTURE DISPONIBILI)

LA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24



E' un 'collega' efficiente, moderno, veloce e lavora con noi alla Cassa di Risparmio di Trieste



Stiamo parlando di CARIFAST, il praticissimo sportello automatico che la Cassa di Risparmio di Trieste mette a disposizione di tutti i suoi correntisti.

Con CARIFAST potete chiedere informazioni relative al vostro conto corrente, effettuare versamenti, im-

partire disposizioni di bonifico e girofondi, pagare bollette.

Il tutto nel modo più rapido e semplice, perché basterà usare il tessero personale e digitare il codice segreto per risolvere vari problemi in pochi secondi, nella più assoluta riservatezza e senza moduli da compilare.

Moderna, tecnologicamente all'avanguardia, la **cr** si avvale d'uno staff di esperti per migliorare ed ampliare la propria gamma di servizi. Mezzi tecnici avanzati ed una solida tradizione di serietà e cortesia fanno della Cassa di Risparmio di Trieste, oggi più che mai, la «vostra» banca.

cr la banca che ti offre di più.

de. Unifast m & c.

ALTA FEDELTA'

50 Amplificatori
60 Coppie di casse
30 Giradischi
50 Registratori
20 Sintonizzatori
Mixer
Equalizzatori
Cuffie
Testine
Microfoni

OFFERTE SPECIALI
SONY FH 110
mini Hi-Fi portatile
30 + 30 W, Equalizzatore,
sintonia 15 memoria, doppia
piastra autoreverse,
cassa 3 vie
L. 1.150.000

COMPACT DISC

2500 DISCHI

Tutte le marche
Tutti i generi

30 LETTORI

Philips, Sony,
Technics, Aiwa,
Pioneer, Sharp,
Onkyo, Yamaha,
Toshiba, Mission

OFFERTE SPECIALI
PHILIPS CD 10
lettore CD portatile
con un disco L. 390.000
PIONEER PD X 808
con caricatore per 6 CD
con un disco L. 720.000

VIDEOREGISTRATORI

VHS, VHS C, Video 8

Panasonic, Sony,
Mitsubishi,
Aiwa, Sharp,
Toshiba, Funai,
Philips, Pioneer

OFFERTE SPECIALI
FUNAI VCR 4800
HQ, Fermo Immagine
con una cassetta L. 795.000
PANASONIC NVG 7
HQ, 32 stazioni
con una cassetta L. 990.000

TV COLOR

Bang & Olufsen
Pioneer, Toshiba,
Finlux, Sony, Panasonic

RADIOREGISTRATORI

Aiwa, Panasonic
Sony, Sharp

NASTRI

AUDIO - VIDEO

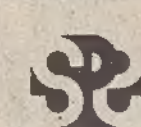
Tdk, Maxell,
Sony, Panasonic,
That's, Fuji,
BASF, Jvc, Ilford

OFFERTE SPECIALI
AIWA CSW 300
Radioregistratore doppia piastra
L. 210.000
5 Videocassette
El 80 HG Sony o Fuji
L. 24.000

RADIO ROSETTI

VIA ROSSETTI 80/1A
TEL. 392646

APERTO DOMENICA E LUNEDÌ



per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 85065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

DALLA REGIONE

COSÌ IERI LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

Tra bilancio e autonomie

Per Gambassini (LpT) il divorzio tra Trieste e il Friuli ormai è maturo
Secondo Longo (Dc) l'unità non è un mito ma una scelta politica

Unità regionale secondo round. Il dibattito in corso al Consiglio sul bilancio e sui documenti programmatici non si è sottratto nemmeno ieri alle suggestioni dell'argomento della settimana. I toni peraltro sono stati senz'altro più prudenti, meno emotivi.

«Credevamo di avere un piede nell'Europa, e invece ce l'abbiamo ancora nel cortile di casa» ha sintetizzato il repubblicano Ciriani. E gli interventi degli altri relatori non sono stati da meno. Dichiarazioni ponderate, responsabili, grande diplomazia.

L'estremo tentativo di chiudere la stalla prima che scappino i buoi della polemica aperta. Cornelia Puppin, del Movimento Friuli, che ha aperto la discussione, ha costituito senz'altro la sorpresa della giornata. Ma quale spartizione, ma quale interruzione dei rapporti con Trieste, ha detto in sintesi. «Vogliamo che al Friuli venga dato ciò che gli spetta, ma sempre in un rapporto di corretta distinzione delle parti».

L'ipotesi separatista, insomma, non esisterebbe. Si aspettava a questo punto con una certa curiosità l'intervento di Gianfranco Gambassini (LpT). E l'attesa non è stata vana. Dopo una serie di considerazioni sul bilancio (che dovrebbe essere, non dimentichiamo, il tema di fondo) l'esponente della Lista ha gettato il guanto della sfida. «E' ormai opinione diffusa — ha detto — che con questo tipo di unità regionale non si possa più andare avanti». E quindi, sposando in pieno la tesi scissionista, Gambassini ha affermato che l'idea del divorzio consensuale fra Trieste e il Friuli «è giunta a maturazione ed è pronta a essere tradotta nei fatti». Per matrimonio non consumato o crudeltà mentale?

Anche Nemo Gonano (Psi) ha preferito glissare sull'argomento bilancio. L'unità nella diversità, ha detto sostanzialmente, è sempre il punto di riferimento del socialdemocratico. Aggiungendo: «Non è possibile che si faccia un bilancio con interventi nell'istruzione, nei lavori pubblici, per incentivi nel settore industriale, senza che ci sia una sorta di perplessità quando questi vanno da una parte e speculari perplessità quando vanno da un'altra parte del territorio regionale». Viene da chiedersi, ha concluso Gonano, se i benefici che ognuno ne ricava non giustifichino qualche piccolo sacrificio.

Più strettamente politico il discorso di Braidà (Dc). Il con-

sigliere democristiano ha parlato dell'esigenza di collocare questa regione in un ruolo e in una funzione finalmente europea e internazionale. Un'ottica nella quale secondo Braidà vanno considerate, sempre in un discorso di unità regionale, grandi emergenze come quella dell'occupazione. Come dire: ragazzi, lasciateci lavorare che abbiamo cose più serie a cui pensare.

Per arrivare alla polemica corrosiva bisognava attendere l'intervento del missino Casula. Dopo aver precisato che, in tema di autonomie, quella regionale risulta già compromessa dal protocollo d'intesa con l'Italstat, Casula ha confermato l'opposizione missina a eventuali spaccature. «Bisognerà imputare la mancata fusione della realtà regionale, ha detto, alle forze politiche della maggioranza che stanno dietro la penna del direttore del Messaggero Veneto e che dovranno prima o dopo uscire allo scoperto su questa questione». Lapidario.

Gianni Giuricin (Lista civica) dopo un ampio excursus sui problemi del dopo Osimo e sull'intervento «destabilizzante» della recente verifica, si è soffermato sulla situazione dell'area giuliana, e sulle «contrapposizioni emerse sui continenti agitati e sulla pesca in Adriatico». Ma l'obiettivo principale, ha aggiunto Giuricin, deve essere quello dell'incremento occupazionale, soprattutto giovanile. L'unità regionale slitta dunque nelle retrovie. Un Friuli autonomo ma ricco di disoccupati, piacerebbe ai suoi propagatori?

Il tema «separatista» è passato in secondo piano negli interventi successivi. Angeli (Dc) e Manzoni (Psi), autentici mosche bianche visto il tono assunto dal dibattito, hanno preferito riportare tutto alle origini. Si doveva o non si doveva parlare di documenti programmatici e impegni finanziari? E i due esponenti politici lo hanno fatto, dedicando particolare attenzione alla verifica, «retroscena» sulla locandina dall'effetto dirompente della questione Friuli.

Il comunista Magrini ha comunque provveduto subito dopo di loro a riportare il discorso a bomba. E se il fatto che l'unità regionale, si è chiesto, abbia avuto la meglio sui bilanci e preventivi nascondesse la scelta di non voler affrontare problemi quali il lavoro, l'economia, lo stesso funzionamento della Regione?

A toglierli il dubbio e intervenuto l'ultimo oratore, il democristiano Longo. «Per la De l'unità regionale non è un

mito, ma una scelta politica», ha precisato. Ricordando inoltre ai più oltranzisti che «uniti abbiamo camminato tutti e tutti assieme abbiamo fatto passi notevoli». Nel corso della giornata hanno parlato anche Cruder e Floramo, entrambi democristiani.

E' stata quindi la volta delle repliche. Ma se il relatore di maggioranza Ferruccio Saro (Psi) si è concesso un intervento prettamente tecnico («Il rendiconto 1985 dimostra che c'è un'inversione di tendenza sull'accelerazione della capacità di spesa» ha ricordato tra l'altro) non altrettanto ha fatto quello di minoranza, il comunista Paolo Padovan.

Ed è arrivata una sorprendente ciambella di salvataggio per Trieste «che non merita le lamentele che sono state espresse dai rappresentanti dei partiti locali, che anzi le hanno poste nel modo sbagliato». Padovan ha inoltre sollecitato la necessità di «ripensare con forza l'azione per la specialità e l'autonomia del Friuli Venezia Giulia e portare avanti una seria politica di confine e di riconoscimento anche all'interno della Cee del ruolo specifico della nostra regione».

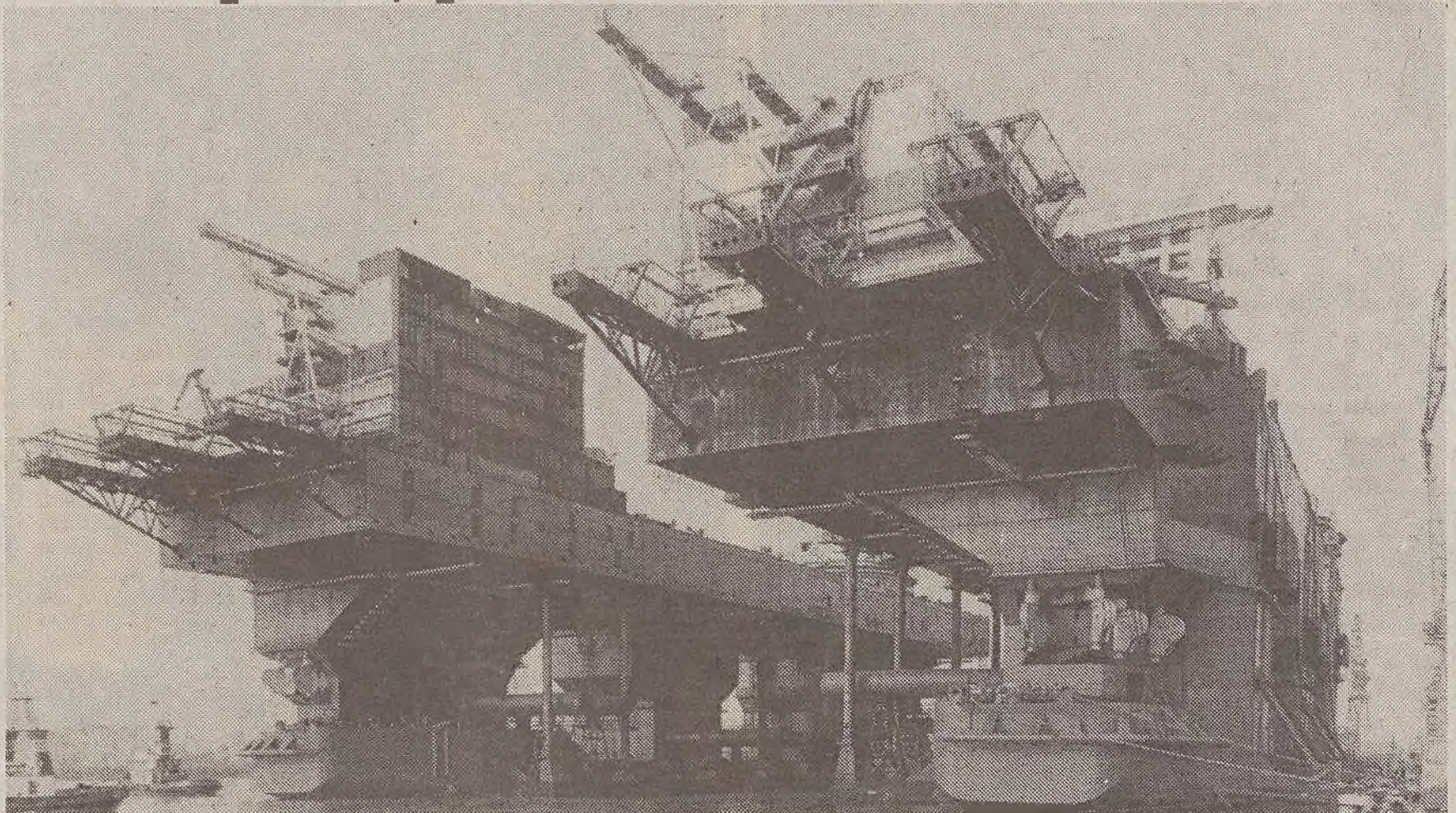
La giornata dei tutti assieme appassionatamente si è conclusa con Gerardo Ciriani (Pri) relatore di maggioranza sui bilanci pluriennali e di previsione 1987. L'esponente repubblicano ha cominciato in maniera... esplosiva, parlando di «bomba gettata qui dentro (in Consiglio ndr) da un giornale friulano».

E non è finita. Il tema dell'unità regionale è stato definito «utile ma fuorviante». Il relatore ha comunque tenuto a precisare che «Gorizia e Pordenone non sono semplici aggregazioni rispetto a Trieste e Udine». Ciriani si è anche servito una battuta a effetto per il finale. «Abbiamo scoperto che i meloni con la "m" minuscola crescono anche a Udine, e non solo a Trieste».

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane. Sono attese, nel corso dei lavori le repliche del giunta regionale (il presidente Biasutti e gli assessori al bilancio Carbone e alle finanze Rinaldi). Ma a cosa replicheranno? Agli sporadici interventi che non sono andati fuori tema o alle molte variazioni sul «Friuli-si, Friulino» emerse nel dibattito? All'ordine del giorno c'è l'esame dei singoli provvedimenti e la votazione complessiva, preceduta da buone probabilità dalle dichiarazioni di voto dei singoli gruppi politici. Comunque vada, si parlerà anche di bilancio. Finalmente.

Furio Baldassi

Micoperi, perfetto «rendez vous»



Spettacolare «rendez vous» in mare ieri al tramonto fra le due metà gemelle della gigantesca nave officina Micoperi 7000 al cantiere di Monfalcone. L'operazione, durata parecchie ore, è filata alla perfezione, ed ha impegnato allo spasimo le maestranze, che hanno rinunciato al pasto di mezzogiorno. Alle 10 i rimorchiatori della Tripovich hanno tirato lo scafo sinistro fuori del super-bacino e in meno di mezz'ora lo hanno avvicinato allo scafo destro, ormeggiato da 24 ore in banchina.

Poi è iniziata l'operazione di avvicinamento, centimetro dopo centimetro, attraverso continue correzioni dell'assetto in mare. Un lavoro delicatissimo, effettuato in gran parte attraverso svuotamento o riempimento dei cassoni laterali di equilibratura (destinati a essere tolti a operazione ultimata). In serata, dopo ore di aggiustamenti, l'incontro fra i due supporti (due maschi e due femmine).

Oggi si svolgerà l'operazione più delicata di tutte: la saldatura dei bracci che collegano i due scafi del gigantesco catamarano.

«E' andata bene, alla faccia di chi non ci credeva» è stato il commento un po' di tutti. Una risposta agli scetticismi (suggeriti spesso dalla concorrenza) nei confronti delle capacità della Fincantieri e in particolare dello stabilimento di Monfalcone. Il cantiere giuliano ha risposto con i fatti, dimostrando anche a se stesso di avere le capacità per sopravvivere alla grande recessione mondiale dell'industria del mare.

La prossima settimana verrà messa a punto la saldatura delle paratie trasversali, delle tresse del fasciame, delle tubature, dei fili elettrici.

(foto di Giovanni Montenero)

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max
Trieste	4,2	7,6
Gorizia	-1,3	5,7
Monfalcone	3,1	9,1
Pordenone	-1	8
Udine	1	9,5

PARRUCHE TRECE

Pratiche e Comode da L. 38.000

PROFUMERIA RAVO

Via S. Lazzaro 17 - Trieste
EX MARKET DELLA PARRUCCA

MODE CARMEN

TRIESTE
Via Costalunga 324
Tel. 870024

Problemi con la dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinare rinnovandole completamente. Riparazione di dentiere rotte.

VIA MAIOLICA 1

Remigio

Accesorio Maschi
LpT PAVE, via G. Corbelli
Telefono 55620
Aperto il mercoledì

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 35, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0431) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

E ora Lignano sposa l'Unicef

Le risorse del turismo per la sopravvivenza dei bambini

«Amica dei bambini dell'Unicef», è all'insegna di questo motto che si svolgerà nei prossimi tre anni il programma di collaborazione fra Lignano Sabbiadoro e l'Unicef, il fondo delle Nazioni Unite che si occupa dell'infanzia. La singolarità di questo accordo (per la prima volta in Europa un'intera cittadina mette a disposizione dell'Unicef tutta la sua organizzazione e il suo patrimonio turistico) è stata illustrata a Roma, nella sede della regione Friuli-Venezia Giulia, alla presenza del presidente del comitato italiano per l'Unicef Arnaldo Farina, del presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro Carlo Teghil, insieme all'assessore regionale Carlo Vespasiano.

L'assessore al turismo ha in particolare sottolineato il ruolo della regione, posta in una posizione strategica nel cuore dell'Europa: la sola Lignano, ha ricordato Vespasiano, con 4 milioni e 800 mila presenze turistiche di cui 50 per cento dall'estero, è un ottimo palcoscenico per far conoscere i problemi dell'Unicef.

Il presidente del comitato italiano per l'Unicef Farina ha da parte sua sottolineato che la ragione del gemellaggio con il Friuli è stata suggerita anche dalla straordinaria credibilità di cui gode la regione nell'intero paese: «Il terremoto del Friuli ha portato al paese l'immagine di un popolo straordinario».

Il programma di collaborazione per il 1987 si articolerà in una serie di manifestazioni: nel corso della stagione avrà luogo a Lignano il gemellaggio tra il Comitato italiano per l'Unicef e il Comitato per l'Unicef di un paese europeo. Nello stesso giorno verrà, inoltre, dichiarata la «Giornata universale per l'infanzia» per il Friuli-Venezia Giulia. Nel mese di giugno a Ligna-

no dovrebbe quindi svolgersi la prima edizione del premio Unicef «Oltre i confini». Verrà assegnato a un cittadino friulano che si sia particolarmente distinto nel mondo per meriti sociali e culturali.

Nel mese di settembre, infine, avrà luogo, sempre a Lignano, il convegno internazionale sulla carta dei diritti del fanciullo, argomento attualmente allo studio dell'Onu per rielaborare la carta dei diritti dell'infanzia che risale al 1959.

L'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia) è la sola organizzazione all'interno delle Nazioni Unite dedicata esclusivamente al benessere dei bambini. Provvede all'emergenza più immediata inviando cibo, medicine e vestiario. Attualmente l'Unicef collabora alla realizzazione di programmi e progetti in 118 paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina e del Medio Oriente.

L'informatica nel commercio e le assicurazioni

«L'informazione come fattore di trasformazione delle strutture assicurative e dei sistemi commerciali», sarà il tema del convegno nazionale promosso nel capoluogo regionale dalla Trieste Consult oggi e domani nella sala convegni della facoltà di economia e commercio. La manifestazione, intende essere un momento di confronto fra quanti operano in due aree (l'Edp e il marketing-commerciale), sempre più interagenti, nonché occasione di riflessione e di stimolo professionale, traguardato anche sulla base delle più avanzate e stimolanti esperienze italiane ed estere.

Buone Feste a cura SPE

SCONTO NATALIZIO DEL 15%

SU TUTTI I MATERASSI FINO AL 31/12/86

MATERASSI A MOLLE
MILLE SCOPPI
ULTIME NOVITÀ
ASSICURATI PAE

CENTRO DEL MATERASSO
di GRADARA - PETRUCCI

TRIESTE - VIA CERERIA 8 - TEL. 301075

per l'uomo elegante

DRIOLI

APERTO DOMENICA E LUNEDÌ
Piazza S. ANTONIO, 4

PODOBNIK BAMBINO

OPICINA VIA SALICI 1
TEL. 211090

- SCUOLA
- TEMPO LIBERO
- SPORT

Snoopy

CALZOLERIA Fiorentina

VIA TARABOCCHIA 2 - TRIESTE

DA LUNEDÌ 15 DICEMBRE

SVENDITA STRAORDINARIA

per rinnovo locali con sconti dal **25%** all' **80%**

da **PENELOPE**

un'offerta irripetibile per i vostri regali di Natale!

LANA e ALPACA PURA LANA gr. 50 L. 3.000 gr. 50 L. 1.250

da **PENELOPE**

in via Carducci 43 - Trieste

LE COSE BUONE DI Mariabologna

TRIESTE - VIA BATTISTI 7 - TELEFONO 744459

ED ALTRE ESCLUSIVE SPECIALITÀ

- DISCHETTI AL RADICCHIO DI TREVISO
- TRIANGOLI AI CARCIOFI
- TORTELLI AL SALMONE
- DISCHETTI AL MANZO BRASATO
- RAVIOLI DI ZUCCA
- RAVIOLI ALLO SPECK
- TORTELLINI
- VALDOSTANI

PASTIFICIO ARTIGIANALE
Mariabologna

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali; **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715; **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** via Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 65, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247-367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 465311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago;

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

richieste di danaro e valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68688 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un

LA FELICITA' E' UN ATTIMO



DIVIDILA CON STOCK 84

OGGI NELLA SUA NUOVA SPLENDIDA CONFEZIONE

rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste
BABY-SITTER offresi o per qualsiasi altro lavoro, anche part-time. Telefonare ore pranzo al 305106. 66228/3

DISTINTA pensionata offresi stabile compagnia assistenza anziani. Telefono 0481/99508. 66206/3
GIOVANE signora offresi come domestica, baby-sitter o assistenza anziani. Tel. 0481/61719. 506/3

PASTICCIERE qualificato offresi. Tel. 746525. 69009/3
SIGNORA 40enne pratica bar cerca lavoro part-time. Tel. 70063. 66222/3
Continua in 14.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.28 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia; 1 e II cl. Zagabria - Budapest - Roma).

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.), (cuccette II cl. per Siracusa (3)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (3) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex Sirmione Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi).

20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste).

7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex Sirmione Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (3) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette II cl. Siracusa - Trieste). (6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italien Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(*) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale
(4) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854

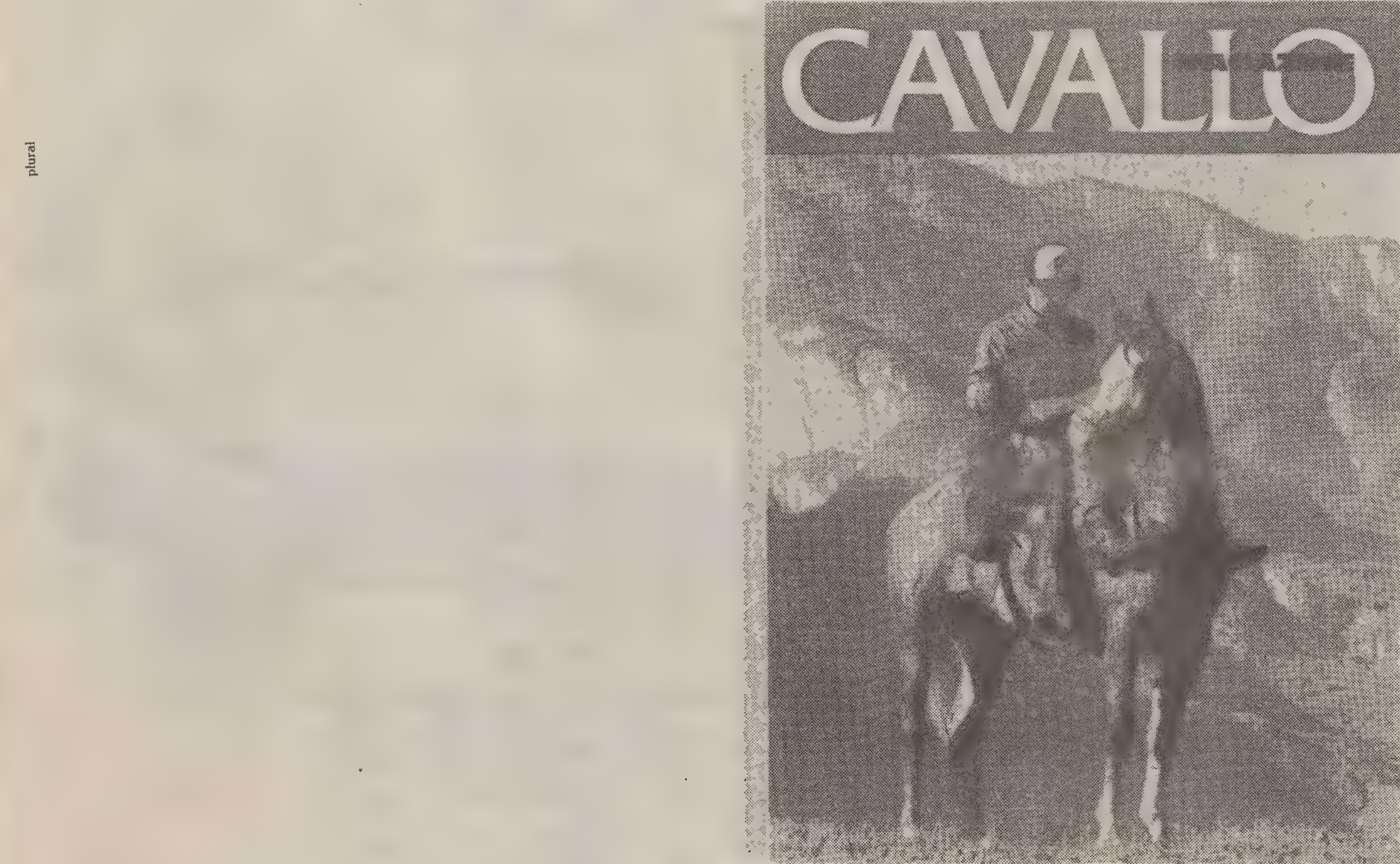
per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

plur



IL CAVALLO È UNO SPLENDIDO ANIMALE CON 124 PAGINE A COLORI.

Ai primi dello scorso novembre, un nuovo, magnifico esemplare di cavallo faceva la sua comparsa in tutte le edicole d'Italia. Era il primo numero di CAVALLO MAGAZINE, la rivista mensile creata per chi ama la natura

CAVALLO

Un appuntamento mensile da non perdere

che ci circonda. Con il secondo numero, in questi giorni in edicola, CAVALLO MAGAZINE si ripresenta ancora più ricco: più pagine a colori, più servizi, più immagini e un magnifico poster in regalo per voi.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI INCONTRO FRA AZIENDA E SINDACATI SUL PROVVEDIMENTO APPROVATO

Legge Finmare all'applicazione «Esodo» e piano di costruzioni

Tempi stretti per anticipare le direttive Cee - Tensione all'interno del Lloyd Triestino

Incontro al vertice oggi a Roma fra sindacati confederali e la Finmare per discutere il piano di rilancio della flotta pubblica appena approvato dal Parlamento. La legge è uscita due giorni fa sulla Gazzetta Ufficiale e diventa quindi immediatamente operativa. La finanziaria dell'Iri deve ora stringere i tempi soprattutto per quanto riguarda la costruzione delle nuove navi. Le commesse alla Fincantieri vanno, infatti, definite entro il 31 dicembre se si vuole evitare l'impatto con i sindacati «tagli» che la Cee potrebbe decidere lunedì 22 a Bruxelles per l'industria navale.

Oggi i confederali si parlerà in particolare del piano di riduzione degli organici, che attraverso prepensionamenti prevede la radiazione di mille-millecento persone entro il 1991. L'esodo al Lloyd Triestino, in particolare, dovrebbe contemplare l'uscita di scena di 284 naviganti e di 148 amministrativi. A queste cifre si aggiungono quelle del personale ulteriormente esuberante. Ne viene un quadro che il consiglio d'azienda ha definito di «esodo biblico».

Ieri le segreterie triestine dei trasporti Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato lo stato di agitazione sia del personale amministrativo sia di quello navigante, in vista di un'assemblea indetta per domani nella sede del Lloyd. In una nota unitaria il sindacato osserva come la legge Finmare rischi di arrivare in una situazione già deteriorata. E cita la decisione dell'amministratore delegato di «attuare un piano organizzativo non concordato basato su tagli indiscriminati di personale e di

funzioni».

Continua intanto l'emorragia di servizi della compagnia di navigazione. Dopo la cessione a esterni dell'amministrazione contabile per il consorzio Andromeda, della gestione delle perizie e delle assicurazioni per la riparazione dei container, pare che anche il servizio telex sia stato appaltato a un privato. Il consiglio d'azienda, in un telegramma al presidente della Regione Friuli e all'amministratore delegato della Finmare, Alcide Rosina, protesta per una decisione che danneggia l'immagine della società e oltretutto consente a privati di venire a conoscenza di «notizie riservate», senza il controllo dei responsabili.

Il personale protesta anche per le decisioni prese sulla gestione della flotta, come il passaggio dei traghetti alla Tirrenia senza un accordo sulla presenza degli equipaggi lloydiani, il disarmo della Torre del Greco senza contestuale noleggio di una nave a scafo nudo come concordato con la Federtrasporti, la sostituzione della «Belgia» con un'altra nave a scafo armato. Nel loro documento, i confederali parlano anche di scelte unilaterali che «non affrontano il problema di fondo, che è quello dell'efficienza delle linee». Quanto all'intesa fra la Giunta Regionale e la Finmare, i confederali osservano infine come l'intesa il sindacato venga di fatto stroncato da importanti decisioni, e ciò proprio alla vigilia della conferenza delle Partecipazioni Statali.

P. R.

TEMI CENTRALI DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA DEGLI INDUSTRIALI

Merchant bank e Centro servizi: strumenti di utilità regionale

Uno stimolante aiuto alla Piccola impresa

La realtà produttiva del Friuli-Venezia Giulia è rappresentata essenzialmente da industrie di piccola e media dimensione. Enti che pur muovendosi con notevole dinamicità e versatilità non può reggere a una concorrenza continua su scala internazionale. Da questa situazione è maturata l'idea del «Centro regionale servizi per le piccole e medie industrie».

Si tratta di una società a responsabilità limitata con sede a Trieste che vede, come soci al 50%, la federazione regionale degli industriali e l'Unione regionale piccole industrie. L'appoggio esterno è garantito dalla Regione, che ha varato al riguardo un'apposita legge, la n. 10 del 1983. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina. L'idea di base, come ha ricordato il presidente del «Centro», Roberto Variola, è quella di fornire all'imprenditore una serie di servizi.

«Da anni si sentiva l'esigenza — ha detto Variola — di una rete di collaboratori esterni, di consulenti capaci di integrare quelle funzioni aziendali sempre più specialistiche e avanzate che le aziende non riescono a realizzare in casa». Ma quali sono, dunque, queste funzioni, questi servizi dei quali si sente la necessità? Li ha anticipati nel suo intervento l'ing. Politi, direttore del «Centro».

Il nuovo organismo procederà per progetti, scelti dopo estese ricerche di mercato. Alle aziende interessate gli interventi di conoscenza verranno a costare mediamente un 30-40 per cento in meno delle normali quotazioni di mercato, pur appoggiandosi il «Centro» su specialisti esterni. Una volta inquadrata la situazione aziendale, ha detto Politi, si comincerà con una serie di «servizi diagnostici» dell'area tecnico-produttiva dell'azienda, di quella informatica e di quella economico-finanziaria. In seguito si arriverà alle ricerche di mercato, alle certificazioni tecniche per i prodotti destinati alle esportazioni, ai controlli sui processi produttivi e alla riconversione dell'indotto.

Il «Centro» elaborerà quindi in pratica un «check-up» completo dell'azienda, sul quale impostare la sua futura strategia di mercato. Al momento si stanno realizzando una trentina di test-campione in aziende della provincia di Udine.

Ma il Centro regionale servizi potrà lavorare anche in collaborazione con delle realtà operative preesistenti. Lo ha ricordato l'assessore Francescutto, menzionando il Cerit di Pordenone e l'Informatica SpA con i quali «si può arrivare a una marcata divisione dei compiti». Francescutto ha parlato anche della necessità di un'«elevazione culturale delle imprese», che ne migliori la capacità associativa e la stessa operatività. In tal senso l'assessore ha auspicato la realizzazione di un progetto integrato Regione-Università, che aggiorni per tempo gli studenti sulle esigenze e la realtà del mondo del lavoro.

F. B.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzio
17/12	pom.	ALKHALED II	Arwad	rada/3
17/12	pom.	TANYA KARPINSKAYA	Capodistria	rada
17/12	17.00	TIEPOLO	Zara	26
17/12	18.00	AFRICA	Pireo	51 (14)
18/12	6.30	JUMBO TRUST	Ravenna	43
18/12	6.30	THURINGIA	Colombo	33
18/12	6.30	POTOETNITZ	Ancona	Terni
18/12	6.30	PULA	Fiume	36
18/12	6.30	POLARIS II	Ravenna	50 (10)
18/12	6.30	SOCAR 101	Venezia	55
18/12	mat.	KAJROS	Spalato	38
18/12	14.00	VALENTINO	Patrasso	22
18/12	pom.	HRELIN	Capodistria	VII
18/12	18.00	HAKATA MARU	Livorno	VII

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormezzio	Destinazione
17/12	12.00	SIBA GERU	3	P. Seid
17/12	13.00	URSA	42	Capodistria
17/12	14.00	SOCARSEI	55	Monfalcone
17/12	14.00	COM. REVELLO	49	Pireo
17/12	16.00	DUBOSSARI	33	Taranto
17/12	17.00	ZIM TRIESTE	50 (14)	Capodistria
17/12	22.00	HADAR	43	Venezia
17/12	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo
17/12	24.00	ANGELINA MORETTI	S.S. 2	ordini
18/12	10.00	TARIK IBN ZIYAD	Siot 3	ordini
18/12	12.00	URTORI	Arsen.	ordini
18/12	pom.	POLARIS II	50 (10)	Ravenna
18/12	pom.	PULA	36	Augusta
18/12	sera	VALENTINO	22	Patrasso
18/12	sera	AL IBRAHIMIA	35	Alessandria
18/12	sera	NIKE	39	Cheka
18/12	sera	AFRICA	51 (14)	Venezia
18/12	sera	TANYA KARPINSKAYA	VII	Lattakya
18/12	notte	THURINGIA	33	Leixoes

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormezzio	a ormezzio
17/12	13.00	DEXENA	rada	44
18/12	8.00	BRITISH SPIRIT	rada	Siot 4

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA GERU (imb. bestiame)
APULIA (inoperoso)
PUNJON IX (inoperoso)
ALEXA DUNDIC (sb. cotone)
HUXTERTOR (inoperoso)
Punto franco nuovo
DUBOSSARI (att. partenza)
AL IBRAHIMA (imb. varie)
NIKE (att. merce)
MESKEREM (imb. varie)
URSA (imb. carta e varie)
HADAR (sb. agrumi)
COM. REVELLO (imb. varie)
ZIM TRIESTE (sb. imb. carrelli)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SANKO LAUREL (Panama), ag. Costanzi, da New Orleans; TRA-SMAR 3^a (Italia) ag. Cattaruzza, da Cartagena; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, da Trieste; CHARITAS (Italia) ag. Costanzi, da Ravenna.

NAVI IN PARTENZA

SEA (Italia), per Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

GROBNIK (Jugoslavia) ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa; KAMALES (Urss) ag. Carica, Portorosega, sbarco tonello; BALSA 39 (Panama) ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; SOCAR 4 (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Cee: approvate le direttive sui traffici marittimi

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri dei trasporti marittimi ha approvato 4 dei 5 regolamenti, con i quali sono stabilite le direttive comunitarie in materia di traffici marittimi. Alla riunione ha partecipato anche il ministro della marina mercantile Degan.

I 4 regolamenti approvati riguardano l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi tra stati membri e tra stati membri e paesi terzi; un'azione coordinata per la salvaguardia del libero accesso al traffico transoceanico; modalità di applicazione degli articoli 85 e 86 del trattato; pratiche tariffarie sleali.

Nel pacchetto presentato all'attenzione dei ministri era incluso anche il regolamento relativo all'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi all'interno degli stati membri, il cui esame è stato rinviato.

La decisione del Consiglio dei ministri costituisce il primo passo in campo marittimo verso un'armonizzazione, all'interno dei paesi membri delle condizioni commerciali ed economiche e indica la volontà comunitaria di operare per un rilancio della flotta mercantile.

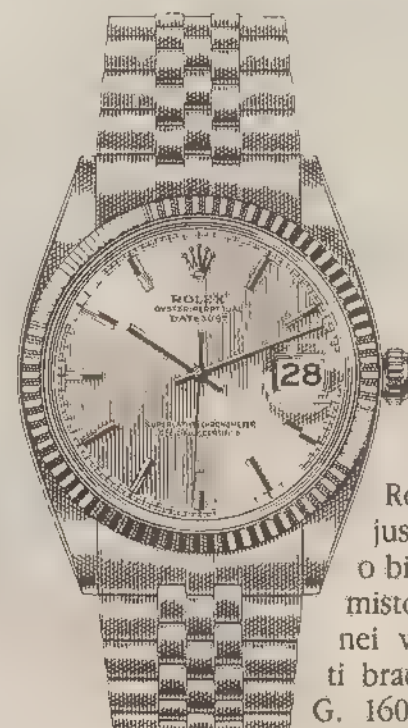
■ SAVIO — Nuovo contratto di fornitura per reattori Savio è stato firmato dal presidente della Sunfine Co. Ltd. (Giappone) Yuzi Itoh e l'amministratore delegato della Savio Ing. Giorgio Porcini. Con questa fornitura la società giapponese rientra nel novero delle prime cinque mondiali per numero di macchine di reattori installate nei propri stabilimenti. L'occasione di questa riconferma della fiducia della Sunfine nella tecnologia e nella capacità Savio è scaturita dopo la visita di Itoh all'unità delle officine Savio. Questo riconoscimento è particolarmente importante essendo la Sunfine una delle più grandi e moderne società nel campo della filatura in Giappone.

ROLEX OYSTER PERPETUAL

TRE FORME SUPERIORI DI MISURA DEL TEMPO.



Rolex Oyster Perpetual Day-Date. Disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. 750, in platino e nella versione "Tridor", in vari modelli e con differenti bracciali. Illustrato il modello G. 18038 con bracciale "Président".



Rolex Oyster Perpetual Datejust. Disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. 750, in metallo misto acciaio/oro e in acciaio, nei vari modelli con differenti bracciali. Illustrato il modello G. 16018 con bracciale "Jubilé".



Rolex Oyster Perpetual Lady-Datejust. Disponibile in oro giallo o bianco 18 ct. 750, in metallo misto acciaio/oro e in acciaio. La collezione comprende vari modelli con differenti bracciali. Illustrato il modello G. 69178 con bracciale "Jubilé".



ROLEX di Ginevra

La vendita degli orologi Rolex effettuata esclusivamente dai concessionari autorizzati, che espongono la targa "Agenzia Ufficiale", attesta la completa originalità del prodotto e la validità del certificato di garanzia.

La collezione Rolex è in visione e vendita presso i seguenti Concessionari Ufficiali:

Abano Terme: Turetta - Viale delle Terme 109	Monfalcone: Cernigoi - Via Duca d'Aosta 80	Treviso: Giraldo - Piazza dei Signori 3
Bolzano: Pombacher - Portici 51	Padova: Rocca 1872 - Via Cavour 3	Trieste: Dobner di Oppenheim - Via Dante 7
Castelfranco Veneto: Bissacco Gioielli - Corso XXIX Aprile 51	Montini: Via Roma 58	Udine: Franz - Via Vittorio Veneto 34
Corso Italia 104	Rossard Gioielli: Piazza Erbe 46/47	Ronconi: Via Mercatovecchio 10 - Ronconi Bis - Via Cavour 7 A
Gorizia: De Savognani - Corso Verdi 58	Corina d'Ampezzo: Giulio Veronesi Gallery - Corso Italia 104	Venezia: Salvadori - San Marco 5022
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafie 26	Riva del Garda: Saverio - Via Gazzoletti 13	Verona: Canestrari - Via Cappello 35
Merano: G. Pendini - Corso della Libertà 43	Rovigo: Rigobello - Piazza V. Emanuele 19	Vicenza: Salvadori - Corso Palladio 133
	Trento: Peterlongo - Via S. Vigilio 19	

POLO DIESEL



A GRANDE RICHIESTA.

Polo Diesel 1300: la supereconomica. Paga il superbollo minimo, in città fa più di 16km con un litro di gasolio, più di 15 quando viaggia ai 120, e richiede un minimo di manutenzione. Ma non risparmia se stessa. È scattante, briosa in città, e confortevole in autostrada a 140km/h. Ha un motore completamente nuovo prodotto dal più grande costruttore di Diesel automobilistici del mondo.

Ed è «grande»: nell'economicità, nel confort, nel piacere di guida che offre, nella versatilità d'impiego e per lo spazio nell'abitacolo e nel vano bagagli.



VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Polizza Vita GESAV una scelta previdenziale sicura

Il tasso di rendimento medio della GESAV (Gestione Speciale Assicurati Vita), nell'esercizio 1.11.85 - 31.10.86, è stato del

16,06%

- Tale risultato è stato certificato dalla Coopers & Lybrand s.a.s.
- La Compagnia ha deciso di elevare dal 75% all'80% la partecipazione degli assicurati GESAV al suddetto rendimento.
- Per le pensioni in atto derivanti da polizze rivalutabili GESAV la Compagnia ha deciso di mantenere la partecipazione al rendimento nella misura dell'85%.

Le rivalutazioni GESAV dal 1980 ad oggi sono state complessivamente pari al 105,3%; un capitale assicurato di 100 lire nel 1980 corrisponde quindi attualmente a lire 205,3.

Generali: un libro aperto.

Continuaz. dall'11.a pagina

STENODATTILO veloce conoscenza lingue offese. Tel. 571801. 63690/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A GIOVANI seri, robusti, con almeno terza media offresi opportunità di lavoro previo corso di qualificazione regionale in assistenza domiciliare anziani, ammalati e minori. Per selezioni telefonare al 64637. 6544/4

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere Arcon, Casella Postale 17183, 20170 Milano. 35256/4

ASSUMONSI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163, Catania. 252/4

CERCASI banconiera ristorante Al Contado, Ronchi. 9481/77898. 334/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Gimodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 71751/4

PULITORE vetri esperto auto-munito disponibile martino presto cerca. Presentarsi Pul. Man., via Agro 3/1, orario 8.30-10. 6523/4

STUDIO d'ingegneria cerca giovane tecnico diplomato con esperienza contabilità lavori civili. Referenze a Cassetta Published n. 20/M 34100 Trieste. 6518/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA piastrelle ceramica cerca valido rappresentante

possibilmente introdotto provincia Trieste, Gorizia. Telef. ore ufficio 0432/775278. 58/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 6461/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 6461/6

RAPIDAMENTE sgomberi cantine, soffitte, trasporti, traslocchi, prezzi equi. Telefonare 771500. 65635/6

OGGI ogni problema: è risolto con

(jillydent)

La pasta adesiva per protesi RIVOLUZIONARIA

Una applicazione può durare anche più giorni

RIPARAZIONE forniture avvolgibili, tende alla veneziana, porte a soffitto. Tel. 946308. 6331/6

9 Vendite d'occasione

ALCUNE giacche pelliccia 1.300.000 laboratorio pellicceria via S. Lazzaro 19, II piano, ascensore. 66130/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 508226-774886. 6399/10

BRUCIATORE a gasolio o caldaia completa seminuova acquisto. Tel. 275233. 66224/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili, pianoforti e cose vecchie, eventualmente sgombrando. Telefonare 630358-415582.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 321378-574652. 6519/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6501/14

APRILIA, Benelli, Guzzi nuove ed usate a prezzi sennatissimi per rinnovo locale. Informazioni al 946438 Baronecelli.

AUTOSALONE Renault Gerzel: Supercinque GT turbo 95, Renault 5 Alpine 79, Renault 4 Base 82, Regata diesel super 85, Volvo 244 turbo 82, Citroen Visa 79, Area 370 modello America 83. Garante dilazioni aperte anche sabato e lunedì. Muggia 040/274275. 6472/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Fiat via 47, 827782. Vespa 125 PX 85, Honda 125 XL, Peugeot 205 GR 85, 309 GR 85, 305 Break 85, 305 SRCLD 104 ZS, A 112 E, Metro L5/MG turbo, Fiat Uno 45, Ritmo 130 Abarth, 127, Fiesta, Golf, CX 2.0 Pallas 84, LNA, Horizon LS/GLS, Samba GL, Pescaccia 73. 68210/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 127 tenuta garage perfetta, telefonare feriali 771647.

VOLVO familiare 145 S 7 posti perfetto in tutto vendo facilmente, telef. 573162 serali.

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 6450/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 65003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 321378-574652. 6519/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6501/14

APRILIA, Benelli, Guzzi nuove ed usate a prezzi sennatissimi per rinnovo locale. Informazioni al 946438 Baronecelli.

AUTOSALONE Renault Gerzel: Supercinque GT turbo 95, Renault 5 Alpine 79, Renault 4 Base 82, Regata diesel super 85, Volvo 244 turbo 82, Citroen Visa 79, Area 370 modello America 83. Garante dilazioni aperte anche sabato e lunedì. Muggia 040/274275. 6472/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Fiat via 47, 827782. Vespa 125 PX 85, Honda 125 XL, Peugeot 205 GR 85, 309 GR 85, 305 Break 85, 305 SRCLD 104 ZS, A 112 E, Metro L5/MG turbo, Fiat Uno 45, Ritmo 130 Abarth, 127, Fiesta, Golf, CX 2.0 Pallas 84, LNA, Horizon LS/GLS, Samba GL, Pescaccia 73. 68210/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 127 tenuta garage perfetta, telefonare feriali 771647.

VOLVO familiare 145 S 7 posti perfetto in tutto vendo facilmente, telef. 573162 serali.

FIAT 750 veramente come nuova vendendo anche ratealmente. Via Lavatolo 5. 65223/14

GIARDINETTA Transporter 9 posti 1600 benzina '82 con garanzia vende Autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3/14

LANCIA Thema i.e. turbo 85 climatizzata antracite met., garanzia dilazioni. Autosalone Renault Gergel Muggia 040/274275. 6472/14

NUOVO Golf turbo diesel Carat perfettissimo aria condizionata 75.000 km privato vende, past 577754. 66164/14

OCCASIONI: Audi 80 GL 1500 '73, Audi 80 GLS 1600 '80, A

VW Golf L 1100 '77-'78, Golf GL 1300 '80, Scirocco 1100 '78, Scirocco 1600 '79, Maggiolino 1200 '78, Golf GL diesel totalmente revisionato '81. Autosalone Catullo v. Fabio Severo 52. 3/14

126 1.300.000, 127 950.000, 131 1.200.000, Simca 400.000, 128 CL, A 112 Abarth, Fiesta 900, vendo telef. 69064 past.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto urgente locale uso carrozzeria, mq 200-300, telefonare 61061 orario 16-19. 6530/18

DINOCONTI - CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN-AUDI
OFFRE VETTURE DIESEL USATE DI TUTTE LE MARCHE A CONDIZIONI SUPERVANTAGGIOSE. BOLLO PAGATO FINO A DICEMBRE '87 E GARANZIA TOTALE PER 12 MESI. ESPOSIZIONE VIA FLAVIA - TELEFONO 281444

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALABARDA 768821 affitta ufficio centralissimo 2 stanze accessori tutti comforts. 6502/19

APPARTAMENTO 100 mq zona Belvedere affittasi, telef. 830245, 12-14-19-22. 65550/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta appartamenti arredati varia grandezza in villa zona Altura bassa non residenti, tel. 69425. 6542/19

MONFALCONE: DISPONIBILI

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta appartamenti arredati varia grandezza in villa zona Altura bassa non residenti, tel. 69425. 6542/19

PRIVATO affitta appartamento a non residenti a L. 250.000 mensili, tel. 308092. 66186/19

RAGAZZA divide appartamento con altra ragazza a L. 150.000 mensili, tel. 308092.

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta appartamenti arredati varia grandezza in villa zona Altura bassa non residenti, tel. 69425. 6542/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta a residenti zona ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6523/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta via MILANO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

Alitalia

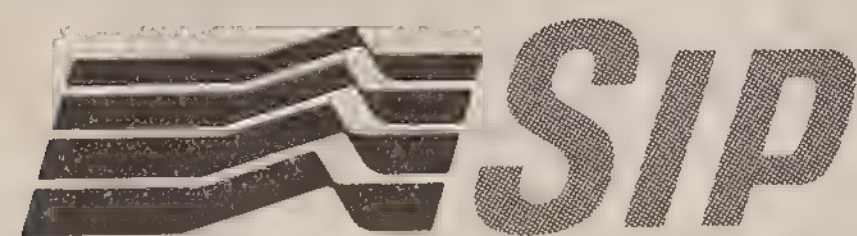
RETE NAZIONALE

PARTENZE		ARRIVI	
da Ronchi per:	Partenze	per Ronchi da:	Arrivi
Alghero	07.30	Alghero	07.00
Bari	15.35	Bari	08.55
Brindisi	11.00	Brindisi	15.35
Brindisi	19.25	Brindisi	18.40
Cagliari	07.30	Cagliari	19.05
Cagliari	11.00	Cagliari	22.00
Catania	19.25	Catania	07.00
Catania	11.00	Catania	12.00
Lampedusa	19.25	Lampedusa	18.55
Lampedusa	11.00	Lampedusa	22.00
Milano	19.25	Milano	07.00
Milano	11.00	Milano	10.50
Napoli	19.25	Napoli	18.25
Napoli	11.00	Napoli	22.00
Olbia	07.05	Olbia	07.05
Olbia	15.35	Olbia	16.20
Palermo	19.25	Palermo	12.30
Palermo	11.00	Palermo	13.55
Pantelleria	19.25	Pantelleria	21.30
Pantelleria	11.00	Pantelleria	22.00
Reggio Calabria	07.30	Reggio Calabria	17.55
Roma	07.30	Roma	18.40
Trapani	19.25	Trapani	18.40
Trapani	11.00	Trapani	20.50

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO

può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

dopo le 18,30 costa meno



Forse non lo sapete ma grazie alle tariffe a fasce orarie differenziate una telefonata in teleselezione, dopo le 18,30, da un capo all'altro d'Italia costa poco più di un caffè. E dopo le 10 di sera è ancora più conveniente! Per maggiore chiarezza consultate la tabella qui a fianco.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE NAZIONALE			
Da lunedì a venerdì	ore 8.00	8.30	13.00
Sabato	ore 8.00	8.30	13.00
Domenica e altri giorni festivi	ore 8.00	8.30	13.00

☒ Tariffa notturna Riduzione del 50%
☐ Tariffa ridotta Riduzione del 30% circa.
☐ Tariffa ore di punta Aumento del 30% circa.
☒ Tariffa ordinaria.

DALL'ESTERO

FISSATO AL 5 GENNAIO UN INTERVENTO ALLA PROSTATA (IN ANESTESIA LOCALE)

La salute di Reagan turba l'America

Irangate, i democratici non mollano

Polemiche sull'immunità chiesta dal Presidente per Poindexter e North, i due personaggi-chiave

WASHINGTON — Alle incertezze politiche sugli ultimi due anni del mandato, si aggiungono le incertezze sulla salute del Presidente degli Stati Uniti. Ronald Reagan — ha fatto sapere ieri il suo portavoce Larry Speakes — si farà operare di prostata il 5 gennaio del prossimo anno. «Si tratta di un intervento non urgente, era in programma da tempo».

L'annuncio è venuto dopo alcuni giorni di «affiliazione», che gli urologi identificano in difficoltà di urinare e perdite di sangue. Sono sintomi di un ingrossamento della prostata, ha detto alla televisione il prof. Harry Miller, del George Washington Hospital. In questi casi si procede a una resezione transuretrale, vale a dire alla rimozione delle adenoidi che hanno condotto all'anormalità. Si infla in fibra cistoscopica attraverso il pene, si tagliano i tessuti da rimuovere, si cauterizzano le ferite. Una parte dei tessuti rimossi verrà esaminata. Il tutto in anestesia locale, per non più di 40 minuti, si assicura.

Ronald Reagan si è già fatto operare un'altra volta alla prostata, nel 1967, quando era governatore della California. L'anno scorso, in luglio, gli fu invece asportata parte dell'intestino per polipi rivelatisi maligni e altri polipi (benigni) gli sono stati prelevati nel gennaio di quest'anno.

A Washington ci si chiede

quale sia l'effettivo stato di salute e quale l'effettivo futuro della presidenza. Mentre il Congresso democratico mira a tirare in lungo l'inchiesta sull'Irangate e mentre Casey, direttore della Cia, giace in ospedale per un probabile tumore al cervello, si fa strada la sensazione di un ciclo che si chiude.

Il Presidente entrerà al Bethesda Naval Hospital il 4 gennaio. Sarà operato il 5 e rimarrà ricoverato tre-quattro giorni. Non trasmetterà i poteri al vice-presidente Bush.

Ma il momento cruciale non sarà quello, davvero breve, dell'operazione. Sarà quello successivo degli esami di laboratorio. Gli analisti si pro-

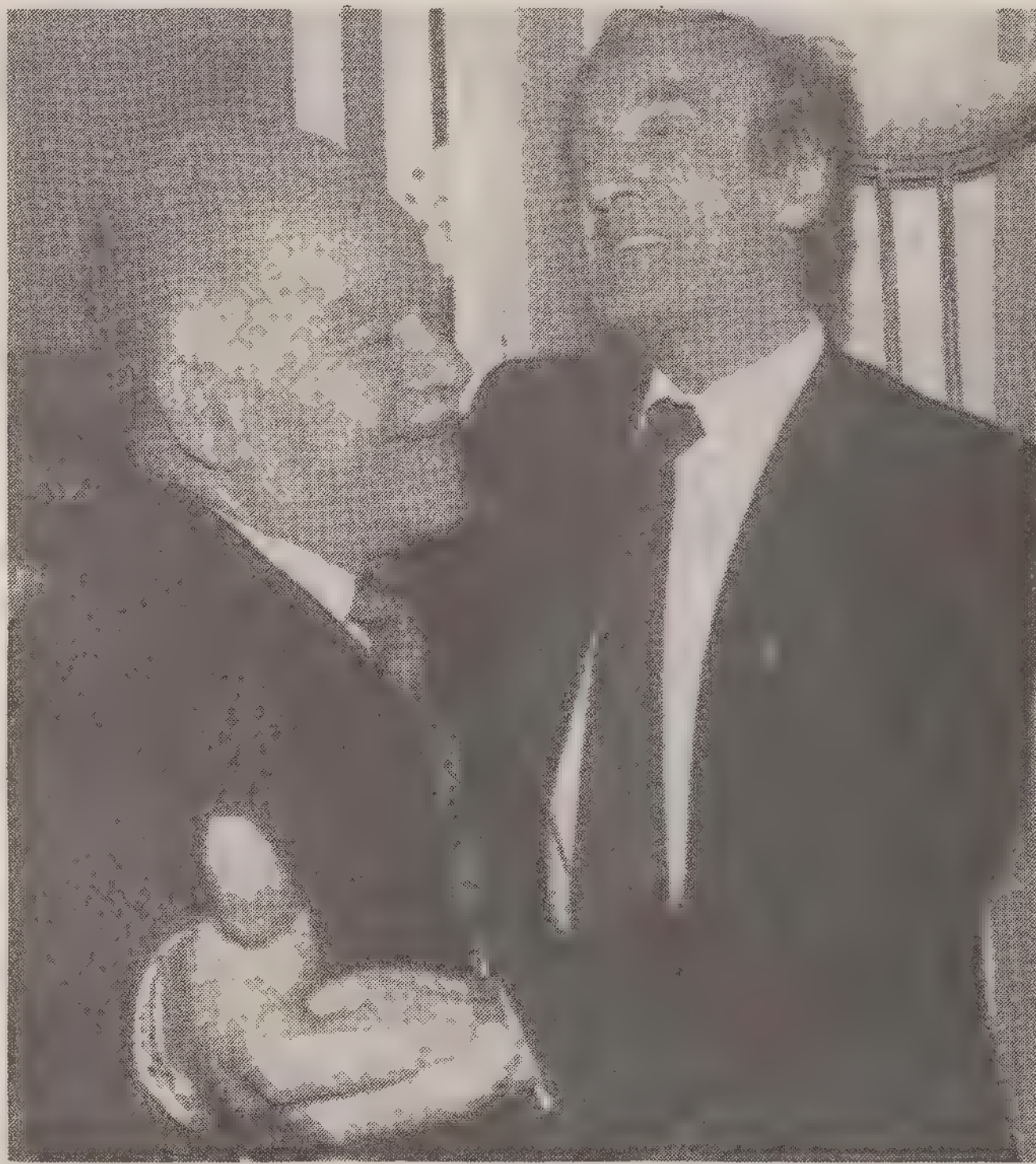
nunceranno sui tessuti asportati dalla prostata e dal colon. Si attende la conferma dell'assenza di cancro. Un referto differente comporterebbe la fine prematura della presidenza Reagan e la successione di George Bush, sino alla fine del 1988, quando si terranno le elezioni.

A quella data lontana i democratici sperano di arrivare con l'Irangate ancora caldo. Questo il motivo per cui ieri hanno preannunciato il «no» alla richiesta presidenziale sull'immunità da incriminazione penale che dovrebbe essere concessa all'ammiraglio Poindexter e al colonnello North, che sinora si sono trincerati — come è loro diritto — dietro il quinto emendamento.

I due personaggi-chiave dell'Iranian Connection» parleranno solo se non verranno perseguiti per quello che hanno fatto. Il loro silenzio, dunque, blocca l'inchiesta e senza la loro testimonianza l'inchiesta non potrà arrivare in fondo: questo è quanto perseguito dai democratici. E la ripetizione del «gioco» già riuscito con il Watergate.

Reagan ha commentato: «Non capisco la logica di chi nega l'immunità, la mia proposta rappresenta la via più rapida per l'accertamento dei fatti, di tutti i fatti possibili».

Cesare De Carlo



Il Nobel Wiesel a Gerusalemme

Gerusalemme — Il premio Nobel per la pace, Elie Wiesel, da martedì in Israele, ha posato la prima pietra della sinagoga dedicata al nome del padre Shlomo Halevy, morto nei campi di sterminio nazisti. Ieri sera Wiesel è stato l'oratore principale nel corso del convegno organizzato in suo onore dall'organizzazione «Shvut Ami», il cui fine è l'integrazione degli immigrati sovietici in Israele. Nella telefoto Ap: Wiesel (a destra) con il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir

Terremoto al vertice in Vietnam: rispunta Giap?

BANGKOK — Le dimissioni annunciate ieri dei tre massimi esponenti della dirigenza di Hanoi costituiscono il più grosso cambiamento avvenuto all'interno del Partito comunista vietnamita da quando venne fondato da Ho Chi Minh nel 1930. Il segretario del partito, Truong Chinh, (settantaquenne), il primo ministro Pham Van Dong (ottantenne) e il funzionario dell'Ufficio politico Le Duc Tho (settantaquenne), con la decisione di lasciare i loro incarichi e di non ripresentarsi candidati al comitato centrale, hanno confermato la tesi di quanti ritenevano che il sesto congresso del partito attualmente in corso sarebbe stata l'occasione per una serie di cambiamenti.

Come spesso accade agli analisti che cercano di anticipare le decisioni della leadership di Hanoi, però, anche in questo caso non tutte le previsioni si sono rivelate esatte. Nessuno, infatti, si aspettava che il ricambio generazionale avrebbe incluso Truong Chinh, eletto alla carica di segretario del partito nel luglio scorso, dopo la morte di Le Duan.

Un'indicazione della gravità della situazione economica era giunta il mese scorso, quando il governo aveva deciso di svalutare la valuta locale (il «dong») del cinquecento per cento. Oggi per acquistare un dollaro occorrono 80 «dong», contro i 16 di prima, ma secondo diplomatici occidentali al mercato nero un dollaro vale quattrocento dong.

Queste dimissioni potrebbero essere solo la prima delle sorprese del congresso, la cui conclusione è fissata per oggi con l'elezione — a tarda sera — del comitato centrale. Secondo certe valutazioni, d'altra parte, la sostituzione dei tre leader dimissionari non dovrebbe rappresentare una clamorosa rottura generazionale sul tipo di quella avvenuta nell'Unione Sovietica con l'elezione del cinquantaseienne segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev. Secondo le valutazioni degli osservatori che studiano le vicende vietnamite da Bangkok, il più probabile successore di Truong Chinh nella carica di segretario del Partito sembra essere Nguyen Van Linh, settantatreenne, ex segretario del Partito a Città Ho Chi Minh e da tempo sostenitore della necessità di liberalizzare l'economia. Al primo ministro Pham Van Dong potrebbe succedere il suo vice, Vo Chi Cong, settantatreenne, ex ministro dell'Agricoltura. Ma non è escluso che l'incarico vada invece all'ex ministro della Difesa Vo Nguyen Giap, settantacinquenne, l'artefice della vittoria sui francesi a Dien Bien Phu e della campagna contro gli americani nel Sud.

A quanto si sa, Giap cadde in disgrazia per essersi opposto all'invasione vietnamita della Cambogia, nel 1979. Estrinse dal Comitato centrale nel 1982, attualmente ricopre solo l'incarico di direttore dell'ente per la pianificazione familiare, ma gode dell'appoggio dell'Unione Sovietica, che lo vorrebbe vedere designato a un incarico più importante.

Se Giap fosse pienamente riabilitato e — soprattutto — se fosse eletto alla carica di primo ministro, alcuni analisti ritengono che la nuova dirigenza potrebbe dimostrarsi più flessibile rispetto alla crisi cambogiana, che costituisce il maggior ostacolo al miglioramento delle relazioni tra il Vietnam e gli altri paesi del Sud-Est asiatico.

Licio Germini

Dianetici nei guai anche in Usa

BOSTON — Anche i dianetici americani, come quelli italiani — le cui sedi sono state chiuse di recente — sono nei guai. Dalla morte (che risale all'inverno scorso) del loro «maestro», il fondatore della «Chiesa di Scientology», lo scrittore Ron Hubbard, la setta si è trovata infatti a dover far fronte a una valanga di denunce da parte di discepoli pentiti. L'accusa è quella di plagio e il risarcimento richiesto supera per ciascuno il milione di dollari.

A difendere gli ex affiliati è uno dei più noti avvocati di Boston, Michael Flynn, che è riuscito a vincere in primo e secondo appello parecchie cause, dieci delle quali si sono concluse una settimana fa, ancora una volta sfavorevolmente per gli «scientologi». Prima di chiedere l'ultima istanza, comunque, la «Chiesa» ha tentato una mossa diplomatica che potrebbe soddisfare entrambe le parti: pagare cioè un risarcimento di danni, che coprirebbe anche le spese legali, di 650 mila dollari per ciascuno dei quattro ex fedeli considerati più «pericolosi», in quanto in possesso di documenti che

in futuro potrebbero nuocere al movimento. A tenere ancora duro è comunque Gerald Armstrong, in passato uno dei più stretti collaboratori di Hubbard, che pretende tutti i 15 milioni di dollari che gli sarebbero dovuti per legge in cambio dei diari del «maestro», sulla base dei quali ha sempre fondato le sue accuse, riuscendo a dimostrare la malafede del capo della setta. Hubbard, stando agli atti del processo relativo ad Armstrong, si sarebbe servito infatti di ricatti e di violenze psicologiche per coartare la volontà dei suoi adepti.

Romanziere di fantascienza, matematico, studioso di filosofie orientali, l'inventore della dianetica si impose all'attenzione dell'opinione pubblica americana e internazionale negli anni Cinquanta, organizzando incontri e dibattiti culturali di alto livello. Poi tardi teorizzò in una serie di saggi la sua dottrina «religiosa», in cui condense varie visioni del mondo, derivanti in gran parte da scuole di pensiero astrologico, essenzialmente basate su una netta distinzione tra male e bene e sulla reincarnazione.

Il «Voyager» sorvola l'Asia «dribblando» i temporali

WASHINGTON — Spinto da venti favorevoli, il «Voyager» — il piccolo aereo che con due piloti a bordo sta tentando la prima circumnavigazione senza scalo e senza rifornimenti — sta ora volando sull'Asia meridionale dopo aver attraversato tutto il Pacifico e «dribblando» numerosi temporali.

Secondo notizie diffuse a Mojave, in California, dove gli organizzatori del volo si mettono in contatto ogni quattro ore con i due piloti, sia Dick Rutan che Yeana Yeager sono in buone condizioni fisiche. Il maltempo, ieri l'altro, aveva fatto consumare al piccolo aereo — che è stato definito una sorta di «bomba volante», in quanto tutta la sua struttura è in pratica un grosso contenitore di carburante — più combustibile del previsto: ma forti venti hanno spinto il «Voyager» nelle ultime ore, permettendogli di rientrare nella media di consumo prevista dai piani di volo.

Compiute novemila miglia di volo, l'aereo ha effettuato ormai un terzo del percorso di 27 mila miglia che lo dovrà riportare in California, probabilmente la vigilia di Natale e si sta avvicinando al record di distanza per un volo senza rifornimento stabilito da un bombardiere americano B-52, che volò per 12.532 miglia, nel 1962, dal Giappone alla Spagna.

Il giornale «Usa Today» ha pubblicato ieri il testo di una conversazione del pilota del «Voyager» con la base di Mojave, dalla quale emerge che il più grande timore di Rutan è quello che l'aereo — carico di combustibile — venga colpito da un fulmine.

Roberto Giardina

APPROVATI A STOCCOLMA 37 NUOVI PROGETTI DI RICERCA TECNOLOGICA

Si consolida l'Europa di «Eureka»

Presenza italiana, interesse da Est

Nicaragua: Hasenfus liberato

MANAGUA — Il governo sandinista del Nicaragua ha annunciato la concessione del perdono giudiziario al mercenario americano Eugene Hasenfus, condannato da una corte speciale a trent'anni di carcere per aver trasportato armi ai ribelli antisandinisti nell'ottobre scorso. La richiesta di grazia è stata trasmessa dal Presidente Ortega all'Assemblea nazionale, che l'ha subito dismessa.

All'ultima ora Managua ha comunicato che Hasenfus è già stato liberato.

MONDO IN BREVE

Polizia contro studenti a Madrid

MADRID — Studenti di estrema destra e poliziotti si sono scontrati a Madrid, al termine di un corteo di studenti delle scuole secondarie che manifestavano contro i criteri di ammissione all'università. Altre manifestazioni analoghe indette ieri nelle principali città spagnole e ispirate da quelle di Parigi si sono svolte pacificamente. Gli studenti di Madrid (la polizia parla di 12-15 mila, ma secondo gli organizzatori della manifestazione i partecipanti sono stati 200 mila) chiedevano la riduzione delle tasse universitarie, l'abolizione degli esami di ammissione, la liberalizzazione dell'accesso alle facoltà.

Inghilterra: tragico «test» militare

LONDRA — Due militari britannici sono rimasti uccisi durante un'esercitazione a fuoco nel poligono di tiro di Hythe, nel Kent, dove le truppe inglesi si addestrano a mantenere l'ordine nell'Irlanda del Nord. I due, un soldato e un caporale, stavano allestendo un bersaglio quando sono stati raggiunti da alcuni colpi.

Palme: scagionati i curdi

STOCCOLMA — Quattro curdi arrestati dagli investigatori che indagano sull'omicidio del primo ministro Olof Palme sono stati rilasciati dalla polizia svedese. Dei cinque curdi arrestati nello scorso fine settimana ne resta in carcere uno soltanto, per accuse — come ha precisato la polizia — non collegate all'inchiesta sull'uccisione di Palme.

STOCCOLMA — L'Europa delle tecnologie si consolida. A Stoccolma, la quarta conferenza ministeriale del programma Eureka ha approvato ieri 37 nuovi progetti di ricerca, portando a 109 — per un costo globale di circa 5.300 miliardi di lire — il numero dei progetti lanciati in un anno e mezzo dal dicottato Paesi (più la Comunità europea) che ne fanno parte.

Le aziende e gli enti di ricerca italiani partecipano a quattordici dei nuovi progetti di ricerca, con un impegno finanziario di 366 miliardi di lire. Complessivamente, le aziende italiane sono presenti in trentadue progetti, per un onere finanziario di 558 miliardi.

Lo scetticismo con il quale l'industria europea aveva accolto la nascita di Eureka ha lasciato ora il posto a una grande aspettativa, che non riguarda solo la ricerca ma anche la futura commercializzazione dei prodotti di tale ricerca», ha constatato nel suo intervento alla conferenza il ministro per la Ricerca scientifica Luigi Granelli.

Granelli, a nome anche di Andreotti (che non ha potuto essere presente a Stoccolma), ha valutato positivamente lo sviluppo di Eureka. Il programma — ha detto — deve andare avanti di pari passo con l'attuazione dell'«atto unico» europeo.

La conferenza ministeriale per Eureka ha anche deciso, riprendendo un'idea italiana poi sviluppata dai tedeschi, la riunione entro la fine di gennaio di una tavola rotonda alla quale parteciperanno le banche europee interessate a

finanziare i progetti di ricerca tecnologica. Prima di questa riunione, Granelli intende convocare un'altra a Roma, sia per discutere con tutte le parti interessate la distribuzione dei contributi statali alle aziende che partecipano ai progetti di Eureka, sia per preparare l'appuntamento di Germania.

Il «consolidamento» di Eureka non è sfuggito nemmeno ai paesi dell'Est. Il primo ministro svedese Ingvar Carlsson ha precisato — in una «riflessione» su Eureka — che l'interesse dei paesi del Comecon (il «Mercato comune» dei Paesi socialisti) «è reale e non in senso di opposizione alla Sdi statunitense».

Tenuto conto della dimensione oramai acquisita dal programma Eureka, l'Italia ha chiesto una «selettività» sempre maggiore nella scelta dei nuovi progetti di ricerca: la lista di attesa in vista della prossima conferenza — che si svolgerà tra sei mesi in Spagna — ne comprende già più di quaranta.

Non basta però avviare molti progetti di ricerca per essere soddisfatti: occorre, ha detto il ministro Granelli, sorvegliare passo passo la realizzazione. A tale scopo — su richiesta italiana — la conferenza ha deciso che a Madrid si debba procedere ad una dettagliata e documentata verifica sullo stato di realizzazione del programma. Fin d'ora, secondo l'Italia, si deve cominciare lo studio dei modi per facilitare la produzione e la commercializzazione dei prodotti che nasceranno dalle ricerche.

Carlo Rebecchi

FESTIVITA' NATALIZIE DI QUA E DI LA' DEL MURO

Berlino, corsa agli acquisti

Consumismo all'orientale

BONN — Natale di qua e di là del Muro. A Berlino Est come a Monaco e a Colonia, i tedeschi sembrano preda della follia consumistica (fatte le dovute proporzioni, naturalmente). Lo scorso sabato, sull'Alexanderplatz, i grandi magazzini sono stati presi d'assalto da 11 mila clienti, non solo «indigeni» ma anche provenienti da Praga, Varsavia, Budapest, alla ricerca di prodotti introvabili a casa propria.

A Lipsia un terzo del tradizionale mercato natalizio, allestito nella zona della fiera è riservato alle «delikatessen»: dolci ma soprattutto frutta esotica, di solito difficilmente da trovare durante il resto dell'anno, e a prezzi volutamente bassi. Un chilo d'arance costa quattro marchi, i mandarini cinque, le banane sei.

Molto ricercati i prodotti di bellezza e la biancheria occidentale. Qui i prezzi, naturalmente, sono piuttosto elevati: una giacca a vento importata dall'Ovest costa 555 marchi (il cambio ufficiale è alla pari con il Deutsche Mark, circa 400 mila lire, dunque: ma si tratta solo in prezzo indicativo); le camicie da uomo italiane raggiungono i 145 marchi. Ma a Natale, di solito, i tedeschi dell'Est preferiscono investire in qualcosa di solido: al posto della macchina, magari uno scooter o — per chi riesce a trovarla al mercato nero — una videocamera e relative cassette con i film più recenti. Tra le pellicole più richieste, quelle di Rambo.

All'Ovest, durante lo scorso week-end i negozi hanno dovuto cedere davanti alla car-

ca degli acquirenti «per ragioni di sicurezza». Il traffico al centro di città come Colonia, Amburgo, Monaco è rimasto paralizzato per ore, anche se il Comune offre «biglietti familiari» per l'intera giornata sui mezzi pubblici a prezzi simbolici e ha fatto allestire speciali bus addetti al trasporto dei pacchi natalizi.

Ma i tedeschi hanno speso tanto come quest'anno: la tredicesima (in parte esente da tasse) sarà di 24 miliardi di marchi, poco meno di 17 mila miliardi di lire: 19 miliardi verranno «bruciati» immediatamente, il resto messo da parte per compiere viaggi durante l'inverno.

Si spende molto, ma in proporzione meno di prima. Nel 1970 le spese di Natale rappresentavano il 5,6 del commercio al dettaglio annuale, oggi appena il 3,3. In altre parole il tedesco spende di più ma durante l'arco di tutti i dodici mesi, cercando il meglio.

Fra gli apparecchi televisivi ad esempio, si vedono solo i più moderni, quelli a schermo piatto. I videoregistratori economici rimangono sugli scaffali, mentre bisogna prenotare quelli oltre i duemila marchi (un milione e 400 mila). Tutti i grandi magazzini hanno dovuto allestire un reparto di prodotti di lusso, con gioielli da 20 mila marchi, argenterie, porcellane e pellicce.

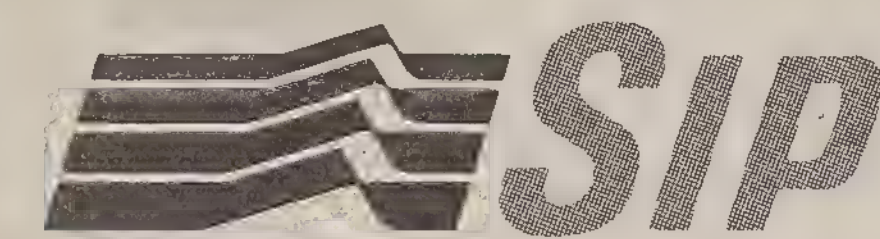
In tutta la Repubblica federale è impossibile trovare una sola pelle di zibellino, usato anche per le pellicce da uomo, o un orologio «firmato» (prezzo minimo: 10 mila marchi). Anche per gli alimentari il motto è sempre lo stesso: si vende solo quello che è raro ed esclusivo. I vini a buon mercato non li vuole nessuno, ma un Chianti da 50 marchi alla bottiglia (35 mila lire) viene venduto immediatamente. Nel paese dello «shinken», i buongustai comprano il «San Daniele» a un prezzo cinque volte superiore rispetto al proclito nazionale.

Le autorità attendono con un certo timore la «prova del fuoco» del prossimo week-end: tra venerdì e sabato milioni di tedeschi faranno fuori gli ultimi marchi in un clima d'euforia che preoccupa la polizia.

Roberto Giardina

Fumatori passivi: rischio di tumore ai polmoni

WASHINGTON — Una delle maggiori autorità sanitarie americane ha affermato che i non fumatori, in presenza di persone che fumano, corrono il rischio di contrarre il tumore ai polmoni e malattie polmonari croniche (anche se il pericolo è ovviamente molto inferiore rispetto ai fumatori reali). L'affermazione è contenuta nel 18° rapporto annuale sulle conseguenze del fumo sulla salute stilato dal «surgeon general» (che potrebbe essere equiparato al direttore generale per la sanità) Everett Koop, inviato ieri al Congresso.



GRUPPO IRI-STET

la domenica costa meno

Forse non lo sapete, ma grazie alle tariffe a fasce orarie differenziate una telefonata in teleselezione la domenica dalle 8 del mattino alle 10 di sera costa poco più di una tazzina di caffè. E dopo le 10 di sera è ancora più conveniente! Per maggiore chiarezza consultate la tabella qui a fianco.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE NAZIONALE	
Da lunedì a venerdì	ore 8.00 - 8.30 - 13.00 - 18.30 - 22.00 - 8.00
Sabato	
Domenica e altri giorni festivi	

■ Tariffa notturna

Riduzione del 50%

□ Tariffa ridotta

Riduzione del 30% circa.

■ Tariffa ore di punta

Aumento del 30% circa.

■ Tariffa ordinaria

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Uefa: finalmente l'Inter si qualifica

Il «guerriero» Passarella



Milano — Passarella non bada tanto allo stile, l'argentino va al sodo e salva su un'incursione di Griga il risultato di 0-0, favorevole all'Inter (Telefoto Ap)

SOLO 25 MILA GLI SPETTATORI (PUR CON BIGLIETTI GRATIS PER DONNE E RAGAZZI)

I nerazzurri molto attenti tengono a freno il Dukla

MILANO — L'ingresso gratuito per donne e ragazzi fino a 14 anni non è sufficiente: per la quarta edizione (terza qui a San Siro) di Inter-Dukla. Non sono più di 25 mila gli spettatori. Eppure la serata è ideale: nemmeno un filo di quella nebbia fittissima che una settimana fa era costata prima una sospensione e poi un rinvio. Non fa neppure troppo freddo, c'è un venticello fresco, nulla di più. E c'è, soprattutto, un'Inter decisamente meglio disposta, almeno all'inizio, rispetto a mercoledì scorso.

Squadra più attenta, fase laterale meglio presidiata (con Baresi immediatamente dedicato a Kriz, il più classico dei ceki), mentre Bergomi si dedica a Bittenge, un'alletta piena di verve, e Calciatore, sostituto dello squalificato Ferri, va su Griga, che come al solito, pur indossando la maglia n. 2, si muove da attaccante. A centrocampo finiscono per fronteggiare Piracini e Lausman e Urban e Matteoli.

In attacco i nerazzurri possono contare sulla vivacità di Fanna e sull'intraprendenza di un Rummenigge particolarmente volitivo, specie rispetto ai recenti «sonni»: non a caso il biondino Novak stenta maledettamente a prendere le misure al tedesco. Il quale già al 6' centra benissimo dal fondo di destra, costringendo il libero Fiala a una respinta approssimativa di testa, sul pallone si avventa Mandorlini, il quale dal limite spara appena sopra l'incrocio dei pali.

Ancora Rummenigge in evidenza all'11' con uno stop a seguire di petto su cross di Fanna: buona l'esecuzione, ma Novak rimedea in contropiede impedendo la conclusione da pochi metri.

Occorre, in ogni caso, attendere il 18' per assistere alla prima conclusione interista: Fanna, splendidamente servito da Matteoli, vince un contrasto e preferisce tirare in mezza girata, anziché appoggiare indietro a Mandorlini, liberissimo, il portiere parafacile. Il Dukla, da parte sua, non pare animato da particolari furori, sicché solo al 26' si

affaccia con una conclusione sufficientemente telefonata di Urban dalla media distanza, replicata poi, sempre dallo stesso centrocampista, dopo un'altra decina di minuti di gioco sostanzialmente farraginoso.

L'unico vero pericolo l'Inter lo corre a 2' dalla conclusione del primo tempo quando, su calcio di punizione battuto dalla trequarti, Passarella è costretto a togliere letteralmente il pallone dalla testa dell'avanzato Novak a due metri dalla porta spalancata, dopo che la difesa nerazzurra era stata colta di sorpresa.

Gli impatti evidenziali nella seconda metà del primo tempo, con Passarella costretto a sbrogliare più di una matassa anche se i rischi non sono poi così evidenti, diventano falsabili in avvio di ripresa. L'Inter lascia troppo il filo del discorso nelle mani dei cecoslovacchi, i quali, seppur con grande flemma, si fanno

Inter-Dukla Praga 0-0

INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Calciatore, Passarella, Fanna, Piracini, Altobelli, Matteoli (79' Tardelli), Rummenigge. (Malgoglio, Rivolta, Cucchi, Pozzoni).

DUKLA PRAGA: Kostelak, Griga, Novak, Fiala, Rada, Luhovy, Bittenge, Urban, Lausman (73' Vadura), Kriz (73' Vodiccka), Fizek. (Novak, Gaiger, Kostecky).

ARBITRO: Quinovic (Fra).

NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 23 mila.

progressivamente più intraprendenti. Tanto che al 4' costruiscono la prima vera palla gol dell'incontro: scende Urban sulla sinistra e tocca a rientrare per Bittenge, il quale conclude male, ma alto da ottima posizione. E 2' più tardi Zenga si esibisce in un'uscita a vuoto da brividi.

In un'Inter che fatica sempre più a trovare le misure, affiora anche un evidente nervosismo: al 9' Passarella, dopo aver subito un fallo veniale da Urban, si vendica sullo stesso con una testata che l'arbitro non vede o preferisce non vedere evitando così un'espulsione che sarebbe sacrosanta.

Il fatto è che la squadra di Trapattini si imbatte via via. Il centrocampo non riesce a trasformare in palloni utili i rimandi della difesa. I meccanismi del tripartito non scattano praticamente mai, anche se il Dukla, sbilanciandosi in avanti, scopre il fianco

al controgio neroazzurro.

Così è proprio Passarella, su calcio franco, a creare la migliore opportunità per l'Inter: al 14' da circa ventidue metri sulla destra, il sinistro dell'argentino è secco e il tiro si schianta contro la traversa a portare battuto.

Il Dukla, però, non ha nulla da perdere e continua a presentarsi in piazzola di tiro: al 15' Urban impegna Zenga a terra e 2' più tardi è Luhovy a costringere il guardiano della nazionale a un intervento con pallone non trattenuto.

In questa frazione emerge la serata poco felice di Matteoli, probabilmente condizionato dall'infortunio subito nel primo tempo, costantemente superato in velocità dal solito Urban. Così intorno alla mezz'ora Trapattini decide di mandare dentro Tardelli al posto del sardo. Proprio da Tardelli, appena entrato, al 37' viene una pericolosa conclusione ribattuta in angolo dal libero cecoslovacco. Poi, però, l'ex campione del mondo sciupa tutto con un tiro poco male spedito a lato.

L'ultimo brivido viene al 42' quando un tiro cross di Fanna costringe il portiere cecoslovacco a una difficoltosa respinta in angolo. Ma ormai il succo dell'incontro se ne è andato.

UDINESE — Davanti al giudice dell'ottava sezione del tribunale civile si è svolta la prima udienza della causa avviata da otto addetti di minoranza del Milan per chiedere l'annullamento della delibera assembleare con cui, all'ingresso nella società di Silvio Berlusconi, si decise il ripianamento delle perdite e l'aumento di capitale.

INDIA — Preso atto degli scarci risultati conseguiti ai recenti Giochi asiatici di Seul, il governo del primo ministro indiano Rajiv Gandhi ha deciso di impedire temporaneamente agli atleti indiani di andare all'estero per partecipare a competizioni internazionali. Il provvedimento non riguarderà la squadra nazionale di cricket.

INCONTRO — Il centro di coordinamento di Trieste, che ha organizzato per questa sera alle 19.30, presso il Cral ente porto alla stazione marittima, un incontro tra gli esponenti della tifoseria organizzata e i dirigenti e i giocatori della Triestina.

ANCHE BERTONI FERMATO PER UN TURNO

Altra lunga squalifica del giudice sportivo allo squalificato Rozzi

MILANO — I calciatori Invernizzi (Como), Bertoni (Udinese) e Bruni (Verona) sono stati squalificati per una giornata di gara dal giudice sportivo della Lega nazionale professionistica, in riferimento alle partite di domenica scorsa.

Altre cinque mesi di inibizione sono stati inflitti al presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, che stava scontando una precedente inibizione: il provvedimento decorrerà dal 9 gennaio prossimo. La stessa sanzione è stata inflitta, per la durata di tre mesi (fino al 17 marzo 1987) al dirigente del Como, Alessandro Vitali, mentre fino al 24 dicembre prossimo è stato inibito il dirigente dell'Udinese, Ignio Rossi.

In serie B, squalifica per tre giornate a Venturi (Cagliari) e per una giornata a Gaudenzi (Pescara), Biondo e Peci (Taranto), De Trizio (Bari), Fiorin (Parma), Garzilli (Cremonese), Lancini e Pecci (Bologna), Sessa (Pisa).

Il severo provvedimento contro il presidente dell'Ascoli è stato così motivato, in riferimento al comportamento di Rozzi durante Ascoli-Roma: «per essersi indebitamente portato, in pendenza di provvedimento di inibizione, negli spogliatoi al termine del primo tempo della gara, non»

Gli arbitri

SERIE A
Atalanta-Avellino: Paparesta
Brescia-Verona: Redini
Empoli-Udinese: Sguizzato
Inter-Ascoli: Lombardo
Napoli-Como: Pieri
Roma-Milan: Agnolin
Sampdoria-Juventus: Bergamo
Torino-Fiorentina: Longhi

SERIE B
Cagliari-Lazio: Tarallo
Catania-Arezzo: Gava
Cesena-Lecce: Leni
Cremonese-Modena: Lucini
Vicenza-Campobasso: Nicchi
Parma-Genoa: Pairetto
Pescara-Messina: Boschi
Pisa-Triestina: Frigerio
Sambenedettese-Bologna: Pucci
Taranto-Bari: Fabbriatore

ché per essersi rivolto, nella circostanza, ad alcune persone invitandole ripetutamente a comunicare all'arbitro la sua decisione, poi rientrata, di non far disputare alla squadra il secondo tempo della gara stessa. Recidivo».

Per quanto riguarda Alessandro Vitali, la motivazione è: «comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro».

Altre sanzioni nei confronti di serie A. Ammonizione con diffida per Berti (Fiorentina), Brio (Juventus), Di Gennaro (Verona), Renica, Sola e Garella (Napoli), Chierico e Graziani (Udinese). Ammonizione di 160 mila lire con diffida a Mancini (Sampdoria). Deposizione per Cortrone e Della Scala (Empoli), Paradisi (Como), Rossi (Torino), Scarafoni (Ascoli), Alessio (Avellino) e Criscimanni (Udinese). Ammonizione per Barcella (Atalanta), Di Leo (Avellino), Gentile (Fiorentina), Macopoli (Como), Maradona (Napoli), Pazzagli (Ascoli), Ekstroem (Empoli), Tardelli (Inter).

Ammonizione di 280 mila lire per Mauro (Juventus), di 160 mila per Bonetti (Milan) e Gentile (Atalanta), di 120 mila per Comi (Torino).

Ammonizione a società di serie A. Cinque milioni di lire al Milan; un milione e 800 mila all'Avellino; un milione e 250 mila alla Juventus; un milione e 900 mila complessive all'Udinese; un milione e 800 mila complessive all'Ascoli; 900 mila al Torino; 400 mila al Brescia; 350 mila all'Atalanta; 250 mila alla Roma.

In riferimento alle partite di domenica scorsa, sono state inflitte altre sanzioni a calciatori di serie B. Ammonizione con diffida per Lucarelli (Pisa), Tesser (Catania), Angelini (Cesena), Bruno (Parma), Longhi, (Modena), Maestripieri (Campobasso), Pacciocco (Lecce), Faolinelli e Maiellaro (Taranto), Trevisan (Genoa), Jachini (Triestina). Deposizione per Gaudenzi (Pescara), in aggiunta alla squalifica, e per Bergamaschi (Cagliari).

Deposizione per Gaudenzi (Pescara), in aggiunta alla squalifica, e per Bergamaschi (Cagliari). Deposizione per Gaudenzi (Pescara), in aggiunta alla squalifica, e per Bergamaschi (Cagliari). Deposizione per Gaudenzi (Pescara), in aggiunta alla squalifica, e per Bergamaschi (Cagliari).

C'È UN ALBERO DI NATALE NELLO STANZONE DELLO STADIO MORETTI

Per Edinho la salvezza è a 20 punti Brini si accontenta del «2» a Empoli

UDINE — C'è un albero di Natale nello stanzone sul quale si affacciano gli spogliatoi dello stadio Moretti. È un segno di gioia, un segno augurante. È l'Udinese di oggi che ha proprio bisogno. Perché per raggiungere la quota salvezza è necessario anche un po' di fortuna. A proposito di quota salvezza. Quando l'allenamento del mercoledì mattina termina, c'è Edinho che vuole dire la sua in materia.

«Per me — spiega il libero, ormai undicesimo anno nel cuore ("sarei rimasto in bianconero anche in serie B, già quest'anno, come accadrà la serie cadetta pure il prossimo anno, nel caso non ce la facessimo nell'impresa di salvarci", dice) — in questo campionato ci si salva a 19/20 punti. E l'Udinese può fare trenta punti complessivamente: è anzi il suo potenziale. Con meno di 30 punti, insomma, daremo una grande delusione al nostro pubblico e al nostro presidente che crede in noi, che ha speso soldi per questa squadra e che merita soddisfazioni».

Ed è di auguri ha bisogno anche Fabio Brini, portiere bianconero, baffi spioventi e una piccola cicatrice sullo zigomo sinistro. Un ricordo lasciatogli da Roberto Mancini il 23 novembre scorso, giorno di Udinese-Sampdoria. Un'annata sfortunata, la sua. A giugno sembrava fosse sul punto di fare le valigie. Poi, il seguito lo racconta lui stesso.

«Poi sono rimasto a Udine e ho giocato in Coppa Italia: ed ecco il primo infortunio, a un dito della mano. Fasciature rigide e riposo. A quel punto sembrava fossi nuovamente sul piede di partenza, tutti mi davano con le valigie in mano, e invece sono rimasto a Udine, con tanta voglia di giocare in campo. Ma ci sono riuscito per appena nove minuti, con la Sampdoria. Adesso spero che questo 1986 finisca al più presto, spero di rientrare in campo per l'avvio del girone di ritorno, quando ormai metà gennaio sarà volato via e l'Udinese sarà impegnata a Torino contro la Juventus».



Fabio Brini

E parliamo allora di questa Udinese: quanti punti avrà in quel momento della stagione? «Io credo — dice Brini — che la nostra classifica potrebbe essere vicina ai sei punti, ma anche sette. Con un pizzico di fortuna, perché è importante anche l'aiuto della dea bendetta, e chissà che le nostre avversarie non siano più vicine a noi: molto, infatti, dipende anche dai risultati delle concorrenti dirette in questa corsa alla salvezza. In ogni caso credo che non sia utopia parlare di sei punti al termine dell'andata, anche perché lo spirito della squadra è ottimo».

Lo spirito, certo, ma il gioco sembra non soddisfare in tutto e per tutto. «Abbiamo visto tutti la partita con l'Atalanta: una partita difficile per le condizioni in cui è nata con nostri avversari che puntavano decisamente al pareggio e hanno lottato su ogni pallone per conseguire il risultato che si erano prefissati. Purtroppo l'Udinese, d'altra parte, non può guardare al bel gioco, al divertimento puro: deve fare punti, e badare unicamente al sodo. E credo che i nostri tifosi siano tornati a casa soddisfatti, domenica sera, perché la squadra ha vinto. Inoltre, a teorizzare sul bel gioco si rischia di dimenticare le condizioni psicologiche nelle quali noi bianconeri entriamo

in campo ogni domenica. Quel nove punti di penalizzazione ci pesano e vogliamo cancellarli a ogni costo: al termine la soddisfazione sarà maggiore, quando avremo conquistato la nostra salvezza».

Una salvezza che passa per Empoli, per una sfida nuova per l'Udinese contro avversari che non conosce. «Si impone un risultato positivo per noi, senza alternativa alcuna. L'Empoli rientra nel giro di squadre che lottano per un posto in serie A, assieme all'Atalanta, al Brescia, all'Ascoli, e all'Udinese, appunto. Purtroppo l'Avellino è meglio dell'Avellino ha già fatto anche il Como, sembra essersi tirato fuori dalla mischia in virtù di una serie di risultati molto importanti per cui i giochi si fanno tra quelle squadre che attualmente occupano le ultime cinque posizioni della classifica».

Guido Barella

Coppa Italia dilettanti

Monfalcone-San Polo 3-4 (0-0)

(dopo i rigori)
MONFALCONE: Lupoli, De Lorenzo, Bollis, Cecconi, Bacari, Ussai, Veneziano (dal 75' Fontana), Cerni, Pacor, Maggio, Cimadori.
SAN POLO: Colussi, Sirena, Pin (dal 77' De Pieri), Cattai, Bortoletto, Zanardo F., Zanardo S., Zanella, Biasi, Miolli, Penzo.
ARBITRO: Valsecchi di Bergamo.

MONFALCONE — Ci sono voluti i fatidici calci dal dischetto per sancire la vittoria tra il Monfalcone e il Gremez San Polo che hanno chiuso su nulla di fatto anche l'incontro di ritorno valido per il turno di qualificazione della Coppa Italia. A prevalere grazie alla maggior previsione nel tiro dagli undici metri è stata la compagine veneta che, pertanto, accede al turno successivo della manifestazione.

Non è stata, è bene dirlo subito, una gran partita quella vista al Comunale in quanto le due formazioni hanno affrontato l'impegno con scarsa determinazione agonistica. Oltretutto nel corso dei 90' non sono stati pochi gli errori in fase conclusiva e sotto que-

sto aspetto appare emblematico il rigore fallito da Ussai per il Monfalcone allo scadere dell'incontro, un rigore che poteva consentire alla squadra di casa di guadagnare la qualificazione.

Sceso in campo imbottito di giovani dell'under 18 l'undici di Medcot ha tenuto il campo tutto sommato con una certa disinvoltura nei confronti della compagine ospite che nell'occasione vantava una presenza molto più numerosa di giocatori della prima squadra. I veneti infatti non hanno dimostrato gran che sul piano tecnico e solo nel finale di partita sono riusciti a rendersi maggiormente incisivi sotto la rete di Lupoli, fallendo per altro in modo banale alcune buone occasioni.

■ CALCIETTO — Il 20 dicembre si chiuderà la stagione di calcio che avrà anche quest'anno un'unica categoria ma che sarà divisa in due gruppi.

L'ALLENATORE FERRARI SODDISFATTO DEL GIOCO E DELLA MATURITÀ DELLA SQUADRA

Bagnato si infortuna e mancherà a Pisa Costantini, Menichini e De Falco pronti

TURRIACO — Con le montagne imbiancate a Nord a fare da sipario, allenamento a doppia mandata per la Triestina ieri al «Minin», il centro ospitale dove la squadra alabardata svolge la preparazione in trasferta mensile, suscitando un crescente simpatia nella scia comportamentale in campo e fuori. Novità poco felice della giornata, registrata già in mattinata anzi, l'infortunio di cui è rimasto vittima Giuseppe Bagnato: uno stiramento che lo obbligherà comunque a saltare la partita di Pisa mentre sarà recuperabile per la ripresa del campionato.

Per contro sono scomparsi gli allarmi per Costantini, che pur sentendo ancora un dolore alla spalla, ieri si è allenato senza problemi. Cessato allarme anche per De Falco, riapparso più vispo che mai. In fatto di ripresa bisogna ancora dire che hanno lavorato al massimo Menichini, ormai in perfette condizioni, nonché Attrua e un po' meno Verdicchio. Hanno ridotto un po' la quantità di attività per motivi precauzionali Di Giovanni, Gamberini e Gandini. A pieno regime invece Salvade. Con la prima squadra erano di turno ieri i primaveri Schiraldi e Pasqualini.

Una chiacchierata con l'allenatore Ferrari, fra la seduta mattutina e quella pomeridiana, ci ha consentito di fare il punto sulla situazione, analizzando vari aspetti. Senza riferire testualmente il discorso del tecnico, ne proponiamo sinteticamente il pensiero.

Partita con il Cesena — È stata positiva, ma non tanto più bella di altre meno apprezzate. Chiaro che il giudizio viene spesso influenzato dalle reti segnate. Il discorso è quello di sempre: il lavoro sta dando i suoi frutti, la squadra è in crescendo, l'inserimento di Causio è stato produttivo, anche perché è avvenuto senza traumi tecnico-tattici, grazie anche alla sua classe e alla buona predisposizione dei compagni.

È stata comunque una nuova prova della maturità raggiunta dalla squadra, che pur sapendo di essere stata ingiu-



De Falco (da destra), Iachini e Cinello: i tre uomini gol della partita con il Cesena. Chi di essi saprà ripetersi a Pisa?

stamente penalizzata, ha lottato per uscire dal labirinto psicologico in cui era stata gettata. E la risposta migliore viene appunto dal campo, con i risultati positivi che la squadra sta ottenendo ormai in serie, tanto da garantire sulla sua consistenza e sulla sua tenuta.

Causio e Iachini — La partenza di Romano avrebbe rappresentato un trauma se non fosse stata immediatamente trovata la soluzione alternativa. La venuta di Causio alla Triestina mostra la credibilità di questa squadra e di questa società, così come era stato per Menichini e Iachini, giocatori di serie A venuti a Trieste perché convinti di non farvi naufragio con la propria carriera professionistica.

La bella partita disputata da Iachini è la conferma che l'apporto di Causio è positivo sotto molti profili, perché il giocatore sa lavorare per sé e per i compagni, mettendo tutto nelle condizioni di rendere

al meglio. Iachini è stato forse pungolato nell'orgoglio, dalla presenza di Causio, e ha saputo rispondere nel modo migliore. D'altro canto la stessa possibilità di dialogare con lui ad alto livello in campo, lo ha portato a esprimersi su livelli che a Trieste erano ancora sconosciuti. La crescita di Iachini è comunque pari alla crescita di tutta la squadra, in ciascun componente.

Ritorno ai gol — La squadra esprime gioco e dal gioco scaturiscono le segnature. Non ci sono mai stati dubbi a proposito, ma certamente anche il morale fa lievitare la determinazione e quest'ultima a sua volta si rivela arma efficace nella conclusione a rete delle azioni da gol. È un momento positivo insomma che si trasferisce a tutti i giocatori, tanto che non c'è sorpresa per questa crescita, salvo per chi segue da lontano l'attività della squadra, settimanalmente o domenicamente.

Il pubblico — Pochi ma

buoni al «Grezar», ma soprattutto pochi. Perché? La squadra sta pagando più tributi, ma non è la più colpevole. Occorrono anni di risultati per conquistarsi la fiducia, ma contro la barriera della sfiducia non c'è molto da fare. Certo, uno stadio più comodo susciterebbe curiosità e maggiore affluenza; un pubblico giovane oggi sarebbe garanzia per domani. E i buoni rapporti in ciascun settore attorno alla squadra non farebbero che rivelarsi positivi per questa crescita di interesse. L'auspicio è che esso si determini, con l'aiuto di tutti, affinché la gente ritorni vicino alla squadra, per dare e ricevere fiducia.

Due notazioni conclusive: oggi la Triestina si allena al «Grezar», come fa abitualmente di giovedì. Tutti disponibili per domenica, dal punto di vista disciplinare: le tante ammonizioni spartite da Bruschini non hanno fatto ancora toccare quota 4 agli alabardati. Dante di Ragogna

Assemblea degli azionisti

Per le 17 di oggi è convocata nella sede di via Roma 20 l'assemblea degli azionisti della Triestina Spa. Due punti all'ordine del giorno: relazione del consiglio di amministrazione uscente sul bilancio chiuso al 30 giugno 1986, relazione dei sindaci e approvazione del documento; nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Dopo l'accettazione delle cariche, i neo eletti e riconfermati consiglieri si ritroveranno — dopo l'espletamento delle formalità di legge in ordine all'assemblea per la designazione delle cariche, ma considerato il periodo festivo cui si va incontro, è da ritenere che tutto sarà rimandato ai primi giorni di gennaio.

In merito a quello che potrà essere l'andamento dell'ordinaria assemblea, l'incognita riguarda forse più il «dopo», ossia la designazione del presidente, se come si vociferava Raffaele De Rù rinuncerà a un nuovo mandato triennale al vertice del sodalizio alabardato. Ma sono solamente voci, appunto, e l'eventualità deve essere comunque riguardata con timore, posto che a Trieste non è facile trovare un dirigente che sia in grado di assumersi sotto questo riguardo non solo gli onori ma anche gli oneri. È di domenica la notizia che il vicepresidente Francesco Pacciocco non si candida per il nuovo consiglio, decidendo anzi di uscire dalla scena. A proposito non ci sono stati commenti né valutazioni ufficiali.

Si è appreso intanto che De Rù ha depositato nella giornata di ieri, nella nostra città, un documento in relazione all'ex presidente dell'Empoli Pinzani, che hanno dato luogo all'apertura di una indagine federale. De Rù si sarebbe dichiarato estraneo a qualsiasi accordo o tentativo di accostamento con Pinzani. I risultati delle partite fra Triestina ed Empoli.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: tra le donne la valanga è rossocrociata

PAOLETTA MAGONI (DECIMA) MIGLIORE DELLE ITALIANE

SI SONO SFIDATI IERI A ROMA GLI STRANIERI DI A1 E A2

STRONCATA LA RESISTENZA DELL'IBICI

Alla svizzera Schneider lo speciale di Courmayeur

COURMAYEUR — Nella gara di slalom speciale che avrebbe dovuto esser disputata in casa loro e che invece è stata trasferita (per insufficiente innevamento) a Courmayeur, lo slalomista svizzero ha conquistato un podestoso successo individuale e di squadra. Soltanto la statunitense McKinney ha in parte guastato la festa elvetica con il suo secondo posto, alle spalle della vincitrice Vreni Schneider.

La ventiduenne elvetica ha conquistato ieri il suo primo successo di Coppa del mondo di slalom speciale: finora aveva ottenuto infatti parecchie vittorie nel "gigante", ma nella disciplina disputata ieri si era sguadagnata solo un secondo posto a Badgastein. La Schneider ha opposto la propria regolarità ad altissimo livello in entrambe le manches (non ne ha vinta alcuna delle due) all'altalenante rendimento delle sue avversarie, e si è aggiudicata il primo posto finale soprattutto grazie alla continuità.

La sua felice incredulità dopo l'arrivo era genuina. «Non è possibile, non riesco proprio a crederci. Non pensavo di poter vincere una gara in slalom speciale. Io vado meglio nel gigante».

Piuttosto seccata (e si può capirlo) invece la Oerthli che, dopo aver ottenuto il miglior tempo nella prima manche, è incappata nella seconda in parecchie disavventure. Sensazionale invece la rimonta dell'altra svizzera, Brigitte Gadiet (vincitrice due settimane fa dello speciale delle World series a Sestriere) che dopo la prima prova era soltanto quindicesima e che, con una seconda manche davvero eccezionale, ha rimontato ben undici posizioni.

Felici le svizzere e le statunitensi, tutto sommato soddisfatti anche le austriache che hanno piazzato tre concorrenti nelle prime otto, ancora una volta hanno suonato note stonate solo le italiane che non riescono a trovare un decente assetto di squadra. Anche ieri, tanto per cambiare, la migliore ha finito con l'essere la Magoni che però si è dovuta accontentare del decimo po-



La grinta di Vreni Schneider vincitrice ieri a Courmayeur

Classifica «speciale»

1) Vreni Schneider (Svi) 1'24"06 (41"05+43"01), 2) Tamara McKinney (Usa) 1'24"11 (41"14+42"57), 3) Brigitte Gadiet (Svi) 1'24"15 (41"01+43"14), 4) Brigitte Gadiet (Svi) 1'24"33 (41"02+43"31), 5) Roswitha Steiner (Aut) 1'24"73 (41"00+43"73), 6) Corinne Schmidhauser (Svi) 1'24"76 (41"02+43"74), 7) Anita Wachter (Aut) 1'25"04 (41"51+43"53), 8) Monika Maierhofer (Aut) 1'25"06 (42"48+42"58), 9) Erika Hess (Svi) 1'25"16 (41"07+44"09), 10) Paola Magoni (Ita) 1'25"17 (41"01+44"16), 11) Camilla Nilsson (Sve) 1'25"28 (42"14+43"14), 12) Karin Buder (Aut) 1'25"32 (41"05+44"27), 13) ex aequo Helga Lazzak (Brd) 1'25"49 (41"78+43"71) e Malgorzata Mogore-Tialka (Fra) 1'25"49 (41"02+44"47).

Coppa del mondo

1) Vreni Schneider (Svi) punti 86, 2) Maria Walliser (Svi) 85, 3) Erika Hess (Svi) 58, 4) Tamara McKinney (Usa) 56, 5) Catherine Quittet (Fra) 51, 6) Micaela Figini (Svi) 48, 7) Micaela Gerg (Rig) 47, 8) Brigitte Gadiet (Svi) 44, 9) Corinne Schmidhauser (Svi) 43, 10) ex aequo Maja Svet (Jug) e Laurie Graham (Can) 38, 12) Karin Buder (Aut) 31, 13) Anita Wachter (Aut) 30, 14) ex aequo Bianca Fernandez Ochoa (Spa), Debbie Armstrong (Usa) e Roswitha Steiner (Aut) 26.

nitensi, tutto sommato soddisfatti anche le austriache che hanno piazzato tre concorrenti nelle prime otto, ancora una volta hanno suonato note stonate solo le italiane che non riescono a trovare un decente assetto di squadra. Anche ieri, tanto per cambiare, la migliore ha finito con l'essere la Magoni che però si è dovuta accontentare del decimo po-

ROMA — Gli stranieri di A1 e quelli di A2 si sono affrontati ieri sera al Palaeur di Roma nella sesta edizione dell'All Star Game, manifestazione che dal prossimo anno dovrebbe essere riaperta ai giocatori italiani.

La formula del match, 4 tempi di 12 minuti, la gara di tiri da tre punti e la presenza dei giocatori quasi tutti americani ha portato profumo di Nba presente già nel campionato italiano dove figurano George Gervin e Bob McAdoo. E dei 24 cestisti ieri in campo il più grande, anche se non ancora espressosi al meglio nel Bancoroma, era proprio Gervin, il più forte tiratore di tutti i tempi, quello che ha vinto per quattro volte il titolo di capo cannoniere della lega Nba, un mito, un giocatore che pur avendo 34 anni vale tanto ora quanto ne aveva 20. L'uomo che negli States tutti chiamano «Jewman», uomo di ghiaccio, per la sua freddezza. Si sussurra che la nuova ala della squadra capitolina percepisca qualcosa come 800 milioni tra contratti sportivi e pubblicitari, voi capite dunque che l'uomo in questione è da considerare perciò tra i Vip.

Ma adesso sentiamo questo leziano adottato, innamorato di San Antonio e adesso di Roma.

— Dalla mitica lega professionistica americana al campionato italiano. Per George Gervin è forse declassamento?

«Sicuramente no. Ho giocato per 14 anni nell'Nba e devo dire che mi sono sempre comportato discretamente. Posso affermare perciò che il campionato italiano è sicuramente diverso dalla lega professionistica americana, ma non sicuramente molto inferiore tecnicamente. Ecco perché il mio arrivo in Italia: se fosse

Selezione A1-Selezione A2 177-147

SELEZIONE A1: Wright 15, Fredrick 36, Lamp 13, Gervin 21, Oscar 26, Thompson 8, Stokes 13, McAdoo 15, L. Douglas, Bantom 14, Gay 14, Dallapagio 2. Selezionatore Tanjevic.

SELEZIONE A2: Mitchell 12, Crow 5, Hordges 16, Williams 17, Restani 8, Orange 19, Ebeling 4, Anderson 14, Norris 18, Smith 7, Bryant 22, Lamplery 1. Selezionatore Bucchi.

NOTE: tiri liberi 21 su 27 per la A1, 21 su 35 per la A2. Tiri da tre punti: 7 su 20 per la A1 (1/2 Wright, 4/9 Fredrick, 1/1 Lamp, 1/6 Oscar, 0/1 Bantom, 0/1 Dallapagio), 7 su 16 per la A2 (0/2 Mitchell, 1/2 Crow, 1/1 Williams, 0/1 Restani, 4/9 Bryant). Nessun uscito per sei falli.

In tribuna il presidente della Lega basket e ministro del lavoro Gianni De Michelis, il presidente del Coni Carraro, il presidente federale Vinci, spettatori 7.060 per un incasso di 23 milioni 210 mila lire.

A Bob McAdoo è andata la soddisfazione di vincere la gara di tiro da tre punti. Alle semifinali (15 tiri in 45 secondi) l'americano della Tracer è andato meglio, nella selezione di A1 di Oscar e Fredrick; in finale (numero illimitato di tiri in un minuto) ha incontrato Mark Crow che a sua volta aveva battuto Williams e Anderson. McAdoo si è imposto sul «pescatore», per 12-10.

un declassamento certo non ci sarei venuto».

— George Gervin se ne va; Doctor J. (Julius Erving) e Kareen Jabbar stanno concludendo la loro carriera, ma di nuovi leeman e Doctor J. non se ne vedono all'orizzonte. Come mai?

«Julius, Kareen, Moses (Malone) e io abbiamo calcolato le arene per molti anni. Penso che ormai abbiamo fatto il nostro tempo, abbiamo scritto un pezzo di storia della pallacanestro. Ora le nuove generazioni devono prendere il nostro posto. Momentaneamente queste non sono inferiori a noi, ma solo diverse».

— Parliamo del campionato di pallacanestro americano in questa stagione. Chi sarà la sorpresa? Quali saranno le quattro finaliste di quest'anno?

«E' difficile dirlo, poiché ci sono tantissime facce nuove che si stanno affacciando al palcoscenico del campionato. Quando ci sono dei cambiamenti abbastanza clamorosi, vedi Malone a Washington, ogni pronostico è arduo. Inoltre, per sapere veramente il peso di una formazione, il valore di una squadra, bisogna aspettare che essa si amalgami un po' e perché ciò si avveri ci vuole il suo tempo».

— Ma non crede dunque che gente come lei, Erving, Jabbar non nasca più?

«E' solo una questione di ricambio. Io, Julius, Moses e Kareen, eravamo giocatori del nostro tempo e avevamo un modo nostro di giocare. L'era si evolve e con essa i giocatori. Larry Bird per esempio è sicuramente un talento, probabilmente il migliore ora, così come Michael Jordan. Non possiamo paragonare questi due giocatori a Julius Erving».

— Parliamo ora del trasferimento direi quasi del secolo, per ciò che riguarda la pallacanestro. Come mai ha scelto proprio l'Italia e Roma in particolare?

«Beh, tra le tante proposte che avevo, quella offerta dal Banco di Roma era tra le più serie ed interessanti. Dopo

averla attentamente vagliata ne ho parlato con la famiglia, perché credo che possa essere un'esperienza non solo per me ma soprattutto per i miei figli e mia moglie. Perciò ho scelto Roma. Tutti negli Usa mi avevano parlato bene dell'Italia e perciò penso di aver fatto la scelta migliore. Ecco, la Cba è un declassamento poiché com'è strutturata ora indubbiamente non rispetta il ruolo di seconda lega professionistica».

— Così lei vede bene il gioco italiano ed i nostri giocatori...

«Sì, il campionato è veramente ad un buon livello e devo dire che ne sono rimasto sbalordito. Comunque in un torneo in cui giocano giocatori come McAdoo e Wright indubbiamente non è una manifestazione di second'ordine. I miei compagni? Secondo me Enrico Gilardi e Fulvio Polesello sono veramente forti; anzi, dirò di più: secondo me potrebbero far parte di qualche squadra pro americana».

— Lei e Bob McAdoo avete indubbiamente innalzato il valore sia tecnico che d'importanza del nostro campionato.

«Le dirò di più: farò il possibile con Bob per agevolare il passaggio di giocatori, colleghi americani dal nome illustre, nel nostro campionato che forse non ha nel mondo quell'attenzione che si merita».

— Il Bancoroma riuscirà a lottare per il titolo?

«Penso di sì anche se gli avversari non li conosco bene. Certo che dovrei lavorare ancora molto a livello di collettivo e per quanto mi riguarda scendere di peso, poiché non sono ancora al meglio».

Massimo Raseni

La Crup ce la fa al supplementare

Crup-Ibici 78-75

DOPO I SUPPLEMENTARI

CRUP: Huez 8, Boswell 35, Bessi 17, Monti 2, Pavone 4, Meucci 5, Trampus 7. N. e.: Ramani, Borghi, Diviacco. IBICI BUSTO ARSIZIO: Premier 14, Barbassa, Falciani 2, Todeschini 15, Cesati 9, Foster 21, Pozzi 8. N. e.: Alpini, Maggioni, Colombo. ARBITRI: Bassetti e Gatta di Roma. NOTE: tiri liberi Crup 16 su 23, Ibici 15 su 18. Uscite per falli: nel s.s. al 18'56" Monti (66-64), nel t. suppl. al 4'27" Trampus (76-72), al 4'56" Todeschini (78-75). Tiri da tre punti: Boswell 2, Todeschini 2. Spettatori 300 circa.

In quarantacinque minuti la Crup fa tutto quello che è umanamente possibile fare sul parquet: domina, subisce un parziale di 0-20, sembra spacciata, risorge, ha la partita in pugno, patisce la rimonta delle avversarie, vince. E poi c'è qualcuno che dice che il basket femminile non regala emozioni...

Contro l'Ibici la Crup sembra Penelope: fa e disfa, a una azione valida fa seguito una sciocchezza. Le bustocche non sono da buttare via e qualcosa di buono lo fanno ma le triestine sembrano temere più se stesse che l'avversario.

Sembra tutto facile all'inizio della partita. Huez, Boswell, Meucci: 7-2 al 2'. Al 5' la Crup conduce 18-10 e sembra padrona del campo.

Le lombarde infilano un paio di canestri e la Crup va inespugnabilmente in tilt. La «bambola» è totale: al tiro le biancoverdi non ne azzeccano una, la difesa è così tenera che si taglia con un grissino. Mentre la Crup patisce la mancanza di continuità e una congenita fragilità emotiva, l'Ibici non perde un colpo. Con un parziale di 20-0 in sei minuti prende balzandamente il bastone del comando.

La situazione non volge al roseo in apertura di ripresa. La squadra di Crisman continua a sbagliare lo sbagliabile, l'Ibici si limita a dare quello che può.

Non sarà molto ma basta per affibbiare sedici punti di scarto (38-54).

«Cicchetto» di Crisman alla truppa: «A basket si gioca in cinque! Diamoci una mossa». Il tono della voce del tecnico è così alto che si sente persino in tribuna. La Crup tenta la carta della difesa aggressiva, a tutto campo. In attacco si accendono le luci su «Boswell e Bessi show».

La straniera non sta bene, ma stringe i denti e segna l'ex muggesana segna tre canestri di fila. Neanche l'Ibici ha il cuore di leone e si smarrisce. Al 15' la Boswell in contropiede sigla il canestro della parità (58-58). La Crup raddrizza una partita già persa e potrebbe addirittura vincerla senza il bisogno di ricorrere al supplementare.

A quarantuno secondi dalla fine, infatti, la Trampus realizza i due liberi del 66-66. A diciotto secondi palla a due tra Huez e Foster; si impone la straniera che va a tiro e sbaglia, la Trampus pare avere già catturato il rimbalzo ma la Premier glielo soffia da sotto il naso e segna.

Supplementari. Il primo canestro è della Premier, replica la Bessi. La Cesati riporta avanti le ospiti, ma l'Ibici non ha fatto i conti con Bessi e Boswell. Dopo aver realizzato in due undici dei dodici canestri segnati su azione dalle biancoverdi nella ripresa, siglano anche i punti della vittoria. Il suggello lo dà dalla lunetta la Huez (78-73) a trenta secondi dalla fine.

Roberto Degraisi

DOPO LA SPLENDIDA VITTORIA IN CASA DELLO SCAFATI

Pallamano: Cividin campione d'inverno Con il campionato arriveremo a marzo

Titolo di campione d'inverno, paltonico ma pur sempre significativo, due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici Gaeta e Ortigia, nove vittorie, un pareggio e una sola sconfitta: è questo il lusinghiero bilancio del girone di andata per la Cividin, che sabato ha concluso le fatiche di questa prima parte della stagione, andando a vincere sul campo dell'ultimo dello Scafati, imbattuto in casa da tre anni.

Alla vigilia della partita c'era preoccupazione nella squadra triestina, conscia delle insidie della partita e della forza dell'avversario; poi in campo tutto si è messo nel verso giusto, con i ragazzi di Lo Duca al meglio della condizione.

«Abbiamo disputato certamente la migliore partita dall'inizio della stagione — commenta il tecnico triestino — dimostrando, soprattutto nella prima frazione, di esserci scrollati di dosso quei problemi che in precedenza avevano limitato il nostro rendimento nelle partite in trasferta. Considerando la forza dello Scafati e le obiettive difficoltà rappresentate dall'entusiasmo della tifoseria locale, posso ritenere decisamente soddisfatto della prova dei miei uomini che, non dimentichiamolo, ritrovavano Pischianz dopo due mesi di assenza».

Il fatto di avere raggiunto la condizione ottimale proprio alla vigilia di una lunga sosta per i mondiali del gruppo B che si svolgeranno in Alto-Adige, potrebbe paradossalmente essere controproducente.

«Penso proprio di no. Una



Roberto Pischianz

sosta breve avrebbe potuto forse creare dei danni; potremmo dire invece di tempi maggiori (il campionato riprenderà appena a marzo) potremmo rifare in pratica la preparazione precampionato e ripresentarci al via del torneo in perfetta forma. Non dimentichiamo poi che in gennaio parteciperemo a Modena al primo concentramento della Coppa Italia, e tali gare ci permetteranno di mantenere il ritmo-partita».

Spostandosi ora l'attenzione degli appassionati sulla nazionale che sta per iniziare la sua avventura mondiale, quale pronostico si può fare a tale proposito?

«Il gruppo B vede l'Italia partire con il proposito di salvarsi e credo che gli azzurri, fra i quali ci saranno i nostri Bozzola e Schina e forse Scrovetta, possano raggiungere tale obiettivo, pur considerando che troveranno avversari di tutto rispetto, come alcune squadre dell'Europa orientale, degne del gruppo A».

Nella serie C femminile di pallamano, frattanto, la Cividin ha battuto il Jolly di Campobasso per 16-15, confermandosi meritatamente al primo posto della classifica. Le triestine sono a punteggio pieno, e domenica prossima dovranno vedersela al Palasport con le «cugine» del Gruppo sportivo Trieste, nobili decadute dalla massima serie ora sponsorizzate dalla Ferrucci Auto.

Nella serie C maschile la Libertas RTA ha espugnato il campo dell'Aurora Treviso per 26-25 (Severini, Scrovetta 5, Cerni 5, Germani, Scheriani 2, Petrarulo 1, Nistri, Peinkhofer 2, Varesano 8, Rusin, Bracchetti 1, Minca. All. Palma).

U.S.

Carraro stupito dalla Fin

ROMA — Alla Federazione nuoto non sarà nominato un commissario straordinario, nonostante l'assemblea delle società abbia bocciato sabato scorso a Trieste la relazione tecnico-morale-finanziaria del presidente Fausto Perrone. Lo ha detto il presidente del Coni, Franco Carraro, al termine della 550esima riunione della giunta esecutiva dell'ente svoltasi ieri a Roma.

«Non ci sono gli elementi — ha precisato Carraro — perché siano ricreate le condizioni attualmente in vigore alla Federazione. Anzi, la giunta esprime stupore per quanto sta accadendo nel mondo del nuoto. Ci hanno colpito due fatti: il primo è che in quattro anni ben tre presidenti di questa Federazione sono stati costretti alle dimissioni o, in pratica, ad abbandonare il campo».

«Il secondo elemento sorprendente è che la relazione tecnico-morale-finanziaria di Perrone sia stata bocciata proprio a conclusione di un'annata in cui sia i risultati tecnici sia quelli economici (pareggio del bilancio) erano stati eccellenti. E ciò è avvenuto, oltretutto, senza che la relazione sia stata discussa, senza che agli atti risultasse una motivazione ufficiale. Quindi, le cose andranno avanti secondo quel che prevede lo statuto con la convocazione di un'assemblea elettiva entro 60 giorni, e lo svolgimento entro i 30 successivi poiché credo sia meglio un discorso chiaro intorno a un tavolo che tanti nel buio dei corridoi, ho convocato per sabato alle 9 il presidente Perrone, i due vicepresidenti, l'intero consiglio, i presidenti dei Comitati regionali e il presidente del Gruppo ufficiale gare».

«A tutti questi personaggi, leader del nuoto — ha proseguito Carraro — esprimerò lo stupore mio e della giunta. E' vero, i ricambi sono utili, ma quando sono troppo veloci diventano nocivi. Questo al di là di ogni valutazione sulle persone. Naturalmente sempre riaffermo il nostro rispetto per le manifestazioni di democrazia, quali possono essere le bocciature di una relazione da parte dei rappresentanti delle società».

Sportflash

Premi Coni provinciale

Questo pomeriggio alle ore 17.30, presso il centro sociale di via Anania 5/2, avrà luogo il convegno provinciale delle società sportive organizzato dal Coni. L'incontro riveste particolare importanza per le tematiche che verranno dibattute: rapporti con gli Enti locali, problematiche delle società sportive, scuola, impianti sportivi, problematiche relative agli atleti, Centri addestramento allo sport, Giochi della gioventù e riforma legislativa dello sport. Il convegno precede quello regionale e quello nazionale che si svolgerà a Roma in luglio. Contemporaneamente al Convegno provinciale, avrà luogo la consegna dei premi Coni alle società sportive della provincia di Trieste particolarmente meritevoli.

Basket: morto Asteo (coach Rieti)

ROMA — È morto ieri pomeriggio a Roma l'allenatore della squadra di basket di serie A/2 Consaris Rieti, Giancarlo Asteo. Era nato il 3 luglio 1933 nella capitale. Asteo è stato stroncato da un male incurabile al quale si sono aggiunte, probabilmente, complicazioni polmonari.

Basket: Petrovic miglior europeo

MILANO — L'asso jugoslavo Drazen Petrovic è stato designato miglior giocatore europeo del 1986. Ha vinto largamente due referendum, i cui risultati sono stati resi noti contemporaneamente promossi dal quindicinale specializzato «Giganti del basket» e dal quotidiano «La gazetta dello sport».

LAVAZZA BAR

C'è una tradizione di ieri che non accenna a scomparire. Il caffè di domani mattina.

Quel buon caffè che ogni giorno, negli ultimi trecento anni, regala un attimo di benessere, allegria, energia. Quel buon caffè che dal 1895, molto spesso, si chiama Lavazza. Ma una tradizione è veramente grande quando sa continuare: nel presente e nel futuro. Per il caffè espresso italiano, Lavazza è la continuità.

La continuità per la qualità ineguagliabile delle sue miscele. La continuità per quei grandi locali dove è stata creata la storia d'Italia intorno a una tazzina di caffè e che la Lavazza oggi intende conservare e rilanciare. La continuità per l'immagine di eccellenza del caffè espresso italiano che Lavazza fa conoscere, ogni giorno, nei cinque continenti. La continuità produttiva che Lavazza sa coniugare perfettamente fra tradizione di sempre e innovazione tecnologica e che i veri cultori dell'espresso italiano sanno riconoscere.

Così, anche domani, un bar e una tazzina di caffè Lavazza saranno i complici discreti di buoni momenti della nostra vita.

LAVAZZA BAR

settore specializzato

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A MILANO «ANFRITRIONE» CON IL GRUPPO DELLA ROCCA

Que trascurato, lontano Kleist

Pienamente colto al fondo del cuore dello scrittore il suo poetico bisogno d'amore

MILANO — Ecco finalmente approdare a Milano (Teatro dell'Arte) lo spettacolo che ci scrive indico unico, come il miglior allestimento italiano della stagione scorsa nel referendum tra i critici indetto dal «Patallo» (Ed. Ubaldini) vivo ormai da sette anni e che ha premiato invece l'«I-gnorabimus» di Arno Holz diretto da Luca Ronconi.

Si tratta di «Anfrione» che Heinrich von Kleist (1777-1811) scrisse nel 1807 ma che vide la luce, sul palcoscenico, appena novant'anni più tardi, nel 1899, a conferma della trascuratezza che circondò il lavoro del grande drammaturgo romantico presso i suoi contemporanei, conoscendo maggior fortuna solo in epoca moderna, forse in virtù dell'originalità e probabilmente inaspettato, conosciuto fra i titani di fondo, l'esaltazione irrazionale dell'individuo e i temi dell'angoscia e della solitudine che sembrano preludere, quasi, all'esistenzialismo.

Il Gruppo della Rocca, che si conferma ancora una volta oltreché la più anziana, la più seria e coerente «cooperativa» teatrale italiana, ha riscoperto questo Kleist cosiddetto «minore» grazie all'ostinata volontà e a prova di una raggiunta, ormai completa, maturità del giovane regista Guido De Monticelli, alla sua

terza prova (prime vengono «Josef K.» e «Il maestro e Margherita»), la quarta, quest'estate, «Prosperina» di Rosso di San Secondo). Si trattava — e il bersaglio è pienamente centrato — di cogliere al fondo il cuore stesso di Kleist, il suo poetico bisogno d'amore, il suo inquieto interrogarsi, la «mesalliance» tra Sogno e Realtà che raggiungerà il suo apice in quell'autentico capolavoro, di poco posteriore, che sarebbe stato «Il principe di Homburg», ma che già si poteva intravedere «in nuce» nel poderoso frammento incompiuto «Roberto il Guiscardo» («Il massiccio torso della letteratura mondiale» che attende ancora, in Italia, una definitiva consacrazione scenica).

Questo singolare e spettacolare «Anfrione» lo si individua già dall'impianto scenico ideato da Paolo Bregni (i costumi sono di Zaira De Vincenzi): fiocche luci e candele suggestive a salutare il giovane travestito da Anfrione, con la dolce Almena, il palazzo di Tebe, un'enorme ruota a riccio delle «macchine celibitiche» (il tempo?), i personaggi che quasi rischiano d'essere stritolati (dall'ingranaggio della Storia?), un lungo filo che sfugge dalle mani di Almena...

Perfettamente tradotto (e

scorciato opportunamente) dalla sorella del regista, Roberta Paola, che non si è perita di sfidare le illustri versioni di Gino Regini e di Ervino Pocar, «Anfrione» sollecita, da questo spettacolo, numerosi e teatralissimi interrogativi: sappiamo bene che nasceva in origine, il testo di Kleist, da una tradizione commissionatagli del bellissimo copione di Molière, ma tali e tanti sono gli «stravolgimenti» operati da Kleist che a buon diritto si può parlare di opera assolutamente autonoma, e allora, ci si domanda, è vero che questo «gioco» di travestimenti è una Metafora dell'incomunicabilità? È vero che il confine che separa la Realtà dal Sogno non è un abisso ma un esile, sottilissimo crinale? È vero che l'incomunicabilità (o addirittura l'impossibilità a capire e a capirsi) macera gli uomini e le menti, in questo Granteatro del Mondo dove l'illusione non è «comique», ma sempre e soltanto crudele?

Sono queste, o almeno mi è

maletti terrestri proviamo quotidianamente difficoltà di comprensione, di reciproche tenerezze, soggiacendo impotenti a viltà, a beghe, a egoismi che percorrono la nostra effimera esistenza.

Gli attori si muovono tutti con encomiabile disinvoltura e vanno elogiati in blocco: Dorothea Aslanidis, Irene Petrucci, Giorgio Lanza, Giovanni Bono, Lino Spadaro, Loredana Alfieri, Luigi Castiglione, Beppe di Mauro.

È ben vero che Giraudoux aggiunse il numero 38 al suo moderno «Amphitryon», ma di questo mito ne parlarono certo almeno in cento, partendo da Euripide, arrivando giù a Plauto, Rotrou, Molière, addirittura al nostro Parini e chissà a quanti altri. Ma è pur vero che l'unico vicino a noi da farcelo sentire, «à la Kott», nostro contemporaneo, è questo di Kleist: questo «paradigma del secolo» (Gianfranco Pintor) per via dello spaventoso suicidio sulle rive del Wannsee presso Berlino consumato con la donna che amava, questa commedia che Thomas Mann — in una delle sue più poetiche pagine sagittiche — definì «la più arguta e graziosa, più ricca di spirito, più profonda e bella di tutto il teatro europeo».

Giorgio Polacco

IL GRUPPO DI DANZA «EFESTO» A ROMA

Ballando ballando (con Bach)

Un percorso coreografico di grande purezza e linearità

ROMA — Finalmente, è approdato a Roma il gruppo di danza «Efestò», di stanza in Sicilia, ma ormai noto anche Oltralpe, dove, un anno fa, ha vinto il prestigioso premio accordato dal Concorso internazionale di coreografia di Bagnole. Si tratta di una formazione molto ridotta, in origine tre persone, ora quattro, ma i loro spettacoli hanno l'ampio respiro delle opere d'arte meditate e discusse. Il «Pozzo degli angeli», la coreografia con cui si sono presentati a Bagnole, si rifaceva a un'«iconografia ben precisa, la pittura francese dell'Ottocento, da cui veniva sviluppato un discorso narrativo e coreografico».

Per questo nuovo spettacolo, da titolo «Camelot» (presentato al teatro Spaziozero), l'atmosfera è ancora più rarefatta: sono i paladini di Francia, come «le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori», la tavola rotonda, i simboli che si pongono come riferimenti iconografici e culturali per un percorso coreografico di grande purezza e linearità, esaltato da una semplicità assai raffinata, non scevra da un sospetto di autocompiacimento. Pienamente giustificato, dati i risultati ottenuti.

Quattro figure, assolutamente assennate, abilitate in costumi che alludono alle

armature dei paladini, incedono sul palcoscenico. La musica, per ora, è ancora sospesa, come il tempo, sostituita da una banda elettronica. La gestualità è scarna, limitata a pochi movimenti, spesso allusivi al tratto di un cavallo. Quando tutti e quattro i personaggi (i loro visi sono chiusi da mascherine d'argento) sono ormai sul palcoscenico, la musica, improvvisamente irrompe: Bach e melodie medioevali, che si inseriscono in quel clima di lineare raffinatezza di cui si diceva. Dal momento in cui la musica comincia a definire esattamente il momento storico, culturale e poetico, la gestualità si fa più suggestiva e complessa. I quattro interagiscono fra di loro o con una tavola di legno quadrato che costituisce l'unico elemento scenografico dello spettacolo. Ed è stupefacente vedere quante cose un elemento amorfo come un rettangolo di compensato possa suggerire alla fantasia, di quattro danzatori e al loro pubblico attento.

Tavola (rotonda?), ponte levatoio, sipario, castello, balcone, albero, semplice modulo geometrico. Le maschere argentee spersonalizzano i danzatori, ma acuiscono l'attenzione sul dipanarsi della coreografia e sul pensiero poetico: un espediente semplice e

vecchio come l'umanità. I danzatori interagiscono, in massima parte, a coppie. Non vi sono ruoli maschili o femminili; la differenziazione avviene per metafore poetiche e tutto il mondo medievale, favolistico ed epico, è illustrato a grandi affreschi, a grandi pennellate, a grandi vortici di colore e movimento. C'è rimpianto di «Camelot», il rimpianto per la magia del miti semplici dell'uomo, per «le donne, i cavalieri, l'arme e gli amori», per un mitico eroe che nelle battaglie e nell'amore trovava il suo più alto compimento.

Non c'è che dire, il gruppo «Efestò» di Catania, è un gruppo che «pensa alla grande» e che, nella sua grandezza, conserva una semplicità e un'umiltà assolutamente incantevoli. Una volta s'usava dire: «Faranno molta strada». Ora, con le perverse logiche del mercato artistico italiano, sarebbe meglio augurarsi che «Efestò» rimanga nel dorato paradiso catanese, in una sdegna, illuminata e proficua solitudine.

Chiara Vatteroni

■ DECORATO — Mario Natale, notissimo promoter del Festival di Spoleto e di Taormina, consigliere del Festival di Cannes per l'Italia, è stato decorato a Parigi con la medaglia per le arti e le lettere dal ministro francese



Giusta atmosfera

Milano — «Un fantastico tragico venerdì». Nella foto: Carlo Pistrino tra Ornella Massi ed Eleonora Resta in piena atmosfera natalizia durante la registrazione dello spettacolo, in onda venerdì prossimo su Rete 4 (Ansa)

NEL FILM «IL GIORNO PRIMA» DI GIULIANO MONTALDO

Zeudi ritorna, si chiamerà Saba

ROMA — Zeudi Araya ritorna al cinema con un personaggio complesso nel film di Giuliano Montaldo «Il giorno prima». Erano ormai tre anni, da quando è stata protagonista del film di Giacomo Battiato «Paladini - Storia d'armi e d'amore», che Zeudi non recitava più in quanto non aveva trovato un personaggio che potesse soddisfarla. La sua bellezza solare e la sua sensibilità di donna moderna mal si addicevano con l'ultimo cinema italiano che le offriva ruoli superficiali e spesso con connotazioni locali.

A Cinecittà, dove si stanno girando le ultime scene del film, abbiamo incontrato l'attrice.

«Spero di fare altri film — ha detto l'attrice — in Italia, anche attori importanti sono costretti a rinunciare a recitare. Per me, peraltro, occorre cercare, scrivere su misura il personaggio, adattarlo al mio tipo fisico».

Ora si è presentata una grande occasione che il produttore Cristaldi, marito dell'attrice, ha accolto con l'insistere nel prestigioso cast internazionale del film «Il giorno prima». L'affascinante Zeudi Araya nel ruolo di una fotomodello di colore, che si aggrega ad altri quattordici volentieri disposti a rinunciarsi, dietro un lauto compenso, per tre settimane in un rifugio appositamente costruito. Lo scopo di questo esperimento è di studiare come, in caso di necessità, un gruppo di persone eterogenee, molte delle quali neppure si conoscono tra di loro, potrebbero resistere riunite per sopravvivere.

Finanziato da una multinazionale dell'edilizia, che vuole costruire rifugi su larga scala, l'esperimento sarà un esperimento improvvisabile, che metterà a dura drammatica prova i partecipanti.

Saba, il personaggio di Zeudi Araya, arriva per ultima. Vuole richiamare l'attenzione su di sé. È una bellissima



Ben Gazzara, il regista Giuliano Montaldo e Zeudi Araya

fotomodello a caccia di pubblicità per sfondare nel cinema. È allegra, estrovertita, comunicativa. Ma ben presto in quel microcosmo, dove le stesse passioni e gli stessi difetti del mondo esterno serpeggiano, anche la nostra giovane donna vivrà un'intensa e provata esperienza umana da lasciare, si presume, traccia sul suo carattere. Prendiamo anche parte al

film Kate Nelligan, Dean Maggri, Ben Gazzara, Burt Lancaster, Erika Eleniak, Jean Benguigui, Andrea Ferreol, Lavinia Scerif, Andrea Occhipinti, William Berger, Alfredo Pea, Kate Reid e Flavio Bucci. «In questo film si parla del problema nucleare; al di fuori del suo personaggio che cosa ne pensa lei?»

«Sono contraria alla proliferazione nucleare. Dopo l'incidente di Chernobyl, quando avevo paura di mangiare la verdura o di bere il latte, ho capito che il problema è molto importante e che l'umanità deve meditare per evitare simili disastri. Mi auguro che l'esperimento, oggi fatto per finzione scenica, non lo debba mai ripetere realmente».

M. C.

IL DUO PRETTO-DINDO ALL'ISTITUTO GERMANICO

Tropo massiccia l'offerta musicale

La massiccia offerta musicale che piove disordinatamente e un po' dappertutto in questo periodo su un pubblico distolto dalla frenesia pre-natalizia, ha provocato larghe chiazze di vuoto anche al concerto del duo Pretto-Dindo all'Istituto germanico, manifestazione conclusiva del ciclo promosso dall'Associazione musicisti giuliani. Non sono mancati i consensi e sono stati d'ammirazione, non certo d'incoraggiamento, in quanto i due strumentisti veronesi, il flautista Giampaolo Pretto e il pianista Andrea Dindo, si sono imposti per perizia, espe-

rienza e qualità evidenti. Anche il curriculum, da entrambi sfoderato, comprova che la carriera, pur agli inizi, è già consolidata: il flautista è prima parte all'orchestra della Rai di Torino; assieme al suo partner ha brillato e vinto alcuni importanti concorsi.

Pretto possiede una tecnica molto brillante; piuttosto che incantare con una voce suadente, preferisce aggredire con tratti vigorosi, quasi graffiati, velocissimi e potenti.

È andato a nozze nella seconda parte della serata con Alfredo Casella, dalla

scrittura brillante e accentuata, con la Sonata in Re maggiore di Prokofiev, un caposaldo della musica da camera del nostro secolo, dove a un primo e terzo tempo di spiegata cantabilità si oppongono uno Scherzo e un Finale zeppo di accenti umoristici e grotteschi.

Incisività ritmiche e scioltezza di fiati e di respiro hanno caratterizzato l'esecuzione del flautista, ben sorretto dal pianista Dindo, questi ancorché alle prese con una fastidiosa eco che ne mortificava la dinamica.

C. G.

MARIONETTE DI PRAGA E SEI NONNE GENTILI

Quanto vale oggi una favola?

Quanto vale una favola raccontata da una nonna al nipotino? È un teatro di marionette che magari provengono da Praga, città magica e scrigno della miglior tradizione europea del teatro d'animazione?

E se quest'incontro tra nonne e teatrini, fosse a sua volta una specie di favola stranamente vera? Ci troveremo di fronte a un qualcosa che richiede parametri di valutazione diversi, perché singolare e delicata, semplice e preziosa come le buone cose di una volta sanno essere.

Ci spieghiamo. Nei giorni scorsi, nel teatro dell'Istituto Rittmeyer, alcune classi di scuole elementari hanno assistito ad uno spettacolo di marionette, la regina delle marionette, della favola di Hans Christian Andersen. E fin qui nulla di strano. Il fatto è che a rappresentarlo sono state sei gentili signore tutte nonne, anche se giovani (si sessant'anni poco più poco meno). E non è finita. Questa singolare compagnia ha fatto tutto in assoluta spontaneità e autonomia (anche dal punto di vista finanziario), e ha deciso di regalare lo spettacolo ai bambini della nostra città.

Ma le belle e gentili particolarità dell'operazione non sono finite. Le marionette arrivano dalla Boemia, sono di per sé deliziosi oggetti di antiquariato e sono approdate in Italia dopo esser rimaste per molti anni chissà in un grande baule di legno.

L'anima di tutta l'operazione è l'antica proprietaria delle marionette, la signora Jindra Valt, boema d'origine, sposata da un tempo abitante a Trieste. Tutto cominciò qualche anno fa, quando la signora Valt ritrovò nella casa di Praga il suo vecchio teatrino. Pensò di portarlo in Italia e così fece, ma non si accontentò. Cercò infatti di esportare, assieme alle marionette, anche il modo di queste hanno nella cultura ceca, slovacca, il ruolo che gli spettacoli di animazione ricoprono.

Viene loro regalato quello che tutti abbiamo sempre desiderato. Un teatrino familiare, costruito per gioco e per amore, bello perché sono i grandi a farlo funzionare, e assai più vicino e genuino, se vogliamo, di quelli professionali, anche se con la P maluscola.

La simpatica Compagnia ha naturalmente già ricevuto numerose offerte di ospitalità (tra gli altri anche dal Comune di Montefalcone), ma il teatrino, anche se di dimensioni ridotte, ha comunque bisogno di un camion per essere trasportato, e poi del montaggio e di tutte le faticose operazioni di allestimento. E' proprio impossibile pensare a una sede non salutare per queste rappresentazioni; considerato poi che a Trieste le sale ci sono e che in questo caso non sono necessari grandi platee e palcoscenici, abbiamo fatto spettacolo una, due volte al mese, dicono le animatrici, e senza dover perdere tanta energia negli spostamenti. E' tutto già pronto, e si tratta di un piccolo gioiellino il cui valore non sta tanto nel ruolo spettacolo, quanto nel senso dell'operazione come esempio di civiltà, generosità e amore per i più piccoli. Disperderlo sarebbe davvero un peccato.

Viviana Valente



taconi d'animazione ricoprono nell'educazione dei piccoli. Così, dopo ricerche d'archivio, recuperò anche una serie di riduzioni di favole.

Gli ingredienti c'erano, bisognava metterli assieme, e scattò così l'operazione: nonne, Jindra Valt tradusse «La regina delle nevi», testo che le sembrava particolarmente suggestivo, furono cuciti i nuovi costumi, si misero perfettamente a punto i fili dei piccoli personaggi di legno, si formò un gruppo di amiche, Silvia Calligaris, Elda Kosic, Silvia Polli, Anna Laura Polvi, Violanda Tossut, che cominciarono ad allestire uno spettacolo teatrale. Chiesero l'aiuto dello scenografo ed esperto marionettista (uno degli animatori del «Nuovi di Podrecca») Giampaolo Lapilli, e intrapresero un lavoro che non lasciò nulla al caso.

Fu registrata una base di musica e voci (con l'intervento di giovani attori) furono predisposte le luci. Nacque l'esigenza di un impianto elettrico che vede alle consolle una settimana nonna, la signora Anna Pallaga.

Il risultato? Un'oretta di favola, appunto, ma dal sapore antico e di paesi lontani. I bambini ascoltano e guardano attenti perché il fascino del «c'era una volta» è sempre irresistibile, intendo però, slovacca, il ruolo che gli spettacoli di animazione ricoprono.

significato proprio speciale. Viene loro regalato quello che tutti abbiamo sempre desiderato. Un teatrino familiare, costruito per gioco e per amore, bello perché sono i grandi a farlo funzionare, e assai più vicino e genuino, se vogliamo, di quelli professionali, anche se con la P maluscola.

La simpatica Compagnia ha naturalmente già ricevuto numerose offerte di ospitalità (tra gli altri anche dal Comune di Montefalcone), ma il teatrino, anche se di dimensioni ridotte, ha comunque bisogno di un camion per essere trasportato, e poi del montaggio e di tutte le faticose operazioni di allestimento. E' proprio impossibile pensare a una sede non salutare per queste rappresentazioni; considerato poi che a Trieste le sale ci sono e che in questo caso non sono necessari grandi platee e palcoscenici, abbiamo fatto spettacolo una, due volte al mese, dicono le animatrici, e senza dover perdere tanta energia negli spostamenti. E' tutto già pronto, e si tratta di un piccolo gioiellino il cui valore non sta tanto nel ruolo spettacolo, quanto nel senso dell'operazione come esempio di civiltà, generosità e amore per i più piccoli. Disperderlo sarebbe davvero un peccato.

Viene loro regalato quello che tutti abbiamo sempre desiderato. Un teatrino familiare, costruito per gioco e per amore, bello perché sono i grandi a farlo funzionare, e assai più vicino e genuino, se vogliamo, di quelli professionali, anche se con la P maluscola.

La simpatica Compagnia ha naturalmente già ricevuto numerose offerte di ospitalità (tra gli altri anche dal Comune di Montefalcone), ma il teatrino, anche se di dimensioni ridotte, ha comunque bisogno di un camion per essere trasportato, e poi del montaggio e di tutte le faticose operazioni di allestimento. E' proprio impossibile pensare a una sede non salutare per queste rappresentazioni; considerato poi che a Trieste le sale ci sono e che in questo caso non sono necessari grandi platee e palcoscenici, abbiamo fatto spettacolo una, due volte al mese, dicono le animatrici, e senza dover perdere tanta energia negli spostamenti. E' tutto già pronto, e si tratta di un piccolo gioiellino il cui valore non sta tanto nel ruolo spettacolo, quanto nel senso dell'operazione come esempio di civiltà, generosità e amore per i più piccoli. Disperderlo sarebbe davvero un peccato.

Viviana Valente

UDINE — E' arrivato un bastimento carico di comici. Approdano tutti a cominciare da sabato 20 dicembre al teatro Zanon e inaugurano la quinta stagione di «Contatto», viaggio teatrale in quindici puntate fra le produzioni del nuovo teatro italiano.

Sono tempi di gran fortuna per lo humor. Ironia, divertimento, comicità, satira, risate e witz palano aver di nuovo imboccato la strada giusta: spopolano alla televisione, trovano spazio sui giornali e nelle riviste, si inventano addosso libri e convegni. Ma soprattutto stanno cambiando uno dei volti del teatro: lo riportano a quelle dimensioni di intrattenimento gustoso che si erano perse ormai da qualche decennio, riaprono i palcoscenici al cabaret, all'avanspettacolo, rispolverano nomi antichi e popolari, Petrolini, Fregoli, Viviani, Cecchelin. Una gran voglia di ridere che ci contagia.

C'è chi la giustifica dicendo che la gente, visti i tempi che corrono, vuole evadere, divertirsi, dimenticare. Non è un granché come spiegazione. «Ma non mi faccia ridere», avrebbe obiettato Totò, «i comici sono tempi più duri, più tragici, e meno votati alla comicità. Non sarà vero invece che quando un genere cambia, quando veste abiti nuovi o rivoltta quelli vecchi, mette curiosità un po' a tutti? Se cambia l'idea del comico cambiano anche alcuni nostri punti di riferimento, mettiamo gli occhiali che ci mettiamo per guardare la realtà. Allora, pronti per scoprirlo, questa rinnovata voglia di ridere di noi e degli altri. Il cartellone 86/87 di «Contatto» riassume nei cinque primi spettacoli, due dei quali in prima nazionale.

Torna sul palcoscenico dello Zanon, sabato 20, il comico 21, la Compagnia Italiana con «Ha presente l'anima?», parodia del mondo scolastico spiatto dal buco della serratura di una sala professori, un

canovaccio un po' rosa e un po' giallo, che a un'ondata di battute veloci come pistolettate, aggiunge la suspense di un'intrusione misteriosa.

Comicità meridionale e tradizione dell'antica macchietta popolare per il secondo appuntamento: «Una serata al caffè» con Guido Ruvoilo (27 e 28 dicembre). Accanto a un tavolino nel bar, una sfilata di personaggi tenuti sul trasformismo «all'improvviso» di questo nipotino di Fregoli in un continuo va-e-vieni tra la caricatura e la confessione personale.

Uomini e topi, ma lontani dalle ambientazioni americane di Stenbeck, nella «Stanza dei fiori di china» (9 e 10 gennaio) interpretato da Angela Finocchiaro, reduce ormai dagli impegni televisivi con Maurizio Nichetti, sola senza i compagni di strada dello «Panna acida». Una storia di genialità e idiozie, scritta da Guido Cabella, sullo sfondo di un laboratorio per ingegneri del cervello.

One-man-show giocati sul rapporto con il pubblico, sulle risorse personali di due comici trentini, ma «di razza», arrivano infine gli spettacoli di Paolo Rossi («Chiamatemi Kowalski»), il 16 e il 17 gennaio) e Claudio Bisio («Favola nera», il 23 e il 24). «Dopo Nemico di classe» e «Comediants», i due trasfughi del Teatro dell'Elfo scendono strade ancor più personali e rischiano, di fronte al pubblico udinese, le loro due prime nazionali: una bella prova di fiducia fra chi sta dall'una e dall'altra parte della ribalta.

Roberto Canziani

■ SITUAZIONE CRITICA — Richard Pryor, 45 anni, è stato operato a Los Angeles per una ulcera che lo aveva reso temporaneamente cieco all'occhio destro. I medici hanno smentito notizie catastrofiche diffuse sulla salute dell'attore, spiegandone la forte perdita di peso con le esigenze del film «Critical Condition» (Situazione critica). Senza chissà, Pryor ha nel frattempo sposato Flynn Be-Laine.

Dischi novità

Si allunga l'elenco natalizio

Seconda informata di possibili dischi-streana. L'ennesimo e consueto album doppio di Mina, «Si Buana» (Pdu-Emi), è sicuramente quel che ci vuole per chi preferisce non discostarsi dal tradizionale di buona fattura. Come consuete, il primo disco è composto da inediti, l'altro comprende godibili rivisitazioni.

A margine: ma perché da tanti, troppi anni Mina si limita a questa formula, perché ha ibernato la sua crescita di artista? Con la sua voce e la sua personalità poteva diventare veramente la più brava di tutte, a livello mondiale... Una che invece il suo itinerario artistico ha scelto di percorrere fino in fondo a Milva. Il nuovo album si intitola «Tra due sogni» (Ricordi) e segna la collaborazione con il musicista Vangelis (43 anni, greco, vent'anni fa nel trio Aphrodite's Child, ora autore di colonne sonore e ricercatissimo arrangiatore). Non è un disco, è un poema sinfonico, come dimostra anche la rivisitazione di Bizet nel brano «L'ultima Carmen».

Ancora due donne. Alice ha appena fatto arrivare nei negozi «Park Hotel» (Emi), un album che la ripropone anche in veste di autrice — dopo la parentesi «Giolli rubati», sottinteso: a Battistato. — e nel quale è affiancata da musicisti del calibro di Phil Manzanera (già coi Rocc Music), Tony Levin (ex-King Crimson) e Jerry Marotta. Amorese delicate, testi introspettivi, una certa qual tensione verso l'assoluto che fa di questo lavoro qualcosa di più di un disco di canzonette.

Gianna Nannini, invece, il suo album «Profumo» (Ricordi) lo ha già mandato nei negozi da un paio di mesi. E' comunque una scelta ancora consigliabile, per la particolare e inedita fusione fra atmosfere mediterranee e impianto musicale di impronta europea, da parte di questa trentenne senese che vuole ormai avere anche in Italia lo stesso successo che le arride ormai da tempo in Germania.

Cambiamo argomento e segnaliamo il triplo album dal vivo, uscito da pochi giorni, di

Claudio Baglioni. Come i suoi fans già sanno perfettamente, si intitola «Assolo» (Cbs), ed è stato registrato durante l'ultima tournée estiva del cantautore romano, che ha avuto la particolarità di essere stata organizzata senza un gruppo alle spalle. Baglioni ha tenuto infatti 42 concerti, da solo sul palco, cantando e suonando lui stesso tutta una serie di strumenti, con l'aiuto soltanto di speciali sistemi elettronici. Il cofanetto che ora è a disposizione del pubblico comprende anche — oltre alle 47 canzoni, per un totale di due ore e mezza di musica — un libro con 36 immagini fotografiche.

Da non dimenticare, soprattutto sotto le feste, la crescente «voglia di jazz» che sembra essersi diffusa recentemente fra giovani e meno giovani, come dimostra anche il successo di un film come «Round Midnight». Ecco allora le innumerevoli ed economiche edizioni curate dalla Fonit Cetra. Fra le ultime uscite segnaliamo innanzitutto l'album doppio intitolato «The

jazz singers» (Prestige). Come preannunciato dallo stesso titolo, il disco comprende la parte più... digeribile del genere afroamericano, ovvero le canzoni jazz. Ne ascoltiamo ventitré, fra le più belle in assoluto, spaziando per quanto riguarda gli interpreti da Louis Armstrong a Billie Holiday, da Sarah Vaughan («Lover man») a Ray Charles, da Ella Fitzgerald («In a mellow tone») ad Artie Franklin, sono per citare i nomi più noti presso il grande pubblico.

Altri elzeppi di questa collana usciti recentemente sono «Thelonius Monk plays Duke Ellington» (i classici del «duca» rivisitati da un trio che oltre a Monk comprende Oscar Pettiford al contrabbasso e Kenny Clarke alla batteria); «Digi», nato nel 1951 dall'accoppiata di lusso fra Miles Davis e Sonny Rollins; «Jazz contrasts» di Kenny Dorham (ma accanto al trombettista ci sono fra gli altri il sassofonista Sonny Rollins e il batterista Max Roach); Carlo Muscatello

Prime visioni

F/X-Effetto mortale

F/X — Effetto mortale. Regia: Robert Mandel (Usa, 1985). Sceneggiatura: Robert T. Megginson, Gregory Fleeman. Attori: Bryan Brown, Brian Dennehy, Diane Venora, Cliff De Young, Mason Adams, Jerry Orbach, Joe Grifasi, Martha Gehman. Fotografia: Miroslav Ondricek.

Se diamo uno sguardo ai campioni d'incasso di tutti i tempi che «Variety» pubblica di regola sul primo numero di gennaio, troviamo in testa del film come «E.T.», «Guerre stellari», «Lo squallido», che fondano le loro fortune su attori, né su attrici particolarmente popolari, le cosiddette stars, bensì sugli effetti speciali. Sono gli effetti speciali i nuovi divi del cinema nordamericano, almeno quello dell'ultimo decennio. Ed è giusto, quindi, che un film sul cinema, invece di assumere a protagonista della vicenda un attore o un'attrice o — caso mai — un regista o un produttore, abbia scelto una volta tanto un fabbricatore di effetti speciali, un Rambaldi, per intenderci.

Senonché è arduo definire «F/X» un film sul cinema. Il cinema compare solo nei primi minuti per definire con un efficace colpo d'occhio la professione del protagonista, dopo di che l'effetto speciale di viene, come dice giustamente il titolo italiano, un «effetto mortale». Nel senso che il nostro uomo viene circondato da alcuni agenti del Justice Department perché utilizzi i segreti del suo mestiere per simulare l'assassinio di un mulo — disposto a pentirsi, qualora avesse salva la vita. È l'unico modo per salvarlo dalla inevitabile ritorsione dei suoi antichi sodali, sarebbe appunto quello di farlo credere morto.

Il mago degli effetti speciali accetta, anche perché allestito da un congruo compenso; ma — così facendo — si espone lui stesso a morte sicura, un po' perché diviene automaticamente un secondo testimone, e un po' perché i suoi committenti governativi hanno le mani tutt'altro che pulite.

A questo punto il finto ese-

cutore diviene un vero braccato e dovrà utilizzare la propria scienza per salvarsi. Ma a questo punto bisogna pure aggiungere che un film partito sulla falsariga dei thriller politici dei primi anni Settanta (da «Perché un assassino», a «I tre giorni del Condor»), nati sotto la «Sindrome del Watergate», diviene un puro e semplice gioco, uno di quei videogames cinematografici, dove il divertimento sta nel trovare la risposta a un'unica domanda: come farà il nostro eroe a salvarsi?

Ma, passare dal thriller politico al gioco è leggermente sleale, senza contare che il gioco stesso è facilitato da certi arbitri che sarebbe stato dovere evitare da parte degli sceneggiatori. All'attivo del film rimane comunque la tensione che non viene mai meno, e che serve in certo qual modo a ingannare lo spettatore. Un buon film d'azione dunque che si fa perdonare, grazie alla sua efficacia, le parecchie incongruenze in cui incappa la vicenda.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

Oggi

«L'Olandese volante»

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 in turno di abbonamento E per platea e palchi. H per gallerie e loggione l'ottava rappresentazione de «L'Olandese volante» di Richard Wagner. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Bauguera in concerto

Questa sera, con inizio alle ore 22 circa, si terrà alla discoteca «Mandrachio» di piazza dell'Unità un concerto del cantautore Angelo Bauguera, accompagnato dal pianista Francesco Contadini e dal sassofonista Gianni Slaviero.

«Un'ora d'amore»

Al teatro Cristallo fino a domenica La Contrada replica «Un'ora d'amore» dell'autore boemo Josef Topol con la regia di Francesco Macedonio. Gli interpreti sono: Orazio Bobbio, Federica Tatulli e Lidia Lagonegro, le scene di Elio Sanzogni e le musiche di Livio Cecchelin. La durata dello spettacolo è di novanta minuti, con inizio alle 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30.

«Regalo di Natale» a Montefalcone

Continuano le repliche del film «Regalo di Natale» di Pupi Avati, premiato a Venezia per la migliore interpretazione maschile a Carlo Delle Piane; tra gli altri interpreti, tutti bravissimi, Diego Abatantuono, Gianni Cavina, Alessandro Haber, George Eastman. Al Teatro Comunale di Montefalcone: giovedì 18 e sabato 20: ore 18, 20, 22; domenica 21: ore 16, 18, 20, 22.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

17.00 Tg1 - Flash.
17.05 «MISS ITALIA». Film. 2.º tempo.
17.40 Tg1 - Flash.
17.45 Tg1 - Flash.
18.10 Spazio libero: programmi dell'accesso. Concofittori: «Agricoltura di qualità».
18.30 Parola mia. Di Luciano Rispoli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.10 Tg1 - Tre minuti di...
20.15 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
20.40 Heidi, 20.ª puntata. Cartoni animati.
20.45 Cronache italiane - Cronache dei motori. A cura di Franco Cetta.
20.50 Courmayeur: sci. Coppa del mondo. Slalom speciale femminile.
21.00 Tg1 - Flash.
21.05 «MISS ITALIA». (1951). Film. Commedia. Regia di Giulio Coletti. Con Gina Lollobrigida, Costanza Dowling, Carlo Campanini. 1.º tempo.
21.10 Al Parlamento.

RAIDUE

18.20 Tg2 - Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm. «Verena e Annabelle».
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.20 «UN MESTIERE DA SIGNORI». 2.ª ed ultima parte. Un film di Regia di Joe Babl. Repliche: sabato 20 alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B, domenica 21 alle ore 16 per il turno di abbonamento B, domenica 21 alle ore 16 per il turno di abbonamento C.
20.25 Tg2 - Stasera.
20.30 Tg2 - Stasera.
20.40 Tg2 - Stasera.
0.10 Cinema di notte. «SOLDATI E CAPORALI». (1965). Film comico. Regia di Mario Amendola. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gabriele Antonini, Vittoria Congia, Stelvio Rosi, Paola Pitti, Tony Renis, Didi Perego, Gioia Ferrari.

RAITRE

18.05 Rockline. Il meglio della hit parade inglese.
19.00 Tg3 nazionale e regionale.
19.30 Tg3 regionali. Intervallio.
20.05 Dse sicurezza e protezione civile. 9.ª puntata. Il rischio del fuoco.
20.30 Tg3 - Speciale.
21.30 Tg3 - Intervallio.
22.05 Luis Buñuel. La realtà dell'immaginario. A cura di Vieri Razzini, Maria Letizia Gambino. «TRISTANA» (1970). Film drammatico. Regia di Luis Buñuel. Con Catherine Deneuve, Fernando Rey, Franco Nero, Antonio Casas, Jesus Fernandez.
23.40 Speciale Dadaump.

ITALIA 1

20. Telefilm: «Wonder Woman».
21.00 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
21.05 Telefilm: «Cannon».
21.10 Telefilm: «Agenzia Rock».
21.15 Telefilm: «La strana coppia».
21.20 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
21.25 Telefilm: Candide, comitato da Gerry Scotti.
21.30 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay television.
21.35 Telefilm: «La famiglia Adams».
21.40 Telefilm: «Furia».
21.45 Telefilm: «La casa nella prateria».
21.50 Telefilm: «Arnold».
22.00 Telefilm: «Happy Days».
22.05 Cartone animato.
22.10 Telefilm: «UN GENIO, DUE COMPARI, UN FOLLO».
22.15 Rubrica: Ciao. Settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Cicci.
22.20 Cinema: «L'uomo da sei milioni di dollari».
22.25 Cinema: «L'uomo da sei milioni di dollari».
22.30 Cinema: «L'uomo da sei milioni di dollari».
22.35 Cinema: «L'uomo da sei milioni di dollari».
22.40 Cinema: «L'uomo da sei milioni di dollari».

TELEQUATTRO

13.00 Fatti e commenti.
13.05 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

15. Il paese della cuccagna.
15.00 Oggi News.
15.05 Telefilm: «Bolle di sapone».
15.10 Telenovela: «Giungla di ceneri».
15.15 Pomeriggio al cinema: «FALCHI IN PICCHIATA».
15.20 Il paese della cuccagna.
15.25 Telenovela: «Il cammino della libertà».
15.30 Sale, pepe fantasia. Telefilm.
15.35 Telenovela: «Doppio impegno».
15.40 Antenna Notizie.
15.45 Tmc News.
15.50 Cinema Montecarlo: «LA SPIGA VENNE DAL FREDDO».
15.55 Cinema: «L'uomo da sei milioni di dollari».
16.00 Tmc Sport.
16.05 Telefilm: «Fbi oggi».

BARBARA

20. «Veronica». Telenovela.
20.10 Barbara allo specchio.
20.15 «Padre e figlio investigatore».
20.20 Telefilm.
20.25 Barbara allo specchio.
20.30 Verina in tv.
20.35 «Veronica». Telenovela.
20.40 Verina in tv.
20.45 Barbara allo specchio.
20.50 Calda emozione. Varietà.

TELECAPODISTRIA

Sci - Courmayeur: Slalom speciale femminile - Coppa del Mondo.
Tg Notizie.
Programma per i ragazzi: Cartoni animati - Telefilm: «Boys and girls».
20.10 Telefilm: «L'ultimo Rifi».
20.15 Verina in tv.
20.20 «Veronica». Telenovela.
20.25 Verina in tv.
20.30 Barbara allo specchio.
20.35 Calda emozione. Varietà.

FORDENONE

13.00 «Ai confini della notte». Telefilm.
14.00 Cinema F.V.G. Flash.
14.05 Il prezzo della settimana.
14.10 Rassegna di tappeti persiani.
15.00 «FINE DELLA SIGNORA WALLACE». Film.
16.00 Il ragazzo del sabato sera.
16.05 Proposte commerciali.
16.10 Shopping television. Proposte commerciali.
16.15 Storia di donne. Telefilm.
16.20 Cinema F.V.G.
20.00 Il ragazzo del sabato sera.
20.05 Telefilm.
20.10 «NEW YORK - PARIGI AIR SABOTAGE». Film.
20.15 Cronache F.V.G. Repliche.
22.30 Il prezzo della settimana.
22.35 Rassegna di tappeti persiani.
23.00 Incontro di rugby serie C1: Rugby Carmel-Rugby Conegliano.
0.30 «Storie di donne». Telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

I GRANDI FILMS DI NATALE

CORTO CIRCUITO
PIRATI
SUPERFANTOZZI
GLI ARISTOGATTI

Presto nei vostri CINEMA

all'ARISTON

fino a lunedì 22/12

ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA

Il più grande successo alla Mostra di Venezia '86

A NATALE

Un film per tutti

DAVID BOWIE

con le sue nuove canzoni e JENNIFER CONNELLY nell'affascinante «fantastico»

LABYRINTH

DOVE TUNTO È POSSIBILE

di Jim Henson il papà del «Muppet».

CAS. Presentato al London Film Festival '86

N.B. solo all'Ariston abbonamento a 10 ingressi lire 45.000 valido fino al 30 giugno 1987. Unica per un'opera.

SALA AZZURRA. Ore 17.15, 19.30, 21.45. L'avvenimento cinematografico dell'anno: «Il nome della rosa» di Jean Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

FENICE. Ore 17.45, 20, 22.15: «Betty blue» diretto da Jacques Beuville con Jean Hughes Anglade e Beatrice Dalle. Sesso, amore e follia in una love story degli anni '80.

GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15. Dan Aykroyd, J. Belushi: l'accoppiata più devastante dopo nitro e glicerina in «The blues brothers».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pantasia» di Walt Disney con la nuova colonna sonora stereofonica diretta da Irwin Kostal e basata sull'originale di Leopold Stokowski.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Catali» portogalese in amore. Luce rossa Usa. Severan. v.m. 18.

NAZIONALE. 2, 16, 18, 20, 22.15: «FX effetto mortale» con Bryan Brown. Il nuovo thrilling mazzafantascifico degli effetti speciali sconvolgenti.

NAZIONALE. 3, 16, 18, 20, 22.15: «The Hitcher» (La lunga strada della paura) di R. Harmon. Un film unico di una suspense e di una violenza esasperata. V.m. 14 anni.

ARISTON. Ore 16.30, 19, 21.30: Il grande successo della Mostra di Venezia '86: «Round Midnight - A mezzanotte circa» di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, Frank Chavis, Billy Higgins, Christiane Pascal, Herbie Hancock e Martin Scorsese. La storia di due uomini divisi dalla realtà della vita.

EDEN. 15.30 ult. 22.15: «I visi di Marilyn». Olinka e Marilyn due boche impazzite che vi faranno morire di piacere. Solo per adulti.

DOMANI. «Ti voglio nuda e bagnata».

SALA EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Storia d'amore» diretto da Francesco Maselli e interpretato da Valeria Golino, vincitrice del Leone d'oro al Festival di Venezia '86 come attrice protagonista. V. m. 14 anni.

CAPITOL. Riposo.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La sorella di Ursula».

EROTICO. Viet. min. 18 anni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Oggi spettacolo unico ore 22: «Absolute beginners» (G. B. 86) di Julien Temple con Francis Ford Coppola, Eddie O'Connell, David Bowie, James Fox. Da un libro famoso di Colin Mac Innes un film che ripercorre i fermenti giovanili della Londra dei tardi anni '60 con una storia con trasferta d'amore e tanta buona musica (David Bowie, Ray Davies, Sade, Style Council). V. m. 14.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Premio d'amore» un porno lue rossa da vedere Viet. ser. min. anni 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai). Tel. 304832. Ore 17.30, 19.45, 22: «Il fiore delle mille e una notte» di P. Pasolini. V. m. 18 anni.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Più che darsi da fare, oggi sarebbe una giornata per concedersi un po' di respiro. Ma non tutti potranno. Se non altro, perché andate un po' più piano, prendetevi tempo per riflettere.

TORO Buone occasioni in vista, ma ci vorrà prontezza e colpo d'occhio. Entrambe le cose sono contrarie alla pigrizia: decidete voi da che parte stare. I sentimenti promettono bene.

GEMELLI Grande beneficio da una piccola dieta. Ma non soltanto in senso materiale e fisico! Date riposo alla vostra mente, frenate un poco la fantasia. Salute e forma in netto crescendo.

CANCRO Seguite il vostro intuito: oggi più che uscire conviene stare in casa. Se non potete e dovete invece lavorare, occupatevi delle piccole cose. Le grandi rinviatelo a un'altra data.

LEONE Smania di viaggi e di novità. Mordete il freno, ma le feste non sono ancora incominciate. Se non volete rischiare brutte figure, sappiate pazientare ancora un pochino.

VERGINE Un po' più di «calore» scioglierà il canto il «gelo» che sentite intorno a voi. Sarà una sorpresa anche per voi e così potrete trascorrere una giornata più che mai serena.

LIBRA Non c'è la giornata adatta per scontrarsi, né con chi vi conosce bene, né con chi vi conosce appena. Evitate dunque ogni occasione di discussione e dovete mandar giù amaro.

SCORPIO Giornata adattissima alle pubbliche relazioni. Sfogate la vostra voglia (e le vostre capacità) di contatti. Ancora una volta, invece, attenti a non strafare con cibi piccanti.

SAGITTARIO Non tutto ma un po' di tutto dovrebbe essere il vostro motto di oggi. Dunque non dovete neppure apparire su certi pensieri. Una vena di ottimismo vi darà ore assai dolci.

ACQUARIO State lontani da qualsiasi rischio: prudenza nel traffico, nel manovrare attrezzi taglienti, nel praticare sport e attività di un certo impegno. Sentimentalmente in ripresa.

PESCI Non tutto ma un po' di tutto dovrebbe essere il vostro motto di oggi. Dunque non dovete neppure apparire su certi pensieri. Una vena di ottimismo vi darà ore assai dolci.

DA ORVSI
NATALE CONVIENE
TRIESTE - VIA PONCHIELLI

REBUS: frase (3, 3, 5)

SOLUZIONE DEI GIOCHI DI IERI
Indovinello: L'anello
Luchetto: Aula/lamento = Aumento

REGALATEVI I LIBRI MIGLIORI
CONTO CORRENTE APERTO
AGEVOLAZIONI ESCLUSIVE
con libera scelta tra 5000 titoli per ogni interesse culturale

Einaudi
VIA XXX OTTOBRE 8, TRIESTE, TEL. 64463
Novità: PITTURA ITALIANA Electa - STORIA DELL'ARTE Electa
STORIA DELLE CIVILTÀ - ARCHEOLOGIA - SCUOLA MEDIA

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Chiudere un buco - 7. Culmine dell'ispirazione poetica - 13. Preghiere pesci d'acqua dolce - 14. Fuoco all'aperto - 15. Lo dice chi nega - 16. Il risultato di un'addizione - 18. Abile, esperto - 19. Piante aromatiche simili al finocchio - 20. Un gioco di carte - 21. Poco funzionale - 22. Dodici in un anno - 23. Pezzi degli scacchi - 24. Il nomignolo dell'attrice Taylor - 25. Il partito di Spadolini - 26. Pietrificazione che la guardavola - 27. James, noto attore inglese - 29. Si consuma di sera - 30. Gradazioni di colori - 32. Spaccio di bevande - 34. Nella casa - 36. Cagliari.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA pubblicato ieri

Electrolux
TRIESTE VIA ROSSETTI 22 A TEL. 750245
STARANZANO VIA S. GIORGIO 7 TEL. 470349

OGNI LUNEDÌ APERTO
NUOVA SERIE 1986
ASPIRAPOLVERE
BATTITAPPEO
Valutazione massima di ogni tipo e marca di usato

IL 27 E 28 DICEMBRE AL ROSSETTI

La canzone triestina all'ottavo Festival

Il Comitato promotore della imminente ottava edizione del Festival della Canzone triestina ha effettuato gli abbinamenti delle venti canzoni prescelte (su 42) con i rispettivi interpreti (i cantautori interpreteranno personalmente le canzoni). Questi gli abbinamenti: «Camminata a l'oblietto» di Emma Boni Blas, cantante Benito Stranieri; «Insieme a te» di Fabio Pallini, cantante Alessandro Violini; «La mia primavera» di Massimo Ambrosi, Elisabetta Olivo; «Povero Piero» di Claudio Gelusci, duo Adriana e Claudia Suli; «Stor vigile» di Roberto Aiello e Stefano Frezzi (quest'ultimo per i vari); Franco Bussani; «Stasera dame de te» di Sergio Subelli e Paola Campi, Mara Sardì; «Trieste e le vitamine» di Alessandro Sidericchi e Claudio Grisaneich, Fausto Cruzis.

«Trieste in sciolera» di Marcello Di Bin, interprete Riccardo Depoyre; «Trieste, mi te sogno sempre» di Edoardo de Leitenburg, Silvano Carminati; «Trieste sa» di Clara Petracchi e Aldo Plocar, cantante Arianna Sossa; «Triestina, Triestina» di Paolo Rizzi.

Queste le canzoni in gara interpretate dagli stessi autori o coautori: «Camminando per Trieste» (cantautore Giuseppe Veronesi); «La luce di via Giuliana» (cantautrice Matti-de Grieco); «L'entrata de Trieste» (di Bruno Veronesi, versi e interpretazione di Livia Martinuzzi); «Nemo a pescar» (cantautore Gabrio Cipollone); «Ora e sempre» (di Roberto Sterni, interprete insieme con Franco Slapnicki); «Sogno de tornar» (cantautore Marino Attini); «Trieste»

«Trieste in sciolera» di Marcello Di Bin, interprete Riccardo Depoyre; «Trieste, mi te sogno sempre» di Edoardo de Leitenburg, Silvano Carminati; «Trieste sa» di Clara Petracchi e Aldo Plocar, cantante Arianna Sossa; «Triestina, Triestina» di Paolo Rizzi.

Queste le canzoni in gara interpretate dagli stessi autori o coautori: «Camminando per Trieste» (cantautore Giuseppe Veronesi); «La luce di via Giuliana» (cantautrice Matti-de Grieco); «L'entrata de Trieste» (di Bruno Veronesi, versi e interpretazione di Livia Martinuzzi); «Nemo a pescar» (cantautore Gabrio Cipollone); «Ora e sempre» (di Roberto Sterni, interprete insieme con Franco Slapnicki); «Sogno de tornar» (cantautore Marino Attini); «Trieste»

«Trieste in sciolera» di Marcello Di Bin, interprete Riccardo Depoyre; «Trieste, mi te sogno sempre» di Edoardo de Leitenburg, Silvano Carminati; «Trieste sa» di Clara Petracchi e Aldo Plocar, cantante Arianna Sossa; «Triestina, Triestina» di Paolo Rizzi.

Queste le canzoni in gara interpretate dagli stessi autori o coautori: «Camminando per Trieste» (cantautore Giuseppe Veronesi); «La luce di via Giuliana» (cantautrice Matti-de Grieco); «L'entrata de Trieste» (di Bruno Veronesi, versi e interpretazione di Livia Martinuzzi); «Nemo a pescar» (cantautore Gabrio Cipollone); «Ora e sempre» (di Roberto Sterni, interprete insieme con Franco Slapnicki); «Sogno de tornar» (cantautore Marino Attini); «Trieste»

«Trieste in sciolera» di Marcello Di Bin, interprete Riccardo Depoyre; «Trieste, mi te sogno sempre» di Edoardo de Leitenburg, Silvano Carminati; «Trieste sa» di Clara Petracchi e Aldo Plocar, cantante Arianna Sossa; «Triestina, Triestina» di Paolo Rizzi.

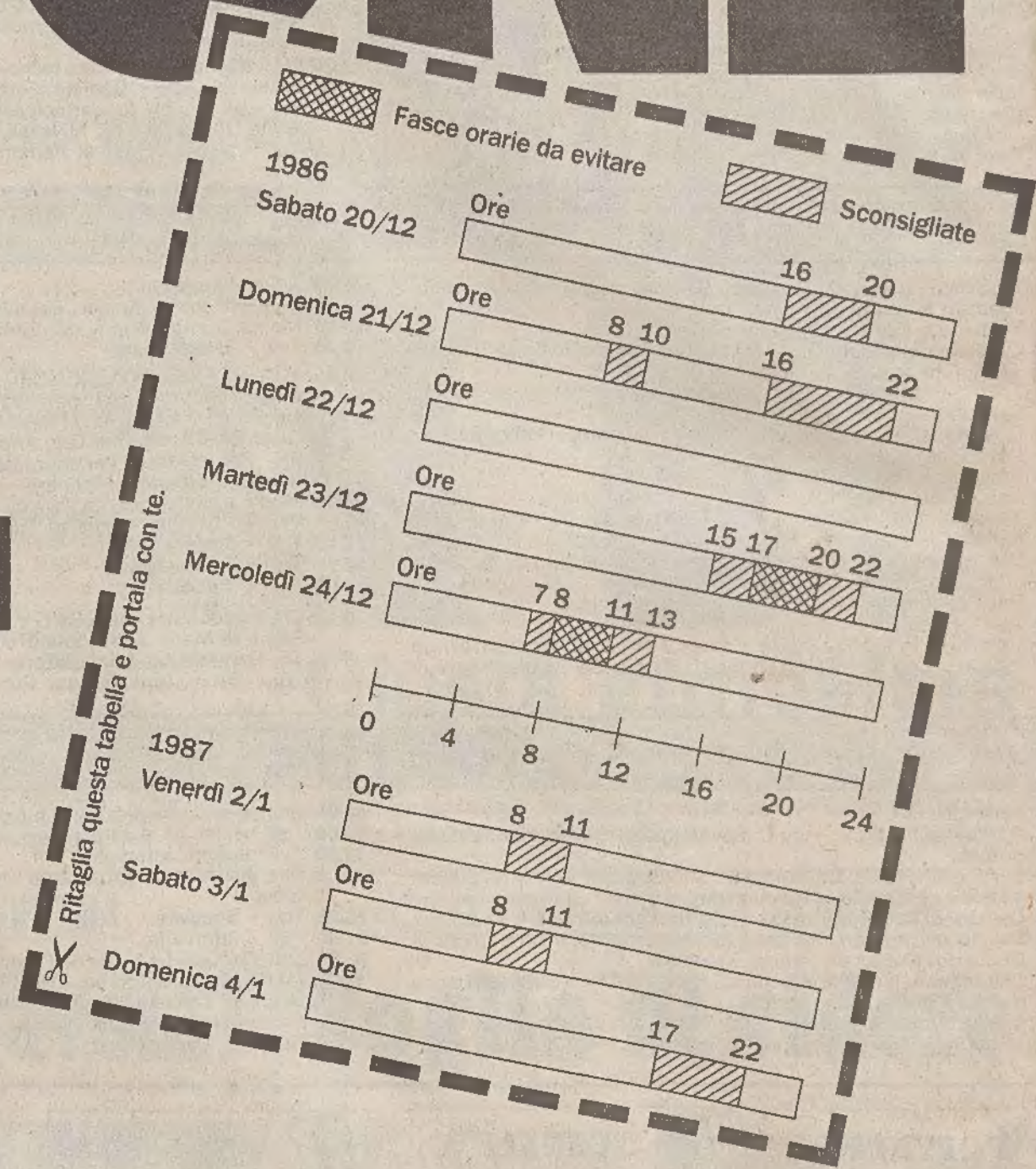
Queste le canzoni in gara interpretate dagli stessi autori o coautori: «Camminando per Trieste» (cantautore Giuseppe Veronesi); «La luce di via Giuliana» (cantautrice Matti-de Grieco); «L'entrata de Trieste» (di Bruno Veronesi, versi e interpretazione di Livia Martinuzzi); «Nemo a pescar» (cantautore Gabrio Cipollone); «Ora e sempre» (di Roberto Sterni, interprete insieme con Franco Slapnicki); «Sogno de tornar» (cantautore Marino Attini); «Trieste»

«Trieste in sciolera» di Marcello Di Bin, interprete Riccardo Depoyre; «Trieste, mi te sogno sempre» di Edoardo de Leitenburg, Silvano Carminati; «Trieste sa» di Clara Petracchi e Aldo Plocar, cantante Arianna Sossa; «Triestina, Triestina» di Paolo Rizzi.

E' QUESTIONE DI ORE

Buone feste dalla Società Autostrade. Prendete le forbici e ritagliate il nostro regalo di Natale: una tabella che vi aiuterà, se avete programmato dei viaggi in autostrada, a scegliere le fasce orarie più libere dal traffico. Pensate: partire e tornare meglio, è solo questione di ore.

autostrade
GRUPPO IRI-ITALSTAT



Continuaz. dalla 14.a pagina

UFFICIO/AMBULATORIO 55 mq autotetano zona Belvedere affittasi telef. 418345 - 830245, 12-14 - 19-20. 6559/19

20 Capitali Aziende

AVVIATISSIMA redditizia periferica azienda alimentare fruttata vendita agenzia vende. 229365. 6538/20
CERCO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento, centrale o rurale. Telefonare 763189. 14/20
DEGUSTAZIONE caffè ben avviata cedesi. Tel. ore pasti 566890. 6470/20

PER rilancio negozio centralissimo settore informatica cerca persona del ramo con piccolo capitale, esperienza, iniziativa, preparazione professionale da associare. Scrivere a Cassetta n. 24/M. Published 34100 Trieste. 6525/20

RABINO 762081 licenza alimentare salumeria rurale, ottimo reddito documentabile 46.500.000. 14/20
RABINO 762081 licenza frutta verdura ottime possibilità di sviluppo 14.800.000. 14/20
SOCI per acquisto campi tennis cercansi. Prezzo interessante. Scrivere a cassetta n. 26/M. Published 34100 Trieste. 6534/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO URGENTEMENTE appartamento mq 100/120 zona signorile, pagamento contanti. Agenzia Meridiana, 733275. 6512/21
PRIVATO compra appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, pagamento contanti. Telefonare 948211. 6528/21
PRONTO acquirente per casetta con giardino qualunque zona max 150.000.000. Tel. 630120 Studio Q. 12/21
URGENTEMENTE cerco appartamento recente 2 stanze, soggiorno, cucina, esclusivemente da privato. 733419. 10/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. APPARTAMENTO 150 mq centrale anche uso ufficio, secondo piano, tre camere, due bagni, salone, cucina, ristrutturato, primo ingresso, ottime rifiniture a scelta. Solo 140.000.000 trattabili. Telefono 771134. 65227/22

A.A.A. APPARTAMENTO 58 mq ristrutturato, rifiniture a scelta, camera, cameretta, cucina, bagno, solo 35.000.000. Telefono 771134. 65227/22
AGENZIA Meridiana 733275 PRIMINGRESSI zona Commerciale-S. Luigi, appartamenti con mansarda o taverna, terrazzi, posto macchina. Vista golfo. Essente provvigione. 6512/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona CAMPANELLE seminovo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiorio. 6512/22
AGENZIA Meridiana 733275 PIZZARDI epoca piano II, rifinitissimo, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi. 6512/22

ALLOGGIO in casetta unifamiliare completamente ristrutturato: due stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento autonomo, giardino, garage. Per informazioni telefonare all'Ag. Immo. Domus 69210-61763. 1/22
ATTICO Brigata Casale, recentissimo, panoramico, 85 mq, grande terrazza, 2 posti macchina. 775788. 65167/22
BIBIONE centro «vismare» impresa vende ultimissimi appartamenti, rifiniture signorili, pronta consegna: bilocale 38.500.000; trilocale grande 53.500.000. IVA 2%, mutui 13%. Studio Costruzioni. 6495/22

CANARUTTO paraggi Unità 400 mq dieci stanze, salone, cucina, servizi, predisposto per locanda, uffici. Prezzo da concordare. 69349. 4475/22
CANARUTTO GRADISCA palazzina recente, bellissimo appartamento, soleggiato, garage, posto auto. 040/69349. 6475/22
CAPANNONE via Pigafetta 270 mq coperti 250 scoperti. 631792 BONZANINI. 6496/22
CARROZZERIA vendesi immobile ed attrezzatura zona via Orsera. 631792 BONZANINI. 6495/22
ECCARDI prenota zona Cattinara IV lotto villette nonché appartamenti con terrazze mansarde tavole giardini. V-

GEOM. Sbisà Cumano, soleggiato, recente, ultimo piano perfetto: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazza. 74.000.000. 942494. 6437/22
GEOM. Sbisà S. Giusto ultimo piano, decoroso, due camere, cucinona, veranda, gabinetto. 35.000.000. 942494. 6437/22
GREBLO 68789 Altura, soleggiato, salone, cucina abitabile, 2 grandi stanze, servizi, poggiorio. 61.000.000. 23/22
GREBLO 68789 Tribunale, mansarda luminosa da ristrutturare in essa signorile, ascensore. 3 stanze, cucina, bagno. 40.000.000. 23/22
GREBLO 68789 Stadio in perfetto stato, soleggiato, saloncino, due ampie stanze, servizi, poggiorio. 60.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO 2 stanze cucina bagno poggiorio ripostiglio riscaldamento centrale ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6526/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CAMPO MARZIO 2 stanze tinello cucinino bagno poggiorio riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6526/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via REVOLTELLA appartamento in casetta 2 stanze, cucina, servizio, 120 mq giardino proprio 35.000.000. San Lazzaro, 10, tel. 61712. 6526/22

IMMOBILIARE CIVICA vende TRISSINO moderno 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiorio riscaldamento 36.000.000. San Lazzaro 10. Tel. 61712. 6526/22

LIGNANO Pineta costruenda piccola signorile palazzina impresa vende bellissimi appartamenti su 2 piani 45.500.000 dilazionabili mutabili. 0431/430541. 6536/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende villetta schiera mq 90 soggiorno camera bagno mansarda caminetto terrazzo solarium giardino privato 66.500.000 pagamento dilazionato. Tel. 0431/430391-511067. 050325/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende Iva 2% villetta schiera soggiorno pranzo camera mansarda bagno terrazzo giardino posto auto. Vero affare 65.000.000. Tel. 0431/422463-50957. 1/22

LIGNANO Pineta ultime graziose villette abitate impresa vende Iva 2% villaggio con piscina meraviglioso parco verde giochi bimbi. 35.000.000 contanti, 25.000.000 mutuo 13% (possibilità permuta con mini usat) 0431/430450/422882.

GEOM. Sbisà D'Annunzio autotetano, soggiorno, camera, cucina, servizi, poggiorio. 40.000.000. 942494. 6437/22

PIAZZA PONTEROSSO appartamento 130 mq da ristrutturare bellissima posizione adatto uso ufficio. Telefonare ore ufficio al 299137. 6541/22

PIZZARELLO 766676 appartamento tipo pied à terre stanzina stanzino angolo cottura doccia buone condizioni pianoterra 12.000.000 minimo contanti 4.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Guardia parzialmente occupato in stabile ristrutturato quattro stanze cucina ripostiglio servizi 27.000.000 da rimodernare. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Pam camera cameretta cucina servizio da rimodernare

PIZZARELLO 766676 37.500.000 stadio soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiorio riscaldamento ascensore V piano minimo contanti 12.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Garibaldi 18.000.000 camera cucina doccia wc minimo contanti 6.000.000. 19/22

QUADRIFOGLIO zona GIULIA parzialmente da sistemare cucina soggiorno matrimoniale bagno. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO box auto con acqua luce. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanza SCOMPARINI condominio

RABINO 762081 libero Giulia camera due camerette cucina servizio 32.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera mansarda adiacente stazione camera cucina bagno 19.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vico soggiorno tre camere cucina bagno 56.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Garibaldi salone due camere cucina bagno 66.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Perugia soggiorno camera cucinotto bagno poggiorio 45.500.000. 4/22

RAVASCLETTO bilvano primo ingresso riscaldamento autonomo, caminetto, posto macchina 040/775788. 6451/22

SIMI 772629 S. Giacomo ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, servizio, veranda. 6456/22

SIMI 772629 Centrale piano alto salone 2 stanze, cucina, servizi separati, cucina abitabile. 6456/22

SIT vende casetta centrale panoramica con ampio giardino da ristrutturare 115.000.000. 22/22

SIT Rolano casetta panoramicaissima su tre piani con giardino parzialmente da ristrutturare 729863. 22/22

SIT Vergerio stupenda cucina tre stanze doccia occasione 729862. 22/22

STUDIO Immobiliare via Spiridione 7. Tel. 631778 orario 15.30-19 vende bellissimo appartamento VI n. 90 mq salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, via S. Francesco angolo via Palestrina. 6533/22

STUDIO 4 728334 S. Giusto I ingresso salone due stanze servizi autotetano mutui approvati. 006407/22

TERRENO edificabile ed agricolo panoramico asservito Muggia vendesi. Tel. 274309. 6537/22

VENDO mansarda soleggiata centro S. Giacomo casa d'epoca abitabili mq 41,87 soffitta mq 24. Tel. 741035. T.A. 602/22

VESTA Balanotti piano quinto luminoso stanza soggiorno cucinino bagno poggiorio riscaldamento centrale ascensore 730344. 6429/22

VESTA zona Industriale piano secondo stanza cucina bagno poggiorio riscaldamento centrale 730344. 6429/22

VILLINO completamente ristrutturato con due alloggi, vista mare, giardino proprio, riscaldamento, garage. Venderli pronta consegna con eventuale possibilità di parziale permuta. Per informazioni telefonare all'Ag. Immo. Domus 69210-61763. 1/22

ZONA Università appartamento casa recente due camere soggiorno cucina privato verde. Tel. 586505. 65213/22

24 Smarrimenti

PASTORE tedesco femmina nera focata con collare arancione smarrito 9/12 zona Dobbo. Ricompensa. 0481/782333/782337.

26 Matrimoni

INDUSTRIALE 40enne, celibe prestante, cerca giovane, calva, signorile, amante musica, hobby foto, cinema scopo affettuosa amicizia, fidanzamento e matrimonio, telefono graditissimo. Riservatezza, correttezza. Fermoporta Portogruaro patente 6452/22

CONCESSIONARIA

RENAULT
F. Zagaria

TRIESTE

PIAZZA SANSONO 2 - Tel. 72539

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

• R 18 Turbo diesel '84
• R 11 GTC cc 1100 '84
• R 9 TDE diesel '85
• R 4 TL '83
• A 112 Elite '83
• Lancia Beta 2000 '81
• Austin Maestro E '84
• Citroën Visa Club '83
• Peugeot 505 STI '82
• Peugeot 305 GR '79
• Dyane 6 '81
• Ford Fiesta 1100 L '79

Aperto sabato mattina

SOLITUDINE! Desiderate ris-

veria felice con amore e amicizia, seria unione matrimoniale. Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 077315 Monfalcone 48039 Gorizia 87787-20241 Udine 204344. 65236/22

TANDEM: il regalo più bello che ogni persona libera possa far a se stessa. Telefono 574090. 6513/22

27 Diver

ANZIANI: la casa di riposo «A-

freda Chialvini» accoglie persone autosufficienti e non. Offre assistenza completa, ambienti confortevoli e menu scelta. Informazioni telefonare 6513/22

È SUBITO NATALE
regalati Stirella,
la macchina a vapore per stirare.
Te la meriti.

Presso tutti i punti vendita **MICROMAX**

AGENZIA Gamba 768702 Sangusto tristanze, cucina abitabile, bagno, poggiorio luminoso. 8439/22
AGENZIA Gamba 768702 zona Rolano venditori di appartamenti stesso piano adatti ufficio-ambulatorio. 8439/22
AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO piano I, due stanze, cucina, servizi separati, poggiorio, ottima manutenzione. 6512/22
ALABARDA 768821 zona Marina mansarda luminosissima vista mare IV piano soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, wc. 6512/22
ALABARDA 768821 Coroneo epoca, IV piano, luminosissimo, 3 stanze, tinello, cucinotto, bagno, doccia, buona manutenzione, ottimo prezzo. 65227/22

ni Mare, Corso del Sole 45, aperto anche festivi, 0431/430541. 6536/22
BIBIONE impresa vende Iva 2% palazzina vicino mare, ultimare bagno, postauto coperto 49.500.000 dilazionati (sconto contanti) rifiniture personalizzate. Tel. 0431/430391-511067.
BIBIONE vero affare 37.500.000 dilazionati mutabili vendesi appartamento arredatissimo. Tel. 0431/430981-56488. 050325/22
BIBIONE «vismare» occasione irripetibile vendesi bellissimo ampio monovano nuovo, grande terrazzo, 13.750.000 contanti, 15.000.000 mutuo 5 anni (pronta consegna) 0431/430480. 538/22

sta panoramica. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgerti piazza Sangiovanni 8, 732266.
ECCARDI vende zona Cattinara ultimo pronotegresso, cucina, soggiorno, due stanze, servizi, terrazzi, mansarda, posto macchina. Altro con taverna e giardino proprio. 732266. 6433/22
ESPERIA vende occasione pressi Maddalena VI piano, terrazza panoramica. Stanza, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centraliscaldamento. 50.000.000 trattabili. Esperia, Battisti 4, tel. 750777.
GEOM. Sbisà D'Annunzio autotetano, soggiorno, camera, cucina, servizi, poggiorio. 40.000.000. 942494. 6437/22

19.000.000 minimo contanti 8.000.000. 19/22
PIZZARELLO 766676 Alviano matrimoniale cucina abitabile bagno ottime condizioni soleggiatissimo II piano 28.000.000. 19/22
PIZZARELLO 766676 molto particolare rifinitissimo ristrutturato completamente salone tre stanze cucina bagno 140 mq I piano inizio XX Settembre. 19/22
PIZZARELLO 766676 adiacenze piazza Borsa quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento III piano. 19/22
PIZZARELLO 766676 piazza Ospedale signorile recente salone matrimoniale stanzetta cucina bagno poggiorio rifinitissimo. 19/22

Per la prima volta
insieme
il fascino del paesaggio
e il gusto del mangiar bene
MONDO
Mucina
mensile di viaggi e cultura gastronomica
IN EDICOLA
IL NUMERO
DI DICEMBRE
UN PERIODICO CURCIO

recente angolo cottura tinello camera bagno ripostiglio cantina. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO SISTIANA villa recentissima indipendente unifamiliare con ampio giardino. 630174. 12/22
RABINO 762081 libero Scorcioia soggiorno camera cameretta cucina bagno 54.500.000. 14/22
RABINO 762081 San Giovanni camera cameretta tinello cucinotto bagno 43.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Emo camera cameretta cucina bagno perfetto 35.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Foraggi recente tre stanze cucina bagno 58.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero D'Annunzio camera cucina abitabile servizio cantina 19.500.000. 19/22

NUOVE 33, NUOVE EMOZIONI.

I concessionari Alfa Romeo ti invitano a provare le nuove 33. Motori boxer sempre più potenti, interni completamente rinnovati, una grande gamma di berline e giardinette a 2 o 4 ruote motrici. Oggi anche Turbo Diesel.

VENI A PROVARLE.

Alfa Romeo

